



20708

9 771592 169468

GNN
GEDI NEWS NETWORK

Gran Bretagna, la caduta di BoJo dalla Brexit agli scandali

RIZZO / PAGINA 11



Srebrenica, l'ultimo affronto Un film dedicato a Mladić

GIANTIN / PAGINA 13



Riparte la corsa ai tamponi Balzo dei fai da te



RIGATELLI, RUSSO, COLONI E BALLICO / APAG. 2, 3, 4 E 5

CRONACA

Il piano anti-crisi di Cgil «Il turismo non basta a Trieste più industria»

TALLANDINI / APAG. 20 E 21



Un'immagine delle Rive

Via Battisti, 500 firme per valorizzare l'area Piazza Giotti pedonale

/ APAG. 25

Poca legna per i forni Le pizzerie alle prese con l'effetto guerra

/ APAG. 27



Pizzaioli all'opera a Trieste

Esposto di Gabrovec per il video rapper al cimitero militare

SALVINI / APAG. 26

FOCUS

LA DECISIONE

La Corte Ue: legittimo vietare il mais ogm

Il divieto di coltivare mais geneticamente modificato introdotto dalla legge regionale non è contrario al diritto dell'Unione europea. PELLIZZARI / APAG. 15

ETICA MINIMA

Il sottile limite fra la verità e la menzogna

PIERALDO ROVATTI

Cainiti è in origine il nome di una setta gnostica del II secolo dopo Cristo. / APAG. 19

TRIESTE. LA DENUNCIA

Bimba di 7 anni in Rianimazione per un sondino

La madre accusa: «Le hanno perforato un polmone»
Il Burlo conferma: «Aperta un'indagine interna»

Entra per un banale intervento, finisce in Rianimazione. Lo denuncia la madre di una bimba di sette anni, il Burlo conferma aggiungendo che è stata aperta un'indagine interna sull'accaduto. Accolta lo scorso 28

giugno nel reparto di Pediatria dell'ospedale materno-infantile per sottoporsi il giorno successivo a una colonscopia, ora si ritrova ricoverata nel reparto di Rianimazione con «una perforazione del polmone

destro a causa dell'errore enorme di un'infermiera e di uno specializzando», denuncia la madre della piccola. La famiglia, appoggiandosi all'avvocato Sara Pecchiari, ha presentato querela. TONERO / APAG. 23

CULTURE

Il Verdi chiude con il «Pipistrello» che vola alto

PATRIZIA FERIALE

In omaggio alla tradizione estiva di un tempo la piccola lirica riapproda al Teatro Verdi di Trieste. A distanza di sei anni dall'ultima volta, dal 10 al 17 luglio va in scena un nuovo allestimento de «Il Pipistrello». / ALLE PAG. 30 E 31

Trieste fu scelta per testare la gonna-pantalone

PIETRO SPIRITO

Trieste accolse «con chiasso ma con successo» la comparsa in città della prima gonna-pantalone indossata da una donna. Era il marzo del 1911, e l'atelier viennese Gustav Pollack e Brüder decise di testarla a Trieste. / APAG. 30

studio immobiliare BENEDETTI
AGENZIA IMMOBILIARE - GESTIONE AFFITTAZZE - CONSULENZA IMMOBILIARE

RICERCA IMMOBILI

CERCHIAMO soggiorno con angolo cottura, 2 stanze, bagno, balcone, massimo 120.000. Definizione immediata.

CERCHIAMO appartamento composto da soggiorno, 2 stanze, cucina, bagno, balcone, massimo 200.000. Definizione immediata.

CERCHIAMO PANORAMICO piano alto, soggiorno, 2 stanze, cucina, doppi servizi, posto auto, massimo 300.000. Definizione immediata.

CERCHIAMO PER FAMIGLIA appartamento piano alto composto da soggiorno, 3 stanze, cucina, bagno, terrazzo, posto auto, massimo 350.000. Definizione immediata.

ORARIO: da lunedì a venerdì 9-12 / 15-30-18.30
TRIESTE Via Valdirivo 19 • Cell. 338.5640595
Tel. 040.347.62.51 • www.agenziabenedetti.it

Vigne sotto le stelle

LUGLIO 2022

Scopri tutte le date e prenota la tua cena!

VIGNESOTTOLESTELLE.IT

La lotta contro il Covid

I contagi continuano a correre Cento volte più di un anno fa

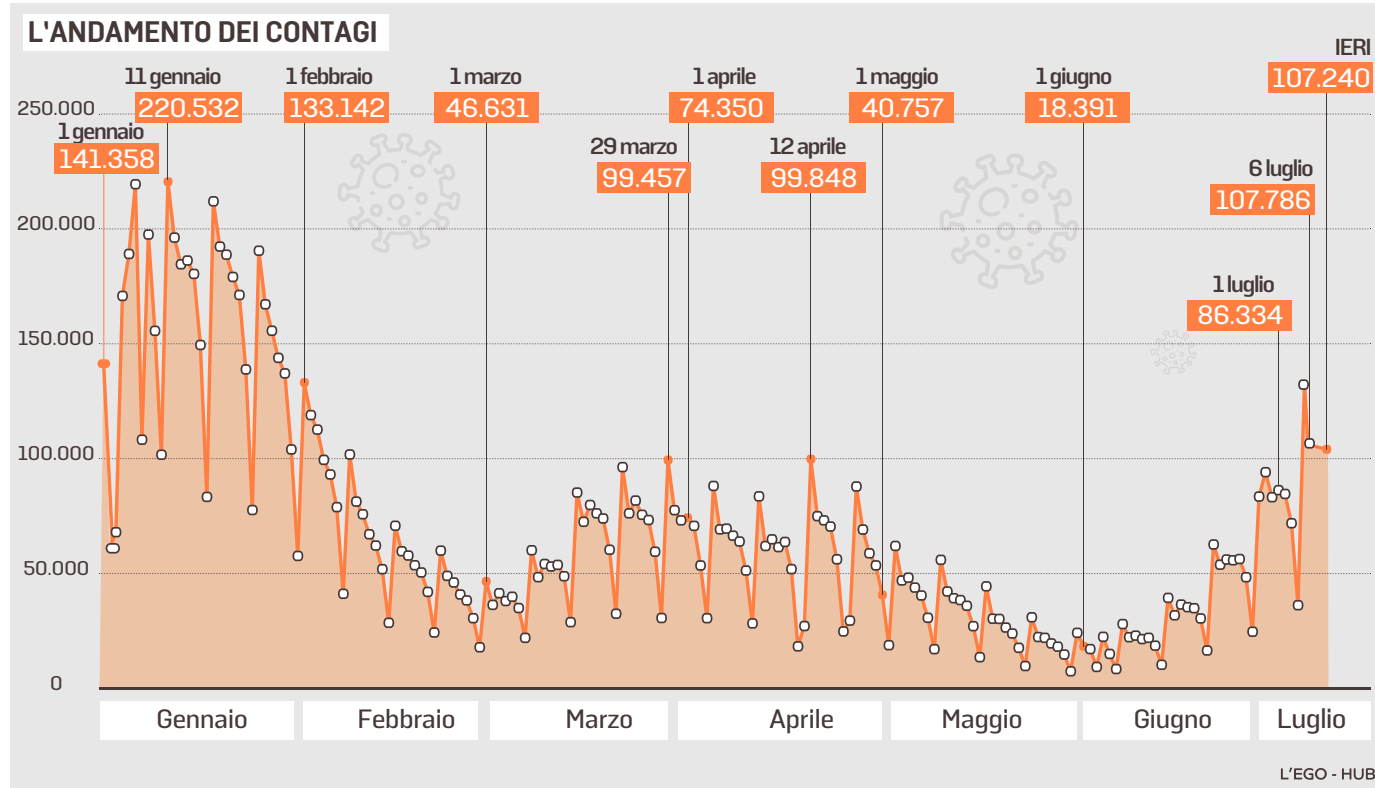
Salgono i posti letto occupati a causa del virus, il 13% a livello nazionale con punte del 32. Aumentano anche i morti e il ministero chiede alle Regioni di riorganizzare i reparti Covid

Francesco Rigatelli / TORINO

Non si vede la fine dell'ondata estiva, che ieri ha provocato 107.240 contagi accertati, cento volte più di un anno fa, da moltiplicare almeno per tre secondo le stime del sommerso. E che la tendenza sia di crescita lo dimostra il tasso di positività stabilmente oltre il 28 per cento dei 378.250 tamponi eseguiti. Così pure le vittime sfiorano quota 100, fermandosi a 94 come martedì, mentre mercoledì erano 72.

Come sempre sono gli ospedali a segnalare la situazione di crisi pandemica. Ieri sono stati 343 i pazienti ricoverati in terapia intensiva, 18 in più rispetto a mercoledì tra entrate (53) e uscite. I ricoverati nei reparti ordinari salgono a 8.552, 332 in più dell'altro ieri. Secondo la rilevazione dell'Agenzia nazionale per i servizi sanitari regionali, sono il 13 per cento i posti letto occupati da malati Covid, l'1 in più rispetto a mercoledì e vicino alla soglia di rischio del 15.

Già superata però in sette Regioni: Puglia e Campania (15%), Liguria (17%), Basilicata (19%), Calabria (25%), Sicilia (26%) e Umbria (32%). In quest'ultima si segnala tra l'altro una polemica relati-



va al superamento delle Usca, le unità di intervento territoriale fondamentali per l'assistenza a casa dei malati come dimostra per esempio il caso virtuoso dell'Emilia-Romagna.

La situazione allarmante, oltre alla spinta per la quarta dose a tutti gli over 60, ha portato ieri il ministero della Salute a chiedere alle regioni di «adeguare l'ampliamento dei posti letto di area medica e di terapia intensiva dedicati al

Covid» e prevedere «la corretta e tempestiva presa in carico dei pazienti affetti da malattia da Sars-Cov-2 in relazione alle specifiche necessità assistenziali, con particolare riferimento alle categorie più fragili». A intervenire è lo stesso ministro Roberto Speranza: «Abbiamo il 90% degli over 12 nel Paese che è vaccinata, abbiamo anticorpi monoclonali e antivirali, c'è una situazione diversa, ma ciò non

toglie che dobbiamo tenere alta l'attenzione, monitorare, invitare le persone alla prudenza, e portare le mascherine nei luoghi e situazioni a rischio. E poi, dobbiamo insistere con la campagna di vaccinazione che è in corso: chi non ha fatto la terza dose può farla, sfioriamo 40 milioni con il booster, ma si può crescere».

Getta acqua sul fuoco il sottosegretario alla Salute Pierpaolo Sileri: «Entro un

paio di settimane il numero dei casi toccherà il picco e poi comincerà a scendere. L'attuale aumento non deve allarmarci più di tanto, anche perché il livello dei ricoveri nelle aree mediche e nelle terapie intensive, pur in aumento, rimane ampiamente sotto controllo. Siamo in una situazione molto diversa dal passato. Ci troviamo di fronte ad un virus più contagioso, ma meno cattivo dal punto di vista clinico, e



Un uomo a passeggio con la mascherina a Pechino dove scatta l'obbligo di vaccino nei luoghi pubblici

MATTARELLA IN ZAMBIA

«In Africa investire di più in vaccinazioni»



«In Africa i tassi di vaccinazione rimangono insoddisfacenti, sia per le difficoltà nel reperimento dei vaccini, sia a causa di criticità nella loro distribuzione e somministrazione, che richiederebbero investimenti importanti per una rete efficiente di servizi sanitari». Così il presidente della Repubblica, Sergio Mattarella all'Assemblea nazionale dello Zambia.

LA PANDEMIA NEL MONDO

FRANCIA

Oltre 200mila casi al giorno A Nizza mascherine sui bus

È il Paese che ha segnalato il maggior numero di casi settimanali secondo l'ultimo report diffuso dall'Oms: la Francia ha registrato un incremento del 33%, con 603.074 contagi negli ultimi sette giorni, seguita da Germania, Italia, Stati Uniti e Brasile. Un picco di 4,6 milioni di nuovi contagi nell'ultima settimana nel mondo. Il ministro francese della Sanità François Braun, durante un'audizione, già nei giorni scorsi aveva sottolineato gli effetti di questa nuova ondata che ha raggiunto i 200 mila casi giornalieri contro una me-

dia di 120 mila nella settimana precedente (la regione di Parigi la più colpita) stimando l'arrivo del picco tra due o tre settimane. E in alcune zone della Francia si corre ai ripari, tornando all'obbligo di mascherine che sembrava ormai superato: il sindaco di Nizza, Christian Estrosi, ha stabilito che la mascherina sarà obbligatoria su tutti i mezzi pubblici urbani dall'11 luglio, «con 200mila casi in di 24 ore – ha dichiarato – vediamo come l'ondata sta crescendo rapidamente, portandoci verso un rientro a scuola ad alto rischio». —

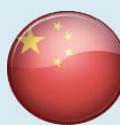


© RIPRODUZIONE RISERVATA

CINA

Pechino, nei luoghi pubblici il vaccino sarà obbligatorio

Raddoppiano i contagi a Shanghai, città già sottoposta fino a inizio giugno a un pesante lockdown, mentre Pechino si prepara al vaccino obbligatorio per accedere ai luoghi pubblici: la Cina affronta con nuove regole e test di massa l'ondata di contagi causata dalla sottovariante Omicron. Mercoledì, i casi di Covid a Shanghai sono raddoppiati, 54 le infezioni a trasmissione locale, e in dieci distretti su dieci è scattato un ciclo di test per tracciare l'evolversi del contagio. A Pechino il vice direttore della Commissione municipale Li Ang ha



© RIPRODUZIONE RISERVATA

STATI UNITI

Un test rapido riconosce le varianti del coronavirus

Le restrizioni anti-contagio sono ormai cadute, anche l'ultimo baluardo dedicato ai turisti: dal 15 giugno non è più obbligatorio il tampone negativo per entrare nel Paese. Ma, seppur con una riduzione del 29%, gli Stati Uniti nell'ultimo rapporto settimanale dell'Oms restano tra i Paesi che segnalano il maggior numero di contagi, 496.049 nuovi casi in sette giorni, e primi per decessi, 1.622, seguiti dal Brasile (1187) e dalla Cina (755). Intanto i ricercatori dell'UT Southwestern Medical Center di Dallas, sulla rivista medica Clinical Chemistry, an-



© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL RETROSCENA

Operazione quarta dose

L'Ema autorizza il nuovo booster per gli over 60 e in Italia partirebbe dalla settimana prossima



ad una popolazione che nel frattempo ha già costruito ampie difese immunitarie contro il virus».

Nel mentre il Centro europeo per la prevenzione e il controllo delle malattie (Ecdc) dipinge l'Europa occidentale di rosso scuro e l'Organizzazione mondiale della sanità conta, dal 27 giugno al 3 luglio, oltre 4,6 milioni di nuovi casi, di cui 2,4 milioni in Europa. E i casi settimanali aumentano in mezzo mondo: in Europa (+15 per cento), nel Mediterraneo Orientale (+29), nel Sud-est Asiatico (+20), nel Pacifico occidentale (+4); mentre calano in Africa (-33) e nelle Americhe (-18). La nazione con più contagi è la Francia (603.074 a settimana, +33 per cento), seguita da Germania (555.331, -2), Italia (511.037, +50), Stati Uniti (496.049, -29) e Brasile (334.852, -4). I decessi maggiori sono in Usa (1.622 a settimana, -19 per cento), Brasile (1.187, -10), Cina (755, -30), Italia (430, +21) e Russia (371, -14). E proprio negli Stati Uniti la ricerca propone un'evoluzione del test rapido: CoVarScan, che in quattro ore decodifica la variante presente nell'organismo per poi curarla più specificamente.

Tornando in Italia invece, Nino Cartabellotta, presidente della Fondazione Gimbe, descrive «una crescita del contagio che non rallenterà prima di fine mese, con un impatto più sui reparti ordinari che sulle terapie intensive. Si è sottovalutata la contagiosità delle subvarianti, che rischia di determinare un lockdown di fatto su vari servizi, compresi quelli turistici, e alla lunga impattare sui fragili. In alcune regioni si è in sofferenza e in altre ci si arriverà tra ferie e prepensionamenti. Non a caso Speranza ha chiesto di riorganizzare i reparti Covid. Ora si tenta di coprire gli over 60 con la quarta dose, ma in molte regioni è mancato lo stimolo del generale Figliuolo già per gli over 80».

Paolo Russo / ROMA

I contagi continuano a salire, morti e ricoveri pure, così il ministero della Salute prova a porre un argine all'onda anomala estiva facendo partire da subito la quarta dose per tutti gli italiani da 60 anni in su. In tutto qualcosa come 18 milioni di italiani ai quali verrebbe offerta la possibilità di ridurre il rischio d'infezione e ancor più quello di finire in ospedale. La decisione potrebbe arrivare già nel weekend, al massimo entro la prossima settimana, perché andare troppo in là non avrebbe sen-

A inizio autunno il probabile via libera al vaccino per i minori di 5 anni

so entrando in piena zona vacanze che certo non invogliano a mettersi in fila per fare il secondo booster, come lo chiamano gli esperti.

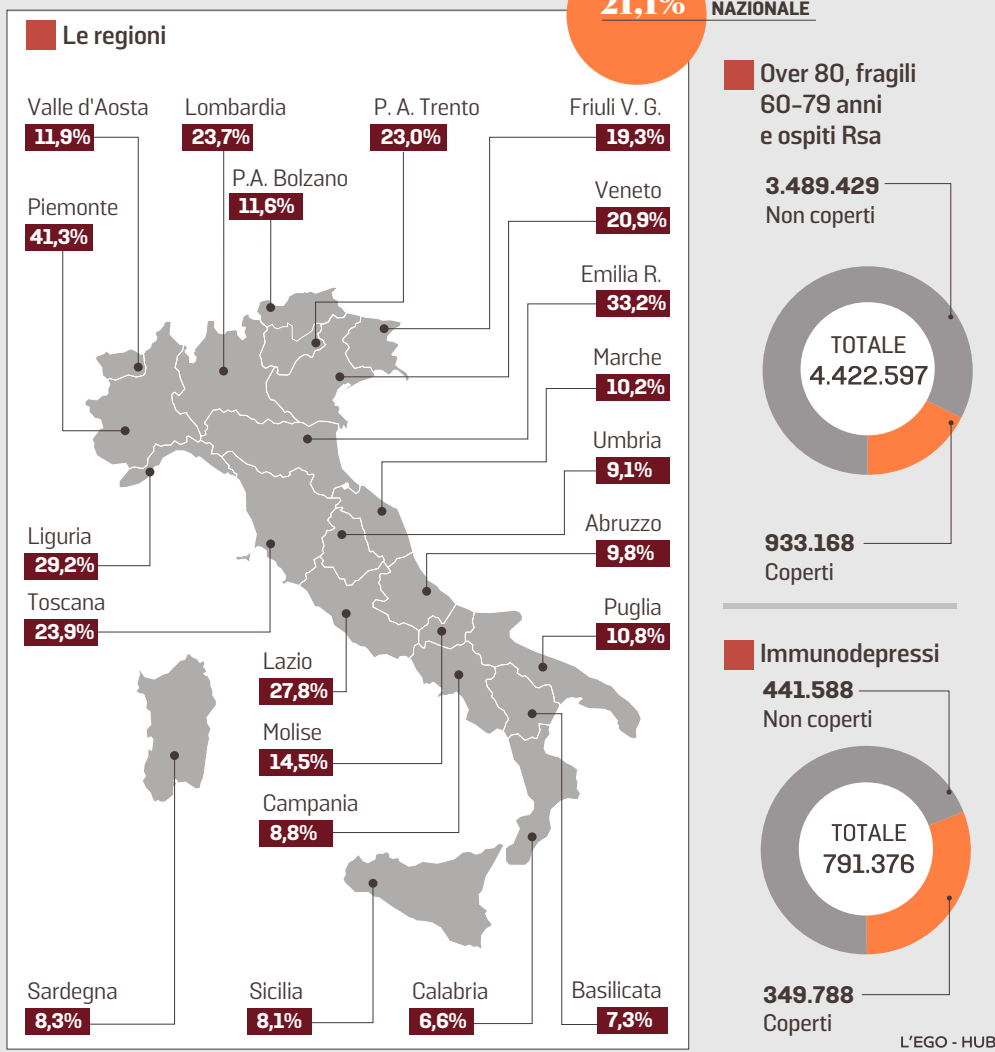
Che si andava verso la svolta ce lo ha fatto capire in mattinata il ministro Speranza quando al telefono ci risponde che «su una estensione dai 60 anni in su della quarta dose a partire da ora il ministero seguirà le indicazioni dell'Ema e dell'Ecdc», il Centro europeo per il controllo delle malattie. Poche ore e da Bruxelles il capo della task force dell'Ema, Marco Cavaleri, dà il via libera: «Anche le persone tra i 60 e i 79 anni e i vulnerabili dal punto di vista medico di qualsiasi età dovrebbero ricevere una seconda dose booster se i tassi di infezione aumentano». Condizione purtroppo perfettamente rispettata dal nostro Paese, che in due settimane è passato da un'incidenza settimanale dei casi ogni 100mila abitanti di 502 a una di 1.070.

Anche il direttore della Prevenzione del ministero di Speranza, Gianni Rezza, conferma che «si sta lavorando sulla estensione della quarta dose agli over 60» e che «una decisione verrà presa a breve».

Resta da capire se oltre agli ultrasessantenni la campagna vaccinale estiva verrà

LA COPERTURA IN ITALIA

Tasso di vaccinazione con la quarta dose
(Over 80, fragili 60-79 anni e ospiti Rsa)



ROBERTO SPERANZA
MINISTRO
DELLA SANITÀ

A settembre ci sarà una campagna larga. Intanto chi è esposto si difenda con quarta dose e mascherine

GIOVANNI REZZA
DIRETTORE GENERALE
DELLA PREVENZIONE

Serve prudenza soprattutto nelle aggregazioni e secondo booster per le persone anziane e fragili

estesa, come suggerisce l'Ema, a tutti i fragili a prescindere dall'età. Scelta che amplierebbe non poco la platea dei potenziali beneficiari del booster-2, creando però un allungamento dei tempi, necessari per definire quali malattie far rientrare e quali no. Oggi la quarta dose oltre che per gli over 80 è infatti autorizzata anche per chi abbia compiuto 60 anni ma soffra di particolari patologie che li espongono a maggior rischio in caso di infezione. Si tratta di malattie come le fibrosi polmonari o quelle respiratorie che richiedono di restare attaccati all'ossigeno, lo scompenso cardiaco in fase avanzata, il diabete di tipo I e II, gli ictus con grave compromissione motoria e cognitiva, patologie che potrebbero aprire la porta della quarta dose anche a chi ha meno di 60 anni.

Resta però da superare lo scoglio più grande, ossia come convincere quasi un italiano su quattro a farsi avanti quando fino ad ora la campagna per la quarta dose si è rivelata un flop. Su 791mila immunodepressi l'hanno fino ad oggi fatta solo 349mila, il 44,2%, ma tra i 4 milioni e 422mila over 80 e ospiti delle Rsa il braccio l'hanno mostrato solo in 933mila, il 21,1%.

«La maggior parte di chi ne ha oggi diritto ha deciso di aspettare il jolly dei vaccini aggiornati in autunno, aspettando magari quello buono per tutte le varianti che non è invece nemmeno all'orizzonte», spiega Silvestro Scotti, segretario nazionale della Fimmg, il sindacato dei medici di famiglia che, come lui, si sono imbattuti in un muro di gomma quando hanno provato a convincere

i propri assistiti che era meglio farla già ora la quarta puntura. Anche perché non esiste nessuna controindicazione a farne poi un'altra ad ottobre, quando, come annunciato dall'Ema, arriveranno i vaccini tarati su Omicron 1 e il ceppo di Wuhan, che come ha precisato ieri Cavaleri, «dagli studi preliminari mostrano di poter aumentare ed estendere la protezione se usati come booster».

Ma lo sforzo sarà ora quello di spiegare che, nonostante le tante reinfezioni (un contagiato su dieci il Covid se lo era già preso), i vaccini nella versione attuale, costruiti per fronteggiare la prima versione del virus, hanno una protezione limitata solo al 30-35% rispetto al rischio di contagio e della malattia lieve, ma si sale al 70% di efficacia contro quella grave o il decesso. Mentre gli studi condotti in Israele sulla quarta dose, somministrata la prima che altrove, dicono che almeno a breve e medio termine riesca a ripristinare un buon livello di anticorpi e a fornire una forma aggiuntiva di protezione contro la malattia severa.

Insomma quanto basta per passare un'estate più serena, riducendo il rischio di infettarsi e ancor più quello di passare le vacanze in un letto d'ospedale. Senza che questo pregiudichi in alcun modo la possibilità di fare poi una nuova iniezione in autunno o ai primi della stagione invernale, passati i fatidici 120 giorni tra una dose e l'altra, come le attuali regole impongono anche per chi invece ha contratto l'infezione. «A inizio autunno» sempre l'Ema ha poi annunciato il probabile via libera al vaccino per i più piccoli, quelli con meno di 5 anni. E anche questo è un modo per mettere in sicurezza i nonni, non di rado colpiti dal contagio intra-familiare.

Resta da capire chi andrà a spiegare queste cose a coloro che dovrebbero proteggersi da subito, visto che gli hub vaccinali sono stati smontati in quasi tutte le regioni e che i medici di famiglia, anche loro sotto organico, sono già presi d'assalto dai loro assistiti colpiti dal Covid.

Coronavirus: la situazione in Friuli Venezia Giulia

MARCELLO MILANI

I disagi



«Cresce soprattutto il numero dei test fai da te - spiega Milani - e non mi stupirei se ci fosse anche chi, dopo essere risultato positivo a un tampone casalingo, decidesse di partire lo stesso per le vacanze, reputando di potersi autoregolare. Ho l'impressione che oggi ci sia preoccupazione non solo, non tanto, per i possibili effetti di Omicron sulla salute, ma per i disagi da quarantena e isolamento».

ANNA OLIVETTI

La preoccupazione



Anna Olivetti, numero uno di Federfarma Gorizia, lancia un allarme: «Ci sono sempre più sintomatici che entrano in farmacia, senza mascherina, e chiedono il fai da te. Queste sono persone che un tempo rimanevano isolate, mentre oggi no, perché c'è meno paura e più stanchezza: escono e stanno tra tutti noi seppure contagiate. Mi sembrano comportamenti a dir poco inopportuni».

FRANCESCO FRANZIN

C'è meno paura



Secondo il medico di medicina generale, Francesco Franzin, segretario della Fimmg di Trieste, «Omicron 5, pur essendo molto contagiosa, è una variante che sta avendo effetti meno pesanti sulla salute delle persone, con bassi tassi di ospedalizzazione, per diverse ragioni. Ciò induce i cittadini a essere meno spaventati di prima, anche perché è estate e la voglia di muoversi è forte».

Con il balzo dei contagi torna la corsa ai tamponi L'impennata del fai da te

Dopo due mesi di calma farmacie di nuovo sotto pressione. Categoria in allerta
«In aumento i sintomatici che chiedono i kit casalinghi: situazione rischiosa»

Elisa Coloni

Si gonfiano i numeri del contagio e riparte la corsa ai tamponi, sia quelli antigenici e molecolari che i fai da te, la cui vendita è cresciuta improvvisamente, in alcune farmacie della regione anche del 30-40%. Un elemento quest'ultimo non irrilevante, perché rischia di impattare sulla tracciabilità, in un clima mutato rispetto a poche settimane fa, con sempre più persone spaventate, più che dal virus, dalle conseguenze di quarantena e isolamento nel periodo delle ferie. E i farmacisti confermano: «Sempre più sintomatici arrivano al banco spesso visibilmente malati, senza mascherina, comprano il test fai da te per sapere se si sono contagiati o meno e poi, se positivi, a volte optano per autoregolarsi, che non è una scelta opportuna».

È la lettura di Marcello Milani e Anna Olivetti, presidenti provinciali di Federfarma e dell'Ordine dei farmacisti, rispettivamente a Trieste e Gorizia. Parole che fotografano la situazione attuale, in questa strana estate 2022 contrassegnata da un'impennata dei contagi da Omicron 5, sicuramente non prevista.

Il fenomeno è di portata nazionale e non risparmia il Friuli Venezia Giulia, dove da una decina di giorni circa le farmacie stanno assistendo a un'im-



LE FARMACIE
BALZO DI RICHIESTE DI ANTIGENICI
E DI TEST FAI DA TE (FOTO LASORTE)

Federfarma:
«L'impressione è che ci sia chi vuole evitare l'isolamento per andare in ferie»

pennata degli acquisti di kit casalinghi e di richieste di test rapidi, dopo quasi due mesi di calma piatta (dal primo maggio non c'è più Green pass obbligatorio, a esclusione di rare eccezioni). Tanto che ci sono farmacie, come quella dello stesso Marcello Milani, che stanno vendendo, in un solo giorno, lo stesso numero di test fai da te che fino a poco fa vendevano in più di una settimana; oppure altre che hanno visto lievitare le richieste quotidiane di tamponi rapidi da 30 a 100-120, come la Picciola a Trieste, dove il titolare Massimiliano Du Ban spiega che «all'inizio dell'anno ne facevamo circa 300 al giorno, poi dopo lo stop al Green pass siamo scesi a 30-40, ma da poco più di una settimana siamo risaliti a 100-120. L'incidenza dei positivi sui test effettuati tra l'altro è altissima, in alcune giornate può arrivare al 40-50%,

re le richieste quotidiane di tamponi rapidi da 30 a 100-120, come la Picciola a Trieste, dove il titolare Massimiliano Du Ban spiega che «all'inizio dell'anno ne facevamo circa 300 al giorno, poi dopo lo stop al Green pass siamo scesi a 30-40, ma da poco più di una settimana siamo risaliti a 100-120. L'incidenza dei positivi sui test effettuati tra l'altro è altissima, in alcune giornate può arrivare al 40-50%,

perché non ci sono più coloro che, sani, si testavano solo per avere il certificato verde. Chi lo richiede, in linea di massima o sta male o teme di aver avuto un contatto a rischio».

Che nell'ultima settimana ci sia stato un aumento dei test, di ogni tipo, lo confermano anche alla farmacia La Maddalena di Trieste, ma in realtà la situazione è la stessa ovunque. «Cresce soprattutto il numero dei fai da te - spiega Milani - e non mi stupirei se ci fosse anche chi, dopo essere risultato positivo a un test casalingo, decidesse di partire lo stesso per le vacanze, reputando di potersi autoregolare. Ho l'impressione che oggi ci sia preoccupazione non solo, non tanto, per i possibili effetti di Omicron sulla salute, ma per i disagi da quarantena e isolamento. Magari chi ha un lavoro dipendente viene a farsi il tampone in farmacia e, se positivo, sta in malattia senza problemi, mentre gli autonomi o quanti sono prossimi alle ferie fanno il test da soli: se risultano contagiati, decidono il da farsi in autonomia, magari rimangono a casa senza avvisare, così evitano tracciamento e obblighi. Non vanno a trovare la nonna, ma magari escono a fare la spesa». «Oppure vengono in farmacia», sottolinea Anna Olivetti, che lancia un allarme: «Ci sono sempre più sintomatici che entrano in farmacia e chiedono il fai da te. Queste sono persone che un tempo rimanevano isolate, mentre oggi no, perché c'è meno paura e più stanchezza: escono e stanno tra tutti noi seppure contagiate, mettendo a rischio la salute degli altri. Mi sembrano comportamenti a dir poco inopportuni. Negli ultimi dieci giorni abbiamo visto una crescita delle vendite dei fai da te del 30% almeno nelle farmacie di Gorizia. Questo crea grossi problemi alla tracciabilità: mi pare che prevalga la voglia di autogestirsi per poter andare in vacanza, magari in macchina verso la seconda casa, ma il solo fatto di vedere così tanti sintomatici in farmacia ci indica che il clima è cambiato. E per noi farmacisti il rischio aumenta». —

LE REGOLE

Tra confusione e rifiuto l'obbligo di mascherina a Trieste si segue a metà

Mascherina sì, no, al collo, sulla bocca, a metà viso. A Trieste si sale su un mezzo di trasporto, in particolare sugli autobus, e la situazione è a dir poco variegata. Che sia perché, in buona fede, non si hanno tutte le informazioni necessarie, oppure per scelta, perché si è stufo di coprire il viso con il gran caldo estivo, quando si sale a bordo di una corriera si vede un po' di tutto. C'è chi indossa (correttamente) le Ffp2, chi le chirurgiche, chi fa finta di portarle e chi, con disinvoltura, proprio non le tiene nemmeno al collo, o a mano. Insomma, pare che ognuno segua una regola tutta sua, anche se la regola -

valida per tutti - c'è ed è chiara: su tutti i mezzi di trasporto (aereo escluso) sino a fine settembre è obbligatorio l'uso della mascherina Ffp2, quindi pure su bus, treni, scuolabus, taxi, traghetto. Insomma, nessun liberi tutti, benché il clima che si respira su molti mezzi di trasporto sia esattamente questo.

L'afa di questi giorni sicuramente non aiuta, così come non danno una mano ai cittadini le continue modifiche alla normativa, ma la verità è che le mascherine, e il loro utilizzo obbligatorio, non sono affatto finiti in cantina: sono prescritte fino al 30 settembre a bordo di quasi tutti i



Persone in attesa alla fermata dell'autobus Foto Andrea Lasorte

mezzi pubblici, nelle Rsa e nelle strutture sanitarie. Sui bus la maggior parte degli utenti le indossa (spesso però le chirurgiche), ma non tutti.

«La realtà è che prevale la stanchezza - commenta Adriana Fasiolo, medico di famiglia a Gorizia e referente provinciale Fimmg - . C'è un forte desiderio di libertà e spensieratezza, che però purtroppo mal si concilia con l'impennata dei contagi di

questi giorni. Io come medico consiglio di usare la mascherina nei luoghi chiusi, dove c'è molta gente, a scopo precauzionale». Anche un altro medico di medicina generale, Francesco Franzin, segretario della Fimmg Trieste, spiega che «Omicron 5, pur essendo molto contagiosa, sta avendo effetti meno pesanti sulla salute delle persone, per diverse ragioni, e ciò induce i cittadini a essere me-

no spaventate di prima, anche perché è estate e la voglia di muoversi è forte».

Parole, quelle dei due medici, che trovano conferma anche nelle farmacie e, molto banalmente, nella vita di ogni giorno. Se il contagio galoppa, infatti, l'acquisto di dispositivi di protezione non va altrettanto veloce. Le farmacie confermano di vendere un numero tutto sommato stabile di mascherine, a dimostrazione del fatto che, nonostante il boom delle infezioni di questi giorni, la corsa alle mascherine non ci sia. Certo, qualche Ffp2 in più si osserva, nei supermercati come pure per strada, all'aperto, ma è certo un fenomeno di massa. E mentre si dibatte sull'opportunità o meno di introdurre nuove regole, magari facendo saltare concerti e grandi eventi in giro per l'Italia, un po' ovunque pare già difficile far rispettare quelle vecchie, di regole. —

EL. COL.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Coronavirus: la situazione in Friuli Venezia Giulia



IL DIRETTORE GENERALE

Le garanzie



Il responsabile Uca di Trieste Francesco Pulvirenti sottolinea che «non abbiamo nulla di scritto, non ci aiuta alcun infermiere, non c'è un contratto che chiarisca le modalità del lavoro». Il dg di Asugi Antonio Poggiana (foto) non nasconde sorpresa e dispiacere: «Avevamo garantito alle Uca il compenso finora percepito dalle Usca e pure convocato venerdì 22 luglio un comitato aziendale, occasione per sedersi al tavolo e trovare una sintesi».

L'ASSESSORE

La strategia



La Regione intende non ricoverare più nei reparti Covid i pazienti che si trovano positivi, ma sono stati ricoverati in ospedale per altre patologie. «L'obiettivo - riassume l'assessore Riccardo Riccardi (foto) - è un riassetto organizzativo che non ci porterà certo ad abbassare la guardia sul Covid, ma che tiene conto dell'urgenza di non aggiungere altri ritardi della domanda ospedaliera».

Continuità assistenziale, la protesta a Trieste e Monfalcone. Riccardi: interverremo in assestamento di bilancio

«Senza contratto né infermieri» Si fermano i medici delle nuove Uca

MARCO BALLICO

Le Uca, le Unità di continuità assistenziale che hanno preso il posto delle Usca dal primo luglio, si fermano a Trieste e a Monfalcone a partire da oggi. Nel comunicato in cui si annuncia lo stop delle attività, si chiede anche ad Asugi di «adopearsi al più presto per la definizione di un accordo complessivo con le organizzazioni sindacali». Dopo le rassicurazioni informali del direttore generale Antonio Poggiana sul riconoscimento della stessa paga oraria delle Usca (40 euro lordi anziché i 23 previsti per le Uca), le quattro Unità territoriali attivate da inizio mese (due a Trieste, una a Gorizia e una a Monfalcone) avevano continuato il servizio. «Fidandoci della parola che ci è stata data, ma con le

antenne alzatissime, proseguiremo a lavorare come Uca. Dovessero cambiare le cose siamo pronti a chiudere immediatamente», aveva detto a inizio settimana il responsabile di Trieste Francesco Pulvirenti. Ieri, evidentemente, qualcosa è cambiato. Almeno a Trieste e Monfalcone, dato che l'Uca di Gorizia non ha al momento seguito la strada dei colleghi. «Solo con le parole non possiamo più continuare - sottolinea Pulvirenti -, né può bastare l'atto del dg che ha istituito le Uca. I fatti sono che non abbiamo nulla di scritto, non ci aiuta alcun infermiere come invece dispone il decreto ministeriale, non c'è un contratto che chiarisca le modalità del lavoro».

Poggiana non nasconde sorpresa e dispiacere per quella che considera una svolta inat-

TRA TERRITORIO E OSPEDALE
L'OSPEDALE DI CATTINARA E MEDICI IMPEGNATI CON PAZIENTI (ARCHIVIO)

Task force regionale: resterà in reparti non Covid chi si ricovera per altre malattie e risulta poi positivo

tesa. «Del tutto irrituale - dichiara il dg - comunicare una decisione del genere con meno di 24 ore di preavviso. Avevamo garantito alle Uca il compenso finora percepito dalle Usca e pure convocato venerdì 22 luglio un comitato aziendale, occasione per sedersi al tavolo e trovare una sintesi». La questione apre anche la polemica politica. Mentre Simona Liguori dei Cittadini annuncia

un'interrogazione in aula, il consigliere M5S Andrea Ussai, citando la nota della direzione centrale Regione in cui si comunicava che alle Uca sarebbero stati riconosciuti non 40, ma 23 euro lordi all'ora, parla di «indicazione fuori tempo massimo che ha vanificato ogni sforzo» e chiama Riccardi a sedersi al tavolo con i sindacati. La risposta dell'assessore alla Salute arriva a stretto giro: «Premesso che le condizioni di attivazione delle Uca sono quelle del Dm 77, noi le Usca le abbiamo prorogate, ma la contrarietà è arrivata su una retribuzione ritenuta non adeguata. Nel contesto dell'assestamento di bilancio inseriremo una norma per la copertura giuridica delle Unità. E cercheremo di alzare la quota di 23 euro perché non ci possiamo permettere di non avere il ser-

vizio».

Riccardi informa anche dell'esito della riunione di ieri pomeriggio della task force anti Covid. Via circolare il ministero ha raccomandato alle Regioni, visti i numeri del contagio, di «ampliare i posti letto in area medica e terapia intensiva e allertare i servizi territoriali», ma la strategia della Regione sarà, come anticipato un paio di settimane fa, di non ricoverare più nei reparti Covid i pazienti che si trovano positivi, ma sono in ospedale per altre patologie. «L'obiettivo - riassume Riccardi - è quello di un riassetto organizzativo che non ci porterà certo ad abbassare la guardia sul Covid, ma che tiene conto dell'urgenza di non aggiungere altri ritardi sul resto della domanda ospedaliera».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL GIRO A BORDO

A Gorizia utenti dei bus diligenti e rispettosi «Qui sgarrano in pochi»

IL TRAGITTO

MARCO BISIACH

Che siano ligi alle regole e collaborativi, o semplicemente abituati alla situazione o arresi di fronte agli obblighi ai tempi del Covid, gli utenti del trasporto pubblico a Gorizia paiono non sgarrare. Lo abbiamo constatato - in modo ovviamente empirico - unendoci a loro, e attraversando la città da un capo all'altro, e ritorno, a bordo di uno dei mezzi dell'Apt. Non prima di avere acquistato il biglietto all'edicola di piazza-

le Martiri della libertà d'Italia, dove - come in tutti gli esercizi commerciali - non c'è più l'obbligo di entrare indossando la mascherina, anche se qualche cliente, o viaggiatore, lo fa lo stesso. Magari per scrupolo personale, o perché appena sceso dal treno o dal bus. «E non sono pochi coloro che proprio da noi comprano anche una mascherina, magari perché l'hanno smarrita o dimenticata, e devono salire sui mezzi», racconta Alessandro Ferrarini, da dietro il bancone dell'edicola.

Saliti sul bus della linea 1, che attraversa Gorizia da sud a nord e arriva fino al piazza-



Un autista con mascherina al volante di un bus della Apt a Gorizia

le dell'altra stazione, quella Transalpina, ecco Roberto Fonzo: «Trovo giusto che, finché c'è questo obbligo a bordo, lo si rispetti - dice -. Sui treni vedo che tutti sono rispettosi, sugli autobus ogni tanto qualcuno, specialmente qualche straniero, si dimentica di coprirsi naso e bocca».

Con lui c'è Viviana Visentin, che appena prima di salire aveva regalato una delle

sue mascherine (ne aveva una di riserva) a un giovane che invece non l'aveva, e stava perdendo la corsa su una linea extraurbana. «A volte capita - spiega la donna -. Per quanto mi riguarda la uso sempre, anche se magari, con questo caldo, se i passeggeri sono pochi e ben distanziati, non c'è nulla di male ad abbassarla per un momento per respirare».

Le persone salgono e scen-

dono, alternandosi a ogni fermata. Ma il bus non si riempie mai per davvero. «La mascherina? Non mi ha mai recato fastidio, non capisco chi fa storie, io ero abituato a usarla anche a lavoro per turni di otto ore - racconta Dario Antonaci, che è di Mossa e utilizza spesso i mezzi pubblici -. Qui sugli autobus la gente mi pare rispettosa, solo una volta mi è capitato di riprendere un ragazzo che non aveva la protezione».

Esattamente come fa l'autista alla fermata nei pressi del Tribunale, ricordando l'obbligo a una giovane donna che stava salendo senza Ffp2, impegnata in una chiamata al cellulare: senza battere ciglio si adegua e poi è a bordo.

Si va avanti così, finché dopo una mezz'ora ci si ritrova al punto di partenza, ancora in stazione. E una volta scesi ci si può finalmente liberare della mascherina, che invece si vede sui volti di chi sale. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL BOLLETTINO

Oltre 2mila casi



Ieri in Friuli Venezia Giulia su un totale di 8.061 test e tamponi sono state rilevate 2.036 positività al Covid 19: su 3.032 tamponi molecolari 463 nuovi contagi; e 1.573 da 5.029 test rapidi antigenici. Sette (stabili) i pazienti in terapia intensiva, 175 i ricoverati in altri reparti (+2). Due i decessi registrati ieri in regione, di cui uno a Udine e uno a Gorizia. Il numero totale delle persone decedute da inizio pandemia in Fvg sale così a 5.171.

LA SFIDA DEL FISCO. CGIL, CISL E UIL CONTRO CONFINDUSTRIA: «NO A 16 MILIARDI DI TAGLI ALLE IMPRESE»

Salario minimo, i sindacati verso il sì all’ipotesi del ministro Orlando

Luca Monticelli / ROMA

Martedì al tavolo di Palazzo Chigi, il governo si aspetta una risposta dei sindacati alla proposta di Andrea Orlando sul salario minimo, che il ministro vorrebbe definire in base al trattamento economico dei contratti maggiormente rappresentativi di ogni settore. La mediazione del responsabile del Lavoro è l’unico modo per uscire da un vicolo cieco. L’idea di stabilire un salario legale per tutti (al Senato c’è un ddl che fissa una retribuzione di 9 euro l’ora) non piace ai sindacati, lascia freddi gli imprenditori e

anche in Parlamento il centrodestra è contrario. Quindi, meglio valorizzare la contrattazione. Come spiegano fonti dell’esecutivo, però, si tratta di una soluzione ponte, che dovrà preparare un intervento più strutturato da realizzare nella prossima legislatura. La via scelta da Orlando garantirà a centinaia di migliaia di lavoratori - le stime oscillano tra mezzo milione e ottocentomila - di uscire da una condizione di povertà, ma, inevitabilmente, il far west dei contratti pirata non verrà superato in tutti i comparti. Ci sarà sempre qualcuno

che verrà pagato con uno stipendio da fame, sotto i nove euro l’ora. Cgil, Cisl e Uil hanno già aperto a questa ipotesi, così come i ministri della Lega e di Forza Italia. La Cgil però chiede di mettere assieme la validità erga omnes degli stipendi previsti dai contratti nazionali con una legge sulla rappresentanza, cosa che piacerebbe anche a Orlando, ma rischia di rallentare l’intesa tra le parti. Difficile arrivare a un accordo in poco tempo, ma un tentativo verrà fatto pure sulla rappresentanza. Confindustria sostiene di non essere interessata alla

partita del salario minimo perché, ribadisce Carlo Bonomi, «le nostre aziende firmano contratti più alti dei nove euro contenuti nella proposta in Parlamento». Le associazioni datoriali puntano sul taglio del cuneo fiscale, che per Bonomi deve essere di 16 miliardi e tutto a favore delle imprese. Uno scenario che Landini, Sbarra e Bombardieri non vogliono prendere in considerazione. Dal loro punto di vista il cuneo va ridotto ai lavoratori, e bisogna agire fiscalmente, non sulle aliquote contributive. La Cgil, inoltre, per combattere il caro-

vita innescato dall’inflazione, auspica che il bonus dei 200 euro, varato dal governo nel cedolino di luglio, venga erogato fino alla fine dell’anno. Luigi Sbarra della Cisl spinge perché venga ampliata la platea di chi percepisce i 200 euro: «Bisogna sostenere il reddito di chi ha più bisogno - dice - i lavoratori agricoli, dello spettacolo, gli stagionali, gli insegnanti precari». Il pressing dei sindacati ha avuto effetto sul Partito democratico, tanto che Enrico Letta si è sbilanciato sollecitando una riduzione delle tasse sul costo del lavoro per

garantire «una quattordicesima» agli italiani nel 2023. Scenario difficile, se si considera che il bonus di 200 euro per un solo mese ha richiesto una copertura di 6 miliardi. Il premier Mario Draghi ha annunciato che il taglio del cuneo sarà uno dei temi della manovra, tuttavia la possibilità di un mini intervento tra fine luglio e la prima settimana di agosto non è da escludere, dipenderà dalle risorse. Oggi, le coperture da destinare esclusivamente al lavoro ammontano a circa 5 miliardi, e le simulazioni del Tesoro prediligono un intervento concentrato sui redditi bassi, fino a 35 mila euro. Una dote che certo non assicura un impatto significativo. L’altro dossier presente al tavolo di martedì riguarda il rinnovo dei contratti: Cgil, Cisl e Uil chiedono il superamento dell’Ipc, il parametro che viene preso a riferimento per indicizzare i salari all’inflazione, ma che non tiene conto della variazione dei costi dell’energia. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL DOSSIER

Ricchi e poveri

Sono 3,3 milioni i dipendenti che hanno ottenuto aumenti
I farmaceutici +204 euro

Paolo Baroni / ROMA

Sono quasi 3 milioni e 300 mila i lavoratori, nel pubblico come nel privato, che negli ultimi 4 mesi hanno ottenuto un aumento. La macchina dei contratti, mentre l’inflazione da inizio anno ha preso velocità passando dal +3,9 di fine 2021 all’8% di giugno, avanza a fatica, ma comunque (grazie al pressing dei sindacati) avanza. In tutto sono una decina i rinnovi andati in porto: ce ne sono di ricchi e di meno ricchi, c’è chi paga in due tranche e chi in 5, in diversi casi sono state concordate una tantum significative per recuperare una quota di arretrati e spesso oltre ai soldi i sindacati hanno spuntato miglioramenti sul piano del welfare, della formazione, adeguamenti delle qualifiche e nuovi diritti.

I PIÙ GRANDI

Il più grande, il contratto degli edili che interessa oltre 1 milione di occupati, è stato siglato a inizio marzo: 92 euro di aumento sino a tutto il 2024, ma anche investimenti su formazione e sicurezza e premi e incentivi per favorire l’ingresso dei giovani nel settore. Un altro milione di lavoratori è inquadrato come braccianti: il loro contratto è stato firmato a fine maggio quando il comparto era già in piena emergenza. «Per senso di responsabilità» sono stati comunque riconosciuti aumenti di 72 euro a regime (+4,7%), spalmati però in tre tranche, l’ultima a giugno 2023.

I PIÙ «RICCHI»

I contratti più ricchi portano le sigle dei sindacati bancari (190 euro lordi riconosciuti ai 35 mila dipendenti della banche di credito cooperativo al loro primo accordo di settore,

I PRINCIPALI CONTRATTI SIGLATI NEGLI ULTIMI 4 MESI			
Importi lordi a regime escluse una tantum quando previste			
Aumenti			NUMERO OCCUPATI
Edilizia	92€		1+ MILIONE
Braccianti	72€		1 MILIONE
Ministeri e funzioni centrali	105€		225 MILA
Difesa e Sicurezza	128€		430 MILA
Sanità	91€ 170€		545 MILA infermieri
Chimica e Farmaceutica	204€		210 MILA
Trasporto pubblico locale	110€		115 MILA
Servizi ambientali	121€		100 MILA
Ferrovie dello Stato	110€		80 MILA
Panificatori	69,5€ 97€		80 MILA artigiani industria
Banche di credito cooperativo	190€		35 MILA
Radio Tv Confindustria	115€ 80,5€		5 MILA tv radio
			L'EGO - HUB

150 erogati ad agosto e 40 a ottobre) e quelle dei sindacati e delle 3000 imprese del settore chimico-farmaceutico. Ai 210 mila lavoratori di questo

comparto sono andati in media 204 euro in più divisi in 5 tranche (l’ultima, da 20 euro, arriverà a giugno 2025). Il montante complessivo nel

triennio sarà pari a 4.750 euro, cifra di tutti rispetto a conferma che questo è uno dei settori più in salute della nostra industria.

QUANTO PAGA LO STATO

Contratti importanti anche nel settore pubblico. A inizio aprile il Consiglio dei ministri ha dato via al contratto degli statali e a quello di settori Difesa e Sicurezza. In tutto sono 650 mila dipendenti interessati, 225 mila impiegati nei ministeri e nelle funzioni centrali dello Stato e 430 mila delle forze armate e dei servizi di polizia. Il contratto riguarda il triennio 2019-2021 e permetterà ai dipendenti di ministeri, agenzie fiscali ed enti pubblici non economici di ricevere a regime 105 euro, dopo i 20 già ottenuti a gennaio, più 1.800 euro di arretrati. Per quanto riguarda invece militari, poliziotti e vigili del fuoco l’accordo ha riconosciuto loro un aumento medio a regime di 128 euro lordi (comprese le competenze accessorie) che corrisponde ad un incremento del 4,26% rispetto al 2018.

UN «PREMIO» ALLA SANITÀ

Ancor più significativo l’accordo relativo ai 545 mila addetti della sanità pubblica: per loro 91 euro di aumento medio lordo mensile (ma gli oltre 270 mila infermieri possono arrivare a 170 euro), oltre a bonus fino a 20 mila euro a seconda delle diverse tipologie di incarichi. Un riconoscimento importante, e da molti definito «dovuto», dopo due anni e mezzo di pandemia vissuti sempre in prima linea e che porta con sé anche la riforma dell’ordinamento professionale ed un nuovo sistema di classificazione che semplifica responsabilità e competenze.

SEMPRE IN AMBITO PUBBLICO

Da segnalare il contratto 2021-2023 del gruppo Fs (80 mila addetti e 110 euro di aumento e 500 euro di una tantum) siglato a fine marzo, quello dei 115 mila addetti del tra-

sporto pubblico locale fatto in fotocopia (110 euro di aumento e 500 di arretrati versati in due tranche) siglato 15 giorni dopo e quello dei 100 mila lavoratori dei servizi ambientali a cui sono andati 121 euro di aumento per il triennio 2022/2024.

IL PIÙ PICCOLO...

Il contratto più piccolo siglato in questi mesi è quello di Confindustria Radio Tv che interessa in tutto 5000 addetti (tutte le tv nazionali, le radio ed i centri di produzione esclusa la Rai) che avranno aumenti compresi tra 80,5 (il settore radio) e 115 euro (comparto tv) oltre a 250 euro di arretrati.

...E IL PIÙ «POVERO»

L’aumento più modesto? E’ quello riconosciuto ai panificatori i impiegati nelle aziende artigiane: avranno infatti appena 69,5 euro (pagati in due tranche) e 200 di una tantum, agli addetti dei panifici industriali vanno invece 97 euro. Ma non è finita, perché di qui a breve all’Aran, l’agenzia che si occupa dei contratti pubblici, si preparano a chiudere il contratto delle funzioni locali per poi passare a quello ben più impegnativo ed oneroso della scuola (secondo i sindacati le risorse a disposizione sono insufficienti), mentre nel settore privato restano ancora in attesa sia il contratto del terziario-commercio-distribuzione, sia quello del turismo. Due comparti che da soli valgono quasi 7 milioni di occupati tra fissi e stagionali. Difficile prevedere a breve novità al tavolo del terziario (nonostante il contratto sia scaduto dal 2019) viste le difficoltà di questo settore. Più facile invece immaginare un accordo in tempi più rapidi per il turismo anche grazie alla ripresa in atto. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Venerdì Sabato CITTÀ FIERA UDINE
15-16 LUGLIO

AREA INTERNA ED ESTERNA FRONTE BU.CO


BU.CO
 • BURGER & COCKTAIL •

Old School
Chopper Builder
party

VIVI L'ATMOSFERA AMERICANA

Gran divertimento per le famiglie

SPONSORED BY:



cittafiera.it

BIKE SHOW **LOWRIDE**

CONCORSO PIN-UP

STAND A TEMA

Esposizione di
MOTO E AUTO CUSTOM

Live Show
MUSICA ROCKABILLY

PINSTRIPING LIVE
by Alessio Mattiarzi

Special Guest Dj Set
FRANKINO CHOP WORKS

MOSTRA MERCATO



EXPLORER STORE
 AMERICAN VINTAGE - MILITARY SURPLUS
 METAL DETECTORS...AND MORE
 WWW.EXPLORERSTORE.IT



MOTO E AUTO CUSTOMIZZATE

Preparatori moto



Preparatori auto



cittafiera.it

SEMPRE APERTO

	SpazioConad	Tutti i giorni	8.30 - 20.30
	Lidl	Lunedì - Sabato	9.00 - 21.00
		Domenica	9.00 - 20.00
	Galleria negozi	Tutti i giorni	9.30 - 20.30
	Ristorazione	Tutti i giorni	fino a tarda sera

SHOP & PLAY
Città Fiera

UDINE › DIREZIONE STADIO - FIERA

La tragedia in montagna**IDATI****L'accelerazione**

I dati storici raccontano la progressiva accelerazione del ritiro del ghiacciaio della Marmolada. Negli ultimi 40 anni la sola fronte centrale è arretrata di più di 600 metri, risalendo in quota di circa 250 metri. La velocità di ritiro media è stata di 0,5 metri all'anno fra 1902 e 1906, 5 metri all'anno fra 1925 e 1938, 8,4 metri fra 1951 e 1966, 10,3 metri fra 1971 e 2015. Oggi gli studi sono condotti da Comitato glaciologico italiano, Ogs e Univerità di Padova e Parma, che usano metodologie geofisiche per analizzare lo spessore del ghiacciaio.

NICOLA CASAGLI**Gli strumenti**

C'è anche il presidente dell'Ogs fra i consulenti chiamati dalla Protezione civile trentina dopo il crollo del ghiacciaio. Nicola Casagli ha coordinato l'installazione di due interferometri e un radar doppler al Rifugio Marmolada, finalizzati a misurare in tempo reale i movimenti del ghiaccio. «Qualcosa si muoverà, ma non si può dire se avverrà nei prossimi giorni o nell'arco di anni. Gli strumenti ci permetteranno di fare delle previsioni, e penso che i dati serviranno anche a capire cosa è successo».



Massimo Giorgi, geofisico dell'Ogs di Trieste, fa parte del gruppo che studia l'evolversi della situazione da due decenni

«Quella frattura era visibile da tempo Entro il 2045 la Marmolada sparirà»

L'INTERVISTA**DIEGO D'AMELIO**

Tra vent'anni del ghiacciaio della Marmolada non ci sarà più traccia. Lo certifica il Gruppo di lavoro glaciologico-geofisico per le ricerche sulla Marmolada, che dall'inizio del Duemila studia l'evoluzione della montagna dove si è appena consumato il tragico distacco. Dell'équipe fa parte Massimo Giorgi, geofisico dell'Ogs di Trieste. **I ghiacci della Marmolada stanno per estinguersi?** «Le previsioni sono un esercizio difficile ma, visti i ritiri attuali, nel 2040-45 della Marmolada non resterà più niente. Oggi i ghiacciai si ritirano con un ordine di grandezza di venti volte rispetto a cento anni fa. Sulla Marmolada siamo passati dal ritiro di 0,5 metri all'anno di inizio Novecento ai 10 metri di oggi. Si riduce la superficie e anche il volume. La



MASSIMO GIORGI
GEOFISICO DELL'OGS. IN ALTO IL GRUPPO DI LAVORO SUL GHIACCIAIO

«Un crollo non prevedibile. Pesa l'effetto serra, ma fra 80 millenni i ghiacciai torneranno»

progressiva accelerazione del ritiro impone una revisione degli scenari climatici più ottimistici predisposti dagli scienziati: pochi anni fa i modelli prevedevano una vita del ghiacciaio per altri 100 o 200 anni». **Il Comitato glaciologico studia la Marmolada da oltre un secolo: cosa racconta la serie di dati che è stata raccolta da generazioni di studiosi?** «Il nostro lavoro parte dal discorso storico. La Marmolada è il ghiacciaio più importante delle Dolomiti e durante la Prima guerra c'era una vera e propria città di ghiaccio, dove vivevano i soldati all'interno di gallerie. Una massa glaciale enorme, che sta per scomparire». **Il fenomeno è reversibile?** «Direi di no, ma sono fiducioso. Fra 80 mila anni circa, i ghiacci e i ghiacciai ritorneranno per effetto dei cicli climatici e l'uomo potrà fare ancora alpinismo su ghiaccio. Se esisterà ancora l'uomo». **Entro il 2045 i ghiacciai alpini sotto i 3.500 metri scompariranno?**

«Resteranno piccolissimi lembi. Relitti. La realtà è più che evidente purtroppo. Questo impatterà sulla rete idrica: i ghiacciai sono grandi serbatoi di acqua». **Studiosi negano si tratti di inquinamento, parlando di normali dinamiche di crescita della temperatura.** «Una parte deriva certamente dai normali cicli di caldo e di freddo, ma l'industrializzazione ha prodotto una quantità enorme di gas serra. Gli studi sono sotto gli occhi di tutti. Il clima è alterato: il caldo anomalo, le bombe d'acqua, le grandinate sono processi naturali, ma la loro potenza è aumentata per l'effetto serra, che negli ultimi 35 anni ha fatto aumentare la temperatura media sulla Marmolada di 1,5 gradi». **Il crollo era prevedibile?** «Non lo era, se parliamo dell'evento specifico. Fenomeni analoghi accadono e fanno parte del processo di evoluzione e modellazione della superficie terrestre, con crolli di ghiaccio e roccia. Nel caso della Marmo-

lada si è staccato un seracco: il ghiaccio si ritira da cento anni e restano questi piccoli ghiacciai sospesi, che si fratturano con i crepacci. La frattura sulla Marmolada era visibile da anni e a un certo punto è arrivata alla rottura, a causa della pendenza e del peso della massa di ghiaccio e pietre». **Chi si è avventurato sul ghiacciaio in quelle condizioni è morto per imprudenza o per sfortuna?** «Certamente le temperature di queste ultime settimane hanno contribuito fortemente. Trovarsi lì di pomeriggio non è la cosa migliore, ma questi distacchi possono succedere anche di notte e all'alba, quando non c'è insolazione termica. Io sono anche alpinista e istruttore del Cai. Bisogna monitorare con attenzione le condizioni. Ci sono pareti che purtroppo non si possono più fare, perché il ritirarsi del ghiaccio ha fatto venire meno il sostegno delle masse rocciose, che tendono a sgretolarsi». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Lo Yatch Club Adriaco si unisce alla famiglia nel ricordo del socio benemerito

Francesco Ramella

Trieste, 8 luglio 2022

Peter Ujka

Ci hai lasciati da dieci anni ma sei sempre con noi. La Famiglia

Trieste, 8 luglio 2022

LA RICHIESTA DI NECROLOGIE
PUÒ ESSERE EFFETTUATA:
AL NUMERO VERDE

Numero Verde
800-700800

Tommaso Carollo, 48 anni, originario di Thiene

Fra le vittime del disastro un manager a Pordenone La compagna si è salvata

C'è anche Tommaso Carollo tra le vittime della tragedia della Marmolada: il manager di 48 anni della Bertoja Rimorchi di Pordenone è stato travolto dal crollo del seracco. L'export manager, originario di Thiene e con un passato da scout, appassionato alpinista, da anni era nello staff dell'azienda pordenonese Bertoja e dal 2018 abitava a Porcia. Lascia un figlio e la compagna Alessandra

De Camilli di Schio.

«Ti amo Tommaso. Sempre e per sempre» è la dedica che Alessandra De Camilli ha affidato a Facebook: è sopravvissuta alla tragedia in Marmolada e dal letto di ospedale a Trento vive il dolore immenso della perdita. È stata operata al ginocchio e ha altre fratture ma la forza di ricordare il «suo» Tommaso nelle foto in vetta: quelle che sui social rac-

contano le passioni di una coppia affiatata e innamorata della montagna. «Grazie di tutti i messaggi che mi avete mandato e che mi state mandando, risponderò. A tutti appena riuscirò ad usare il telefono». Alessandra, architetto 51enne di Schio, si confessa con il vuoto nel cuore. «Sto malissimo – scrive sui social – ma sono viva. Grazie di essermi vicini». Un pensiero a quel momento interminabile quando il ghiacciaio ha travolto la cordata. «Non ho avuto neanche il tempo di pensare «ora scappo» che sono stata travolta – ha raccontato – e mi sono svegliata in mezzo al ghiaccio». Della morte di Tommaso non ha saputo nulla per ore, fino all'identificazione delle prime vittime. La coppia era arri-



BACIO IN VETTA
UNA FOTO FELICE DI TOMMASO CAROLLO
CON ALESSANDRA DE CAMILLI

Lavorava alla Bertoja Rimorchi di Pordenone. L'entusiasmo della salita, poi il crollo

vata alla base del ghiacciaio entusiasta di una domenica a un passo dalle nuvole: una foto con l'ultimo bacio e poi il crollo. «Ho sentito un rumore, ho visto pezzi di neve e ghiaccio che scendevano – Alessandra ricuce i ricordi – e poi più nulla, forse per mezz'ora, fino ai soccorsi». Carollo lavorava da una quindicina di anni nella ditta Rimorchi Bertoja, dove seguiva il commercio estero. «Il dolore è più grande delle parole e ci stringiamo attorno a te per un abbraccio infinito. Ciao Tommaso». Sono le parole dell'azienda sulla pagina social, mentre il vice presidente Andrea Zambon Bertoja esprime il cordoglio corale con lo staff aziendale». —

C.B.

Sul ghiacciaio della morte

I soccorritori hanno raggiunto l'area da cui si è staccato il seracco sulla Marmolada
Recuperato il decimo corpo, un disperso. Casellati: «Più fondi per la prevenzione»

IL REPORTAGE

Monica Serra

INVIATA A CANAZEI (TRENTO)

Sono stati loro i primi a mettere piede sul ghiacciaio della tragedia. Quattordici tra gli alpinisti più esperti di carabinieri, polizia, guardia di finanza, vigili del fuoco, soccorso alpino che all'alba di ieri, dopo quattro giorni di ricerche sorvolando l'intera area con droni ed elicotteri, per la prima volta hanno camminato lungo la frana di ghiaccio, fango e roccia, per scoprire ogni più piccola traccia delle vite spezzate sulla Marmolada.

Una «ferita dell'Italia intera» l'ha definita la presidente del Senato, Elisabetta Casellati, ieri in visita a Canazei. Che ha cambiato per sempre il volto della Regina delle Dolomiti, uccidendo almeno undici escursionisti: uno solo di loro resterebbe ancora disperso. Anche se la certezza sulle identità di tutte le vittime arriverà soltanto dal Dna: i risultati dei Ris sono attesi tra sabato e domenica.

«Quello a terra in questo momento è un lavoro peri-



Il ghiaccio della Marmolada ha restituito corde, zaini, scarpe e reperti organici appartenenti agli escursionisti travolti domenica scorsa



coloso, perché ci siamo mossi sul terreno difficile della frana di ghiaccio, roccia e fango, sulla sua traiettoria: in caso di allerta per un nuovo distacco avremmo avuto tra i 60 e i 35 secondi per evacuare», racconta l'ispettore Paolo Borgonovo del centro addestramento alpino della polizia di Moena, in Trentino, un unicum in Italia.

Cinquantanove anni, lineamenti induriti dal sole e dalle intemperie, occhi scuri e gentili che hanno visto alcune tra le più grandi tragedie nazionali dell'ultimo trentennio, dal disastro della Val di Stava al terremoto di Amatrice, Borgonovo era il responsabile sul campo della delicata operazione, che si ripeterà all'alba di questa mattina.

Per svolgere l'attività in sicurezza, c'erano i tre radar installati che «percepiscono e segnalano a valle ogni singolo movimento del muro di ghiaccio tramite un sensore acustico». Due dei quattordici operatori facevano da «sentinella» con apparecchi che avrebbero trasmesso l'eventuale «allarme via radio ai colleghi: mercoledì avevamo pianificato tutte le

vie di fuga». A operare davanti erano «i due finanzieri con i cani, che hanno fiutato soprattutto i resti umani». Al termine dell'attività interrotta alle 8.45, perché le temperature iniziavano a salire e il ghiaccio a sciogliersi, «sono stati trovati molti reperti tra attrezzature, indumenti, scarpe» che saranno utilizzati anche a fini investigativi, nel fascicolo per

disastro colposo aperto dalla procura. «Messi gli uomini in sicurezza, abbiamo ricominciato a sorvolare l'area con i droni», che hanno permesso di individuare e recuperare parte di un decimo corpo.

«Lavorare su questa montagna, che è casa mia, per me è più facile: conosco il territorio. C'è tanto coraggio e molta fiducia tra i compagni di squadra, anche le decisioni si prendono tutti insieme, ciascuno con la propria esperienza», racconta ancora l'ispettore Borgonovo.

Certo, poi c'è il dolore. Quello dietro ogni traccia di morte. «E a quello non ci si abitua mai. Questo lavoro si porta tutto a casa. Finché le operazioni non si concludono si va avanti senza sosta, quasi senza pensare. I problemi emergono dopo, anche a distanza di tempo».

Quel che in questa occasione fa la differenza «è l'aiuto degli psicologi sempre a disposizione: bastano anche quei dieci minuti alla fi-

Il capo operazioni

«Al dolore non ti abitui
Fondamentale l'aiuto
degli psicologi»

ne di ogni giornata o prima di partire all'alba: fanno la differenza».

Irtingrazianti ai soccorritori per «il grandissimo lavoro che stanno facendo» è arrivato anche dalla presidente del Senato. «Questa tragedia interroga le nostre coscienze. Dobbiamo riflettere perché abbiamo un'Italia bellissima ma fragile – ha sottolineato Casellati al quartier generale dell'Aiut alpino – il 94 per cento dei Comuni è a rischio idrogeologico: dobbiamo investire di più in prevenzione e mettere al centro delle nostre politiche il territorio: il Paese ne ha bisogno». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

FISSATO IL CALENDARIO: IN AULA IL 12 SETTEMBRE. GIORNALISTI ESCLUSI, È PROTESTA

Crollo del ponte Morandi Aperto il processo a Genova

Niccolò Zancan

INVIATO A GENOVA

Al minuto 51 della prima udienza di uno dei più importanti processi della storia italiana, ecco quello che si può ascoltare: «Avvocato Trabalza. Avvocato Vecchi. Avvocato Vernazza. Avvocato Vignolo. Avvocato Zobolo. È presente l'avvocato Zobolo? Ok. Bene. Abbiamo esaurito l'elenco», dice il presidente della corte Paolo Lepri. Cinquantuno minuti abbondanti solo per fare l'appello rende l'idea di cosa sarà il processo per il crollo del Ponte Morandi: 59 imputati, 600 parti civili. Una battaglia legale senza precedenti.

Erano le 11.36 del 14 agosto 2018. Quasi quattro anni dopo, ieri mattina alle 9, è iniziata la lunga strada per cercare di restituire verità e giustizia ai parenti delle 43 vittime del

crollo e non soltanto a loro. «Noi speriamo che tutto il lavoro della magistratura e degli inquirenti non sia vano. Hanno messo in luce una verità molto dura per l'Italia. Speriamo che questo processo possa portare un po' di riscatto», dice la signora Paola Vicini, che ha perso il figlio Mirko giù dal ponte, prima di entrare in Tribunale.

Giornalisti da tutto il mondo. C'è una gigantesca tensostruttura al centro del Tribunale. Hanno montato un maxi schermo perché si possa vedere anche dalle ultime file e in alto, dietro alla corte, hanno attaccato il cartello: «La legge è uguale per tutti». Molto di cosa sarà questo processo si capisce anche dalle «disposizioni organizzative». Le persone offese sono in un'altra aula, l'Aula Magna del secondo piano. Le vittime stanno, cioè, separate dagli imputati. E in un altro luogo ancora, l'Aula Borrè,

stanno i giornalisti interessati a seguire il processo. Ma a una condizione precisa: «Sono vietate le riprese audio e video».

Ecco come il presidente del collegio giudicante Lepri ha motivato questa decisione: «A fronte del comprensibile interesse mediatico per i fatti oggetto del presente procedimento, l'introduzione nell'aula di udienza di telecamere e altri strumenti per la ripresa potrebbero determinare una spettacolarizzazione dell'evento prevedibilmente dettata dal sereno e regolare svolgimento delle udienze». È una decisione fortemente criticata dall'Ordine dei giornalisti e dal Gruppo Cronisti Liguri: «Potrebbe costituire un precedente per negare anche in futuro l'agibilità delle aule giudiziarie a telegiornali e fotoreporter pregiudicando, con il diritto di cronaca, anche quello dei cittadini a essere informa-



Nel maxi processo saranno quasi 500 i testi: discussioni da settembre

ti». Ieri è stato fissato il calendario delle udienze: la prossima sarà il 12 settembre. L'obiettivo massimo è fare in modo che neppure i reati minori siano prescritti. «Il problema di fondo di questo processo sarà la possibilità di rispettare i parametri costituzionali della ragionevole durata. Io auspico che tutte le parti si possano comportare tenendo conto di questo parametro», ha detto il procuratore Francesco Pinto. Le parti sono agli antipodi, e non solo fisicamente. La difesa contesta integralmente l'im-

pianto accusatorio, che ha stabilito che la causa del crollo è stata la mancata manutenzione. L'incuria. La sottovalutazione consapevole del rischio. Il risparmio sulla sicurezza a vantaggio dei profitti.

Il procuratore capo lo definisce: «Un dibattimento epocale». Ed ecco i legali di Giovanni Castellucci, l'ex amministratore delegato di Aspi, che sarà in aula durante il dibattimento. «Il Ponte è crollato per un difetto di costruzione totalmente nascosto, un difetto di costruzione che risaliva agli Anni '60 che

avrebbe provocato una corruzione invisibile e che non poteva essere affrontata in quanto non conosciuta. Questo è l'elemento centrale, nessuno poteva rendersi conto di quel difetto», dice l'avvocato Carlo Allea davanti al Tribunale. E il collega Giovanni Accinni aggiunge: «Noi siamo arrivati fino al dibattimento attraverso la celebrazione del non compleanno del Bianconiglio di Alice nel Paese delle meraviglie. Ma fuori dalle favole e quindi nel rispetto dei fatti emergerà che il ponte è crollato per un vizio occulto, che 43 persone a causa di ciò sono morte in un modo assurdo e che parecchie persone oggi si trovano da innocenti sotto processo».

Sarà una battaglia legale senza esclusioni di colpi. Egle Possetti, portavoce del comitato delle vittime del crollo, lo sa: «Si attaccheranno ai vetri. Ma carta canta. Nel 2013 avevano scritto nei documenti societari che il Ponte Morandi era a rischio crollo. Per cinque anni non hanno fatto niente. Cosa possono venire a raccontare?». Mostra il tatuaggio sul braccio: Claudia, Camilla, Manuele, Andrea. La sua famiglia. Quattro delle 43 vittime. —

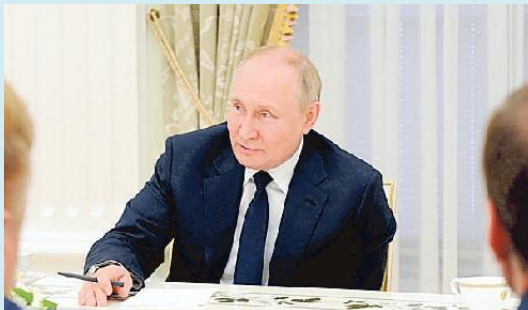
© RIPRODUZIONE RISERVATA



L'INVASIONE DELL'UCRAINA

La sfida di Putin agli occidentali
«Provino a sconfiggerci sul campo»

La guerra in Ucraina è appena cominciata, perché «non abbiamo ancora iniziato a fare le cose sul serio». Vladimir Putin chiarisce ancora una volta che è deciso ad andare fino in fondo. E lancia una nuova sfida all'Occidente: «Se vogliono sconfiggerci sul campo, ci provino».



Mattarella: «La guerra in Ucraina minaccia la dignità degli Stati»

«Quanto sta avvenendo in Ucraina costituisce una minaccia al principio della pari dignità degli Stati, a un sistema internazionale fondato sulle Nazioni Unite e sul diritto. Lo afferma il Presidente della Repubblica, Sergio Mattarella, intervenendo all'Assemblea Nazionale dello Zambia.



CORRISPONDENTE DA WASHINGTON

Al G20 di Bali riappare il ministro degli Esteri Sergey Lavrov e il blocco occidentale decide di presentarsi per non lasciare spazi di manovra alla “propaganda russa” ha spiegato il capo della diplomazia europea Josep Borrell.

Dall'aereo che lo ha portato in Indonesia, il segretario di Stato Antony Blinken ha ribadito che Washington non intende far deragliare l'agenda dei lavori faticosamente messa in piedi dal presidente di turno, l'Indonesia. Le sessioni di stamane – cui parteciperà il ministro Di Maio – verteranno su multilateralismo, sicurezza alimentare ed energetica.

Infatti, fonti del Dipartimento di Stato poco prima avevano sottolineato che l'obiettivo Usa è quello di impedire che dal G20 esca una qualche forza di legittimazione di quanto la Russia sta compiendo in Ucraina.

È una precisazione che va dritta al nodo della questione dei rapporti fra le potenze mondiali vecchie e in ascesa. Per questo l'impegno di Blinken sarà comunque oltre le sessioni dei lavori del vertice e il clou sarà nel faccia a faccia che domani avrà con l'omologo cinese Wang Yi. Con lui parlerà di relazioni bilaterali, di commerci e della possibile riduzione dei dazi sull'import cinese e di diritti umani. Washington vuole far passare il messaggio che “la competizione con la Cina non deve diventare confronto” e che per evitare fraintendimenti “serve una linea di comunicazione sempre aperta”. I dossier su cui le due potenze devono dialogare – dicono al Dipartimento di Stato – sono molti: dal clima alla salute globale. Ma vi sono questioni su cui i rischi di un confronto sono alti. Ieri, ad esempio, i capi dell'intelligence di Usa e Regno Unito hanno diffuso un alert sulle azioni di spionaggio e le infiltrazioni cinesi nel mondo del business (e non solo) occidentale.

Il G20 raccoglie il 73% del Pil globale e comprende diversi Paesi che sull'invasione russa in Ucraina hanno mantenuto un basso profilo. Sud Africa, India, Cina, Brasile e la stessa Indonesia hanno misurato le parole di condanna.

Per gli occidentali è fondamentale presenziare e non lasciare che la Russia estenda la sua presa sui Brics e sminare così le dichiarazioni di Putin per cui “l'Occidente ha fallito nel contenere la Russia” e che “il mondo si avvia alla transizione multipolare”.

Il G20

Blinken e Lavrov a Bali
parte la sfida sulle alleanze

Al via il vertice in Indonesia: sul tavolo crisi alimentare ed energetica
I ministri del G7 disertano la cena inaugurale per protesta con Mosca

ALBERTO SIMONI



Il ministro degli Esteri russo Sergei Lavrov e quello cinese Wang Yi insieme a Bali

ANTONY BLINKEN
SEGRETARIO DI STATO
DEGLI STATI UNITI D'AMERICA

L'affronto della Russia all'ordine internazionale non può andare avanti

SERGEI LAVROV
MINISTRO DEGLI ESTERI
DELLA FEDERAZIONE RUSSA

La cooperazione con la Cina deve essere ampliata per fronteggiare gli Stati Uniti

ARRESTATO A FEBBRAIO A MOSCA, RISCHIA 10 ANNI DI CARCERE PER POSSESSO DI CANNABIS

Griner, la star del basket Usa si dichiara colpevole

Brittney Griner, la star del basket Usa arrestata in febbraio a Mosca, si è dichiarata colpevole di traffico di droga nel processo in corso nella capitale russa. «Desidero dichiararmi colpevole di tutte le accuse», ha detto alla corte, precisando però che non aveva «intenzione di violare la legge russa».

L'atleta non poteva fare diversamente, dato che nei suoi bagagli all'aeroporto Sheremetevo la dogana aveva trovato una sigaretta elettronica e dell'o-



Brittney Griner, 31 anni

lio di cannabis, droga leggera che in Russia è vietata. È evidente comunque che Mosca sta usando la

mano pesante per usarla come pedina di scambio, mettendo in difficoltà il presidente Usa Biden sullo sfondo della guerra in Ucraina. La star dei Phoenix Mercury, che si trovava in Russia per giocare nella pausa del campionato Wnba americano, è in carcere da cinque mesi e rischia sino a 10 anni di reclusione. Ieri è arrivata in aula in manette e sotto scorta, come se fosse un pericoloso narcotrafficante. Nella prossima udienza verrà interrogata. Il Crem-

lino intanto lancia i suoi messaggi. «I tentativi americani di fomentare il clamo e fare rumore pubblicamente sono comprensibili, ma non aiutano a risolvere il caso», ha ammonito il viceministro russo Sergei Ryabkov. All'udienza hanno partecipato dirigenti dell'ambasciata Usa, che hanno consegnato a Griner una lettera da parte di Biden, in risposta a quella che aveva mandato al presidente implorandolo di liberarla. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La linea occidentale ha preso forma durante il G7 tedesco. In aprile al summit primaverile del Fondo monetario, gli americani guidarono la plateale risposta ai russi e uscirono – Janet Yellen in testa – dalla sala quando prese la parola il delegato di Mosca. A fine marzo Biden aveva lasciato trapelare la sua intenzione di saltare l'appuntamento di novembre del G20 se ci fosse stato Putin. Poi la diplomazia occidentale ha pesato i contro di una partecipazione ridotta. Al castello di Elmau, il premier italiano Mario Draghi, aveva sottolineato le conseguenze negative nel restare imbrigliati nell'eurocentrismo. Antony Blinken in quell'occasione aveva infatti confermato che sarebbe andato a Bali “per tutelare gli interessi americani”. Il Pil di G7 rappresenta il 31,09% di quello globale e il G20 senza i sette grandi resta di dodici punti superiore.

Oggi, nella grande sala allestita a Bali, Lavrov vedrà per la prima volta Blinken. Entrambe le parti hanno categoricamente negato possa esserci un colloquio a margine. La posizione Usa l'ha sintetizzata Ned Price, portavoce del Dipartimento di Stato: “Le nostre relazioni con la Russia non sono semplici, i russi hanno mostrato di non voler lasciare spazio alla diplomazia, non c'è motivo per un contatto fra il segretario di Stato e Lavrov”. I russi dicono così: “Ci sono contatti fra le ambasciate e sporadiche chiamate. Sono sufficienti per quel che serve”.

Per evitare che il vertice partisse con il piede sbagliato, i ministri del G7 ieri sera hanno disertato la cena inaugurale. “Capisco e rispetto la loro decisione”, ha detto il ministro degli Esteri indonesiano Retno Marsudi.

Non era chiaro ieri sera se Lavrov era alla cena. È comunque arrivato prima di tutti a Bali e ha cominciato a tessere la sua tela. Avrà un bilaterale con l'inviato di Ankara, ma soprattutto ha già incrociato il cinese Wang. Le dichiarazioni sono all'unisono e improntate a una critica “delle sanzioni unilaterali imposte senza passare dall'Onu”. La relazione fra Mosca e Pechino è stata rafforzata non solo sul piano economico, ma anche su quello della sintonia politica. Quando domani Blinken vedrà Wang sarà stato già messo al corrente della posizione cinese: “Gli Usa rispettano la legge internazionale solo quando fa comodo a loro”. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La crisi nel Regno Unito

IL PERSONAGGIO

Johnson
Exit

Alessandra Rizzo / LONDRA

Tutte le carriere politiche finiscono nel fallimento, diceva un vecchio Tory, e quella di Boris Johnson non fa eccezione. Anzi. Eletto nemmeno tre anni fa con una maggioranza che i conservatori non vedevano dai tempi della Thatcher, Johnson è stato costretto alle dimissioni contro il suo volere, travolto dagli scandali, umiliato da una rivolta di partito senza precedenti. «In politica nessuno è neanche lontanamente indispensabile», ha detto nel suo discorso di addio fuori dal famoso portone nero di Downing Street. «Voglio che sappiate quanto mi dispiace dover rinunciare al lavoro più bello del mondo, ma è andata così».

Johnson si è dimesso da leader del Partito Conservatore, ma intende continuare come primo ministro ad in-

Dopo 3 anni al potere la rock star del partito è uno dei premier meno longevi del Paese

terim fino a che il suo successore alla guida dei Tory, e del governo, non sia stato eletto. È una procedura che durerà mesi e non è detto che Johnson riesca a restare a Downing Street con un partito tanto ostile. Molti conservatori gli chiedono di farsi immediatamente da parte. «L'idea che un premier rimanga in carica, magari per tre mesi, dopo che ha perso il sostegno del governo e del partito è imprudente e potrebbe essere insostenibile», ha detto l'ex primo ministro John Major. Anche il Labour, che finora si è limitato ad osservare da bordo campo un partito Tory

BORIS JOHNSON
PREMIER
DEL REGNO UNITO

È chiara la volontà dei deputati del partito che ci sia un nuovo leader. La selezione deve partire ora

Lascio, ma non avrei voluto farlo. È triste dover rinunciare al lavoro più bello del mondo

che si autodistrugge, gli chiede un passo indietro.

Johnson, la rock star del partito nota a tutti semplicemente come Boris, eletto a furor di popolo con la promessa di «get Brexit done», è ora uno dei premier meno longevi del Paese. La sua caduta è stata caotica e confusa, e forse non poteva essere diversamente per un premier che nei quasi tre anni trascorsi a Downing Street



Il premier britannico Boris Johnson dopo la conferenza stampa

ha violato le regole e mandato in frantumi tradizioni e convenzioni politiche. Alla fine è stato travolto dai troppi scandali e dagli errori commessi nel gestirli, a cominciare dal «party-gate», con i festini proibiti durante il lockdown, per finire con la promozione data ad un deputato accusato di molestie sessuali.

Ha cercato fino all'ultimo di evitare un destino che da

giorni appariva ineluttabile, tra ministri che sbattevano la porta in massa, alleati che gli chiedevano le dimissioni, rivoltosi che organizzavano un voto di sfiducia. Ancora mercoledì sera, asserragliato a Downing Street, giurava di andare avanti, licenziando alleati diventati improvvisamente nemici, mentre fonti a lui vicine promettevano battaglia. «Non si era mai visto un

primo ministro al quale si sia dovuto dire così pubblicamente di andarsene», ha commentato alla BBC lo storico Tim Bale. «È un caso senza precedenti».

La notte ha portato consiglio e in mattinata Johnson ha dovuto piegarsi al volere di un partito ormai in guerra con lui. Ma nel discorso di addio, di fronte alla moglie Carrie e alla piccola Romy, sette mesi e fiocco giallo sul-

la testina che spuntava dal marsupio della mamma, non ha nascosto la delusione, persino il risentimento. «È una stranezza cambiare adesso», ha detto. Ha ammesso di aver tentato fino all'ultimo di persuadere i deputati conservatori ma, ha detto, «l'istinto di gregge di Westminster» ha prevalso e ora il «nostro sistema politico darwiniano» selezionerà un altro premier. Fino ad allora, ha promesso al popolo britannico, «il governo del paese sarà portato avanti». Resta da capire chi esattamente svolgerà questo compito.

Johnson intende continuare, tanto che poco prima di dare l'addio ha curiosamente nominato nuovi ministri per colmare il vuoto lasciato dai dimissionari. Il passaggio di consegne potrebbe avvenire in autunno, in tempo per la conferenza di partito. Ma secondo il suo ex stratega Cummings, diventato acerrimo nemico, non sarebbe altro che un ennesimo tentativo di restare aggrappato al potere. «Lo conosco, datemi retta, non crede che sia davvero finita», ha twittato. Uno scenario che sa molto di fantapolitica, tanto più che la settimana prossima verranno annunciati i termini e tempi per eleggere il nuovo segretario.

«Mai un primo ministro al quale si sia dovuto dire così pubblicamente di andarsene»

Gli scenari realistici sono due. Johnson dimostra di avere l'autorità necessaria a guidare l'esecutivo e resta in carica ad interim, limitandosi all'ordinaria amministrazione. Lui assicura già che non ci saranno cambi di direzione o nuove iniziative politiche. Oppure, cosa forse più probabile, viene sostituito da una figura garante. Per esempio da Dominic Raab, suo vice-premier che si è chiamato fuori dalla corsa alla leadership. O da Theresa May, l'ex premier defenestrata proprio da Johnson. Sarebbe, per Boris, l'ultima umiliazione. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Regole, idee, consigli

Vivere
l'estateEscursioni e vacanze in bici
la mappa degli itinerari più belliViaggi, imprevisti, assicurazioni
come evitare le brutte sorpreseLe iniziative e gli eventi da non perdere
per chi resta in Italia e chi va all'esteroLunedì 11 luglio
l'inserto di 8 pagine
in omaggio conIL PICCOLO
Messaggero Veneto

Le strategie di sviluppo

Lavori fino alla fine del 2023 con un investimento di 9 milioni stanziati in buona parte dal Fondo europeo di coesione

Zara, avanza il cantiere del nuovo lungomare

Pronto il troncone dell'Organo marino

ANDREA MARSANICH

Zara sta rinnovando una delle aree più frequentate da residenti e turisti: si tratta di Riva Re Petar Krešimir IV - un tempo Riva Nuova - situata nel centro storico della città dalmata. Il progetto di ristrutturazione (denominato Ricostruzione e costruzione dell'infrastruttura portuale della Città di Zara - Penisola) prevede un investimento di nove milioni di euro: la maggior parte della somma (sette milioni e mezzo) proviene dal Fondo europeo di coesione.

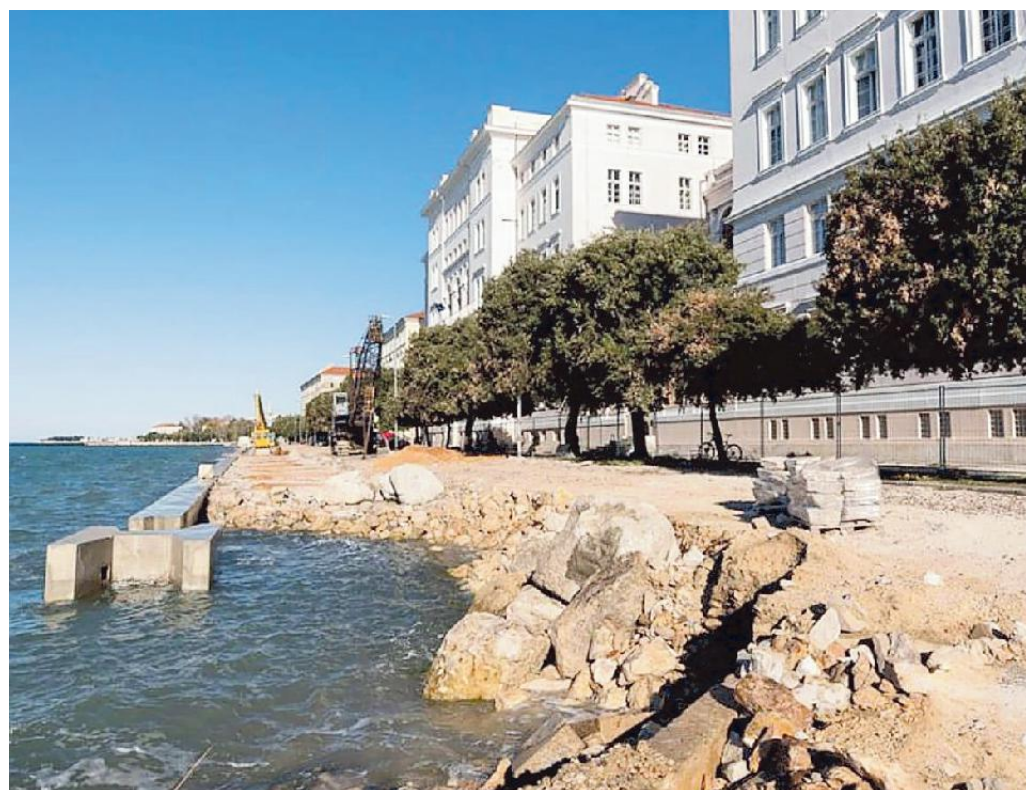
L'Autorità portuale di Za-

ra, che ha affidato i lavori al consorzio Adriaing, con sedi a Capodistria e Buie - ha fatto sapere che i lavori sono arrivati a quota 61% della realizzazione in tempi più limitati rispetto a quanto previsto dal contratto. Domenica si concluderanno i lavori sul troncone compreso tra il molo e il celebre Organo marino, l'opera simile a una scala digradante verso il mare formata da 35 canne d'organo di diversa inclinazione, forma e lunghezza che grazie al moto ondoso producono suoni modulati in sette accordi e cinque tonalità. Dal 15 luglio invece si potrà passeggiare tra la Fossa e l'ex hotel

Zagreb: sarà dunque completamente rimossa la recinzione che oggi circonda la zona di cantiere.

Dopo la metà del mese i lavori di ristrutturazione proseguiranno lungo il segmento tra il molo e l'ex Zagreb. La terza fase del progetto riguarda il risanamento del molo e il suo prolungamento per 15 metri, ma in questo caso i lavori inizieranno una volta conclusa la stagione turistica.

Nell'operazione, che sarà portata a compimento entro la fine del prossimo anno, rientra anche il rifacimento di 600 metri della Riva Liburnia. In questa fascia costiera di Zara è stato



ZARA

UNO SCORCIO DEI LAVORI SUL LUNGOMARE (FOTO DA MORSKI.HR)

In città la vecchia sede Luxardo in via di trasformazione: diventerà un resort

anche migliorato lo smaltimento delle acque meteoriche di dilavamento; sono stati poi posizionati degli allacciamenti per l'acqua potabile e la corrente elettrica dedicati all'uso dei diportisti.

A Zara, città dove è presente una attiva Comunità degli Italiani, è in corso un altro importante investimento: riguarda il Palazzo del Barcagno, costruito nel 1913 e per decenni sede

dell'azienda del maraschino della famiglia Luxardo. Il gruppo turco Dogus sta trasformando l'area intera in un resort turistico (che sarà affidato alla catena alberghiera statunitense Hyatt), che comprenderà albergo, abitazioni, ristoranti, bar, centro benessere, spa e altro ancora, per una spesa che dovrebbe aggirarsi attorno ai 120 milioni di euro.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ISUZU

NUOVO D-MAX N60



**VIENI A SCOPRIRLO
PRESSO LE NOSTRE SEDI**

AUTONORDFIORETTO

MUGGIA (TS) Strada delle Saline 2 - Tel 040 281212 - PORDENONE Viale Venezia 121/A - Tel. 0434 541555

La partita dell'ampliamento a Est

IL REPORT

Europa lontana per Serbia, Kosovo e Bosnia

Strasburgo fa il punto: pesano le situazioni sociali, la posizione filorussa di Belgrado, il mancato accordo con Pristina

Mauro Manzin / TRIESTE

L'allargamento dell'Unione europea nei Balcani occidentali diventa sempre più una chimera. Dopo i quasi trionfali annunci del presidente Emmanuel Macron nell'assumere la presidenza Ue nel gennaio scorso (non era ancora scoppiata la guerra in Ucraina) ecco arrivare il report del Parlamento europeo su Serbia, Kosovo e Bosnia-Erzegovina. Il contenuto è presto riassunto: per questi Paesi l'Europa resta ancora molto, ma molto lontana.

Gli eurodeputati hanno approvato a maggioranza l'allargamento ma hanno criticato tutti e tre i Paesi per la lenta attuazione delle riforme, soprattutto quando si tratta di far rispettare lo stato di diritto. Durante il dibattito sulla Bo-

snia-Erzegovina, è stato condannato l'incitamento all'odio e l'ostruzionismo al funzionamento delle istituzioni, ancora una volta Milorad Dodik e l'entità della Republika Srpska sono stati in prima linea e sempre più sta prendendo piede la volontà di applicare sanzioni alla regione a maggioranza serba.

Nei giorni scorsi si sono svolte anche proteste di massa in Bosnia-Erzegovina a causa dell'aumento del costo della vita e della stagnazione dei salari. A maggio, il Paese ha confermato il tasso di inflazione più alto tra tutti quelli della regione, ovvero il 14,4 per cento. Oltre che a Sarajevo le proteste si sono svolte anche a Tuzla, Mostar, Banja Luka e in alcune altre città. I manifestanti hanno chiesto l'abolizione delle accise sui carburanti fino a

quando il prezzo di un litro di benzina non tornerà a 2,20 marchi convertibili (1,12 euro), il ritiro dell'imposta sul valore aggiunto sui generi alimentari di base, la riduzione e limitazione del margine commerciale dei medicinali, generi alimentari e alcuni altri prodotti e un aumento del salario minimo a 1.300 marchi convertibili (665 euro). Lo stipendio medio in Bosnia-Erzegovina ad aprile ammontava a 1.083 marchi convertibili (552 euro), secondo i dati dell'Istituto statale di statistica. Secondo la Federazione dei sindacati indipendenti della Bosnia, una famiglia di quattro persone deve pagare 2.639 marchi convertibili (1.346 euro) per le spese minime di sopravvivenza. Finora, lo stato non ha adottato misure concrete per frenare la cre-

IL PESSIMISMO DELL'UNIONE

L'EUROPARLAMENTO HA FATTO IL PUNTO SULLA SITUAZIONE DEI TRE PAESI

Il presidente del Consiglio Ue Michel sprona Skopje sull'inizio dei negoziati per l'adesione

Le relazioni sui tre Paesi esaminati evidenziano la lentezza nell'attuazione delle riforme

scita dei prezzi, ma la scorsa settimana, al momento dell'adozione del bilancio statale per il 2022, il Consiglio dei ministri della Bosnia-Erzegovina ha deciso di aumentare di 250 euro gli stipendi di alcuni politici, come i membri della Presidenza del Paese, i ministri di Stato e i parlamentari.

Le relazioni tra Kosovo e Serbia stanno diventando sempre più tese dopo che Pristina ha annunciato che tutti coloro che hanno documenti serbi avranno bisogno di un certificato speciale per entrare in Kosovo e hanno anche in programma di abolire le targhe automobilistiche serbe nel nord. Il dialogo non va da nessuna parte nonostante l'intervento dell'Unione. Intanto a Bruxelles crescono le aspettative che il dialogo si concluda con il riconoscimento recipro-

co. Allo stesso tempo, anche la Serbia ha ricevuto molti appelli ad aderire finalmente alle sanzioni contro la Russia, se l'adesione all'Unione è davvero il suo obiettivo. A Belgrado, almeno per ora, lo rifiutano.

Nel frattempo, il numero di serbi che sostengono l'adesione all'Unione è sceso al di sotto del 50 per cento in Serbia e tre quarti dei serbi si oppongono alle sanzioni contro la Russia. C'è un maggiore sostegno in Kosovo, dove aspettano da anni che la promessa di un regime di esenzione dal visto si realizzi.

Intanto il presidente del Consiglio europeo Charles Michel in visita a Skopje annuncia che i negoziati per l'adesione della Macedonia del Nord all'Ue potrebbero iniziare a breve. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA DOPO

Un'organizzazione ultranazionalista annuncia la proiezione del documentario mirato a dare una versione negazionista dei fatti

Srebrenica, l'ultima sfida Un film dedicato a Mladić nel giorno delle vittime

IL CASO

STEFANO GIANTIN

Nessuna memoria condivisa, nessun rispetto per vittime e sopravvissuti, nemmeno nel giorno del dolore più profondo, quello dell'anniversario del genocidio. Il genocidio è quello di Srebrenica, che continua a provocare tensioni e attizzare polemiche in Bosnia-Erzegovina mentre s'avvicina l'11 luglio, la giornata delle commemorazioni. Commemorazioni che quest'anno potrebbero essere rovinare da una grande provocazione. È quella annunciata da Istocna Alternativa (Alternativa orientale), un'organizzazione ultranazionalista serbo-bosniaca fieramente filorussa, da anni superattiva con azioni di "disturbo" nella vita sociale e politica del Paese balcanico. Quella in programma l'11 luglio, tuttavia, rischia di diventare esplosiva. Istocna Alternativa ha infatti reso pubblico che proprio a Srebrenica nell'anniversario dei massacri proietterà un film-documentario che propaganda una versione negazionista dei fatti del luglio 1995, parlando - invece che di genocidio - di «liberazione di Srebrenica dalle orde crimina-



RATKO MLADIĆ

A DESTRA UNA DONNA AL MEMORIALE DI POTOCARI

L'indignazione delle "Madri" a Sarajevo: «Reagiremo, non abbiamo paura»

li» che avrebbero occupato ai tempi la città, leggi migliaia di bosgnacchi inermi, tra cui donne, bambini e anziani.

Protagonista del film, della durata di un'ora, che sarà proiettato in una sala del centro della cittadina - collegata alla locale parrocchia ortodossa - proprio la figura di Ratko Mladić, condannato in via definitiva dalla giustizia internazionale per crimini di guerra, contro l'umanità e genocidio, comandante in capo delle milizie serbo-bosniache che 27 anni fa conquistarono l'enclave. Or-

de, lo erano quelle di Mladić, che poi si dedicarono a una caccia all'uomo che si concluse in una mattanza durata giorni e che costò la vita a più di ottomila maschi bosgnacchi musulmani. Ma quella versione non corrisponde alla lettura distorta di tanti ultranazionalisti, in Bosnia ma anche nella vicina Serbia - ancora "ornata" da murali che glorificano Mladić, soprattutto a Belgrado, dove sono decine le scritte non cancellate sui muri della capitale "Mladić nostro fratello".

A spiegare le ragioni della più che controversa iniziativa è stato Vojin Pavlović, numero uno dell'associazione, già tristemente celebre per aver fatto affiggere in Bosnia manifesti pro-Putin e Dodik «difensori dell'Ortodossia». «Noi non glorifichiamo Mladić e nessuno può impedirci di nominarlo», ha assicurato Pavlović, riferendosi alla legge bosniaca che vieta la glorificazione di criminali di guerra e il negazionismo del genocidio, norma imposta dall'Alto rappresentante della comunità internazionale che, da un anno, sta provocando lacerazioni politiche fortissime, malgrado non sia mai stata applicata concretamente. Ma «sono pronto a rispondere» davanti alla legge, ha aggiunto Pavlović, precisando che il film parlerebbe so-



prattutto delle vittime serbe pre-1995. Pavlović e i suoi sono famosi pure per aver appeso a Srebrenica poster con il volto di Mladić, in ringraziamento per la «liberazione» del 1995. E a Sarajevo si ricordano gli onori tributati da Alternativa con un monumento a Vitalij Curkin, defunto ambasciatore russo all'Onu, cui riconoscere il merito di aver messo il veto a una risoluzione delle Nazioni Unite che definiva Srebrenica genocidio.

Una posizione opposta a quella scelta in questi giorni

dal Parlamento austriaco, che ha approvato una risoluzione importante a livello Ue sul fronte della cultura della memoria. Intanto, mentre i media a Sarajevo parlano di «iniziativa vergognosa», vittime e sopravvissuti sono sul piede di guerra, preoccupate dalla contemporaneità del film pro-Mladić e delle commemorazioni a Potocari, un pugno di chilometri da Srebrenica. Ci sono «fosse comuni, tombe bianche, ci sono prove, verdetti di tribunale, c'è tutto» a comprovare quanto accadde a Srebrenica

nel 1995, ha dichiarato ferita Munira Subasić, la "Madre di Srebrenica" più conosciuta. «Noi reagiremo, non abbiamo paura», ha promesso Sehida Abdurahmanović, delle Madri di Srebrenica e Zepa. Ancora più dura Sonja Biserko, presidente dell'Helsinki Committee in Serbia, che ha sostenuto che «Belgrado e Banja Luka» lavorerebbero per definire la guerra in Bosnia «come liberazione dei serbi». E un genocidio non può essere accaduto, in questa visione delle cose. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Andrea

«Diteci cosa l'ha avvelenato»

Il bambino palermitano di sei anni morto intossicato a Sharm el-Sheikh
Il padre lotta in rianimazione. La madre: la colpa è del team medico del resort

L'INCHIESTA

Laura Anello / PALERMO

Ma che cosa avrà mai mangiato il piccolo Andrea, che cosa avrà mai bevuto per morire così, nel bel mezzo di una vacanza in Egitto tra il deserto e i pesci del Mar Rosso, in uno dei resort più lussuosi di Sharm el-Sheikh? E che cosa avranno insieme con lui mangiato o bevuto i suoi genitori, il padre Antonio Mirabile che lotta in rianimazione attaccato a un respiratore, e la madre Rosalia Manosperti che è fuori pericolo, incinta di quattro mesi e con gli occhi stravolti dalle lacrime?

Ruota attorno a questa domanda l'inchiesta sulla morte del piccolo di 6 anni, morto dopo tre giorni di vomito, diarrea, crampi alla pancia:

sintomi accolti dal medico del villaggio "Sultan Gardens" come la classica intossicazione alimentare che spesso colpisce i turisti in vacanza in Egitto, curati con qualche blando farmaco, fino all'epilogo in ospedale. Un mistero davvero, perché nessun altro degli ospiti dell'albergo sta male. Deve essere stato un batterio violentissimo annidato in qualcosa che loro – e solo loro – hanno mangiato o bevuto.

Intanto, i genitori con la salma del bambino rientrano domani a Palermo con un volo speciale organizzato dalla Farnesina, che ha accolto l'appello della madre, passata dalla gioia di una vacanza al lutto più atroce: «Aiutateci a ritornare – aveva detto – le nostre condizioni di salute non ci permettono di prendere un volo di linea». La macchina si è messa in moto rapidamente dopo



Rosalia Manosperti con il piccolo Andrea

che le autorità egiziane hanno dato il nulla osta al trasferimento del cadavere e trasmesso le cartelle cliniche necessarie per organizzare il volo sanitario. Il papà, 46 anni in ottima salute prima del viaggio, non riesce ancora a respirare in autonomia, anche se i medici sono fiduciosi: i problemi ai reni stanno rientrando, il corpo reagisce alle terapie, ma l'ossigena-

zione del sangue crolla non appena gli tolgono la mascherina. Saranno i risultati dell'autopsia sul corpo di Andrea, abbronzato dal sole della vacanza, e gli esami tossicologici a svelare che cosa è successo. La famiglia ha presentato denuncia, la procura di Sharm el-Sheikh ha aperto un'inchiesta, seguita da vicino dai diplomatici italiani in Egitto. Una tragedia per la fa-

miglia, un colpo durissimo nel paradiso delle vacanze sul Mar Rosso nel pieno della stagione turistico. Sul resort, ma anche su altre strutture del comprensorio, è una pioggia di disdette.

Si ricostruiscono anche i passaggi e i tempi che hanno portato al ricovero in ospedale quando non c'era più niente da fare. La famiglia punta il dito contro il team medico del resort, al quale i genitori del piccolo si sono rivolti dopo che Andrea aveva cominciato a stare male. «Per i sanitari del villaggio si trattava solo di una banale disidratazione – accusa il fratello della madre, Roberto Manosperti – da trattare con una flebo e non meglio specificate pillole da assumere nelle ore successive». Il trattamento standard per i numerosi visitatori che accusano crampi allo stomaco e disenteria quando arrivano in

Nordafica, se non sono attenti all'acqua che bevono, o se non sono abituati alle spezie e ai condimenti usati nella cucina maghrebina. Ordinaria amministrazione tanto che, secondo i familiari, i medici del resort non si sono allarmati neanche quando le condizioni di Andrea, e poi quelle del padre, sono peggiorate.

Vomito irrefrenabile, spasmi allo stomaco, sudorazione. «Aspettate, passerà», avrebbero detto. Fatto sta che, quando è arrivata l'ambulanza, il bambino era in condizioni critiche e il padre stava molto male. Il responsabile del tour operator non sarebbe stato avvertito. Nella Palermo che si prepara al Festino di Santa Rosalia, la patrona che ha salvato la città dalla peste nel Seicento, il ritorno della salma di Andrea sembra un crudele contrappasso. Attonite le maestre della scuola, l'istituto comprensivo Vittorio Emanuele III. «Siamo colpiti da un dolore profondo – dice la preside, Tiziana Dino – alla ripresa delle lezioni organizzeremo qualcosa in suo ricordo». Aggiunge la coordinatrice della classe, Silvia Iudicello: «Non riavere Andrea con noi a settembre sarà durissimo. Un bambino sempre allegro, tenero, dolce e molto gocherellone e profondamente educato. Non mi è mai capitato di rimproverarlo. Sapeva quando era il momento di giocare e quando di studiare». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

NUOVA OPEL ASTRA PLUG-IN HYBRID

VIENI A SCOPRIRLA PRESSO LE NOSTRE SEDI.

CON INCENTIVI
STATALI



Il design audace e l'Opel Vizor ti parlano subito di futuro. Il resto, lo capisci quando la guidi. **Nuova Opel Astra** ti offre l'esperienza digitale rivoluzionaria del Pure Panel e le prestazioni evolute di una Plug-in Hybrid dal carattere sportivo. In più per te i vantaggi Opel Goes Electric:

- ▄ 4000€ di extra sconto con rottamazione e incentivi statali
- ▄ 1 anno di ricariche illimitate
- ▄ Easy Wallbox inclusa
- ▄ Love it or return it: libero di restituirla entro 90 giorni o 3000 km
- ▄ 1 anno di RCA inclusa
- ▄ 8 anni o 160.000 km di garanzia sulle batterie

Gli opzionali descritti sono a scopo informativo e alcuni potrebbero essere disponibili solo a pagamento a seconda dell'allestimento e/o della motorizzazione.

**DA 249€/MESE CON EASY WALLBOX
1 ANNO DI RICARICHE ILLIMITATE E RCA INCLUSE
CON SCELTA OPEL, TAN 5,60% - TAEG 6,59%**

DA 249€ CON ROTTAMAZIONE ED INCENTIVI E STATALI - ASTRA HYBRID EDITION - ANTICIPO 6.547€ - 35 MESI/18.000km - RATA FINALE 19.742,10€ - TAN 5,60% - TAEG 6,59% - FINO AL 31/07
Iniziativa valida fino al 31/07/2022 con rottamazione auto. Astra Hybrid Edition 1.6 180cv ATR HYBRID. Listino 37.347 € comprensivo di Easy Wallbox e un anno di ricariche illimitate (IPT e contributo PFU esclusi), al prezzo promozionale di 30.347 €, oppure 29.447 € solo con finanziamento SCELTA OPEL - Es. finanziamento: anticipo 6.547,19 €; 35 rate mensili da 249,00 € (spese gestione pagamenti 3,5 € per ogni rata) oltre Rata Finale (Valore Futuro Garantito): 19.742,10 €; importo totale del credito 24.718,85 € (incluso Spese Istruttoria 350 € e costo servizi facoltativi: 1.469,04 €). Interessi totali 3.738,24 €; TAN fisso 5,60%; TAEG 6,59%; imposta di bollo 16 €; spese di bollo su invio comunicazione periodica 2 €. Importo totale dovuto 28.605,10 €. L'offerta include i seguenti servizi facoltativi: FLEXCARE SILVER per 3 anni/30.000 km (Estensione Garanzia, Assistenza Stradale, Manutenzione Ordinaria), FLEXRCA per 1 anno, Provincia MI (Polizza RCA). Durata contratto: 36 mesi/18.000 km totali. Prima rata dopo 1 mese. L'offerta è formulata tenendo conto dell'incentivo statale di 4.000,00 € in caso di rottamazione di un veicolo omologato in una classe inferiore ad Euro 5 intestato da almeno dodici mesi al soggetto intestatario del nuovo veicolo o ad uno dei familiari conviventi alla data di acquisto del medesimo, rispettati i requisiti previsti dal DPCM del 6/4/2022 - GU n°113 del 16/5/2022 e legislazione applicabile, salvo disponibilità dai relativi fondi stanziati per il 2022. Il contributo statale è erogato a condizione che il veicolo acquistato sia intestato al soggetto beneficiario del contributo e la proprietà mantenuta per almeno dodici mesi. Offerta valida presso i Concessionari aderenti, salvo approvazione Opel Financial Services nome commerciale di Opel Bank SA. Informazioni Europee di base sul credito ai consumatori e dati informativi presso le concessionarie e nella sezione Trasparenza del sito www.opelfinancialservices.it. Messaggi o pubblicità con finalità promozionale. I 12 mesi di ricarica sono forniti da F2M eSolutions tramite l'app "ALL-e" presso le stazioni pubbliche e hanno validità dall'attivazione. Le ricariche pubbliche illimitate sono valide solo sul veicolo acquistato e nel rispetto delle condizioni d'uso. Un uso improprio che superi la media consumi mensili calcolata in 160kWh/mese, potrà portare F2M eSolutions a sospendere il Servizio al fine di uniformare l'utilizzo corretto. Con il servizio "Love it or Return it" il cliente, in caso di insoddisfazione, avrà la possibilità di restituire il veicolo senza alcun costo aggiuntivo. Il servizio opera a condizione che il veicolo venga restituito entro un periodo massimo di 60 giorni o prima di aver percorso 3.000 chilometri dalla data di immatricolazione. La batteria di trazione, se è in grado di stoccare una quantità di energia superiore o pari al 70% del suo valore di riferimento a nuovo, è garantita per un periodo di 8 anni o 160.000km, a seconda di quale termine venga raggiunto per primo, impregiudicata la durata della garanzia legale. Consumo di carburante gamma Opel Astra (/100 km): 5,7-11; emissioni CO₂ (g/km): 130-0. Autonomia in modalità elettrica Opel Astra Plug-in Hybrid: 58-56 km. Valori omologati in base al ciclo ponderato WLTP, in base al quale i nuovi veicoli sono omologati dal 1° settembre 2019, aggiornati a 07/06/2022 e indicati sono a scopo comparativo. Il consumo effettivo di carburante e di energia elettrica e i valori di emissione di CO₂ possono essere diversi e possono variare a seconda delle condizioni di utilizzo e di vari fattori quali: optional, frequenza di ricarica elettrica per chilometri percorsi, temperatura interna ed esterna, stile di guida, velocità, peso totale, utilizzo di determinati equipaggiamenti, tipologia e condizioni degli pneumatici, condizioni stradali, ecc. Immagini illustrative: caratteristiche/colori possono differire da quanto rappresentato.

UNICAR
OPEL NORD EST

TRIESTE (MUGGIA) - Via Cavalieri di Malta, 6 - Tel. 040/2610026
MONFALCONE - Largo dell'Anconetta, 1 - Tel. 0481/411176
PORDENONE - V.le Venezia, 93 - Tel. 0434/378411
REANA DEL ROJALE - Via Nazionale, 29 - Tel. 0432/575049
PORTOGRUARO - V.le Venezia, 31 - Tel. 0421/270387
SAN DONÀ DI PIAVE - Via Iseo, 10 - Tel. 0421/53047



La decisione di Bruxelles

La Corte di giustizia Ue: legittimo vietare la semina del mais Ogm

Fidenato, dopo la sanzione giunta dalla Regione, aveva impugnato l'ordinanza. L'agricoltore non molla: «Proporremo al giudice di andare alla Consulta»

Giacomina Pellizzari

Il divieto di coltivare mais geneticamente modificato introdotto dalla legge regionale non è contrario al diritto dell'Unione europea. Non lo è se ha lo scopo di evitare la presenza accidentale di Ogm in altri prodotti e se risulta necessario e proporzionale all'obiettivo. Lo scrive la Corte di giustizia europea nella sentenza emessa a seguito dell'ordinanza ricevuta dal Tribunale di Pordenone. Lo scorso anno il giudice aveva sospeso la causa civile tentata dall'agricoltore Giorgio Fidenato, in veste di rappresentante legale della ditta individuale "In Trois" di Arba, per porre due questioni pregiudiziali. Oggi la sentenza della Corte di giustizia Ue conferma il divieto scattato nel 2011 in Friuli Venezia Giulia, contestato da Fidenato. L'agricoltore dopo aver impugnato l'ordinanza ingiunzione della Regione che gli ha inflitto una multa di 5 mila euro per aver seminato Ogm in violazione della legge 5/2011 non fa alcun passo indietro: «Proporremo al giudice di Pordenone di porre la questione direttamente alla Corte Costituzionale».

È questo solo l'ultimo capitolo di una battaglia che va avanti dal 2015, da quando Fidenato ha seminato a Colleredo di Monte Albano il Mon 810, varietà di mais geneticamente modificato (il ministero aveva ordinato la distruzione del mais, nda). Secondo la Regione Fidenato ha violato la legge regionale 5/2011 che esclude la coltivazione di mais Ogm e gli ha inflitto una



LA SEMINA

GIORGIO FIDENATO SEMINA MAIS OGM NEL SUO CAMPO A VIVARO. LA FOTO È DEL 2018

Zannier: viene confermata la correttezza della linea seguita dall'amministrazione

Pd e M5s: salvaguardare le colture tradizionali, la natura non si può piegare al mercato

multa di 5 mila euro. Fidenato si è opposto impugnando l'ordinanza ingiunzione della Regione al tribunale di Pordenone. È stato il giudice civile Piero Leanza a chiedere alla Corte di giustizia europea se i paletti posti dalla legge regionale, che introduce misure di coesistenza che si risolvono nel divieto di coltivare la varietà di mais Mon 810, siano conformi o si pongano in contrasto con l'intero impianto della direttiva 2001/18, anche alla luce del regolamento 1829/2003 e di quanto specificato nella raccomandazione. Il giudice ha domandato anche se tale divieto possa costituire una misura a effetto equivalente e si ponga così in

contrasto con gli articoli 34, 35 e se del Trattato sul funzionamento dell'Ue. In tale contesto, il giudice ha sospeso il procedimento.

Ieri la sentenza ha riaperto lo scontro. Fidenato ritiene il divieto «sproporzionato» se non «incostituzionale» e perciò si riserva di «leggere bene» la sentenza. «La Corte di giustizia europea ritiene che il divieto regionale adottato per salvaguardare le misure di coesistenza sia conforme al diritto europeo. Ma noi riteniamo la coesistenza illegittima perché il mais Ogm non fa male alla salute». L'agricoltore fa notare che a protestare non sono i produttori di mais convenzionali, «non l'hanno

mai fatto perché sanno che nelle loro produzioni la presenza di mais Ogm non supera lo 0,9%, a lamentarsi sono gli agricoltori biologici anche se, nel 2014, le loro produzioni non superavano i 400 ettari». Fidenato fa notare anche che al punto 53 la sentenza recita: «Spetterà al giudice del rinvio valutare se il divieto, posto dall'articolo 2.1 della legge regionale, di coltivare mais geneticamente modificato in tutta la regione persegua l'obiettivo di garantire ai consumatori e ai produttori la scelta tra una produzione di mais geneticamente modificato e produzioni di mais biologico e convenzionale».

«La sentenza della Corte di giustizia europea conferma che la linea della Regione è corretta. La nostra norma non viola il diritto Ue» replica l'assessore regionale alle Risorse agroalimentari, Stefano Zannier, nel ricordare che secondo «un'altra norma regionale per sperimentare coltivazioni Ogm è necessaria l'autorizzazione ministeriale. Senza questi presupposti – così l'assessore – non si può fare alcun tipo di attività». L'obiettivo resta quello di impedire la contaminazione tra le coltivazioni tradizionali e quelle Ogm.

La sentenza della Corte di giustizia europea non è passata inosservata. «Conferma – sostiene il segretario regionale Pd, Cristiano Shaurli, già assessore all'Agricoltura – la legittimità di una scelta e la sua lungimiranza. Il Friuli Venezia Giulia non può che caratterizzarsi per l'identificazione fra prodotti e territorio, puntare sulla valorizzazione della sua biodiversità e sulla tipicità di produzioni sostenibili e uniche. Anche nelle difficoltà dobbiamo capire che non possiamo piegare la natura al mercato e alla mera convenienza, dobbiamo rispettarla. Innoviamo puntando su agricoltura di precisione, risparmio idrico, riscoperta di colture e varietà resistenti ai cambiamenti climatici». Il M5s parla di vittoria storica: «Nel 2013 avevamo chiesto di bloccare le semine trovando la sensibilità dell'allora Giunta e della Direzione centrale. È stato sancito per sempre quello che rimane un principio sacrosanto: salvaguardare e promuovere le nostre colture tradizionali». —

ROBERTO NOVELLI

La foto “rubata”



Un post su facebook che milanta la possibilità di ottenere la patente di guida in 7 giorni senza esame, accompagnato da una foto che ritrae i deputati di Forza Italia Roberto Novelli e Mauro D'Attis, scattata mesi prima a Roma per la presentazione di una proposta di legge. È quanto denuncia in una nota Novelli, «affinché non solo venga rimossa l'immagine ma si fermi quella che pare a tutti gli effetti una truffa». Casi simili sono frequenti sui social – così Novelli – denunciare è un modo per porre un argine».

IN QUINTA COMMISSIONE

Ok alla manovra



Approvato ieri a maggioranza, in V Commissione, il Rendiconto generale della Regione, illustrato ai consiglieri dall'assessore Fvg alle Finanze, Barbara Zilli (foto), che si è soffermata sui punti di maggiore importanza, ribadendo un risultato di amministrazione pari a quasi 962 milioni di euro e una manovra di assestamento che supera i 721 milioni. L'avanzo di amministrazione ha sollevato diverse perplessità e richieste di chiarimenti da parte dei consiglieri di opposizione.

L'INTESA STIPULATA DA FEDRIGA A NEW YORK

Un accordo negli Stati Uniti per intercettare investimenti

«Questo sottoscritto a New York è un accordo innovativo, che punta a intercettare, nei mercati target per il Friuli Venezia Giulia, potenziali operatori economici interessati a investire nel nostro territorio». Lo ha detto ieri il governatore Massimiliano Fedriga - in questi giorni in missione appunto negli Usa - a margine della stipula dell'accordo tra la Re-

gione e l'Agenzia per la promozione all'estero e l'internalizzazione delle imprese italiane rappresentata dal direttore Antonio Laspina. L'obiettivo dell'intesa è la promozione del Friuli Venezia Giulia quale destinazione di nuovi investimenti, in quanto attività strategica collegata al programma di marketing territoriale recentemente approvato dal-

la giunta regionale. L'operatività della Regione per la messa in atto dell'accordo è svolta dall'Agenzia Lavoro&SviluppoImpresa, che si interfacerà direttamente col desk Usa. In occasione della visita di Fedriga a New York è fra l'altro presente all'interno della delegazione regionale anche l'Agenzia rappresentata dalla direttrice generale, Lydia

Alessio-Vernì.

In relazione al programma regionale, come ha ricordato ancora il presidente della Regione, esso definisce gli obiettivi di marketing e il piano di azione da realizzare per promuovere il Friuli Venezia Giulia e le sue opportunità all'estero, tenendo conto dei settori e dei Paesi prioritari individuati (tra cui spiccano gli Usa) per questo tipo di attività.

Nella stessa giornata il governatore, accompagnato dall'assessore alle Autonomie locali Pierpaolo Roberti, ha incontrato il Gruppo esponenti italiani (Gei) di New York che riunisce i principali operatori italiani finanziari ed economici pre-



MASSIMILIANO FEDRIGA

È PRESIDENTE DELLA REGIONE FRIULI VENEZIA GIULIA DAL 2018

senti nella Grande mela. Fedriga ha ribadito i punti di forza sul piano produttivo e degli investimenti della regione - su tutti logistica e innovazione - ricordando la capacità di ripresa dalla crisi generata dalla pandemia che ha portato al conseguimento di una serie di risultati (export, Pil e incremento occupazionale) che collocano il Fvg come uno dei territori che ha reagito meglio nella fase post-Covid. Il governatore ha poi illustrato agli associati del Gei le opportunità che la regione offre sul piano della ricerca avanzata e dei parchi tecnologici, anche in questo caso all'interno di un panorama nazionale che vede il Fvg come una delle regioni più innovative d'Italia.

A New York Fedriga e Roberti hanno anche preso parte all'inaugurazione, nella sede dell'Istituto italiano di cultura, della mostra dei mosaicisti Stefano Miotto e Giovanni Trivisanutto.

—

ECONOMIA

FINANZA

Generali al rush finale: sul fronte di Cattolica è conto alla rovescia

L'offerta residuale a 6,75 euro si concluderà il 29 luglio
Dopo Caltagirone in cda: oggi pomeriggio comitato nomine

TRIESTE

Si avvicina il delisting di Cattolica Assicurazione, mentre Generali cerca ancora la quadra sul nome del consigliere d'amministrazione chiamato a sostituire il dimissionario Francesco Gaetano Caltagirone: oggi pomeriggio il comitato nomine. La Consob ha fissato in 6,75 euro il prezzo per l'offerta residuale che il Leone dovrà avanzare a chi ha ancora in tasca titoli della compagnia scaligera.

L'operazione partirà lune-

di, per concludersi il 29 luglio con regolamento il 5 agosto. Si tratta dello stesso prezzo che la compagnia triestina aveva indicato come massimale per gli acquisti effettuati dal momento in cui era stata superata la soglia del 90%. L'autorità di Borsa ha considerato congruo questo livello (lo stesso dell'Opa) e dall'11 quindi il Leone avrà l'obbligo di acquistare (l'operazione si chiama "sell out") a quel prezzo le quote che verranno consegnate dagli azionisti. L'esborso massimo complessi-



Carlo Ferraresi

vo che sarà pagato da Generali, nel caso in cui tutte le azioni di Cattolica oggetto della procedura siano portate in adesione, sarà di 84,69 milioni. Intanto prosegue l'integrazione tra le due società. La scorsa settimana, nell'ambito di una riorganizzazione dei vertici manageriali, Carlo Ferraresi, attualmente, ha assunto la carica di group chief risk officer ed è entrato a far parte del group management commitment. A metà giugno sono inoltre ripresi gli incontri per l'integrazione con i rappresentanti sindacali.

Dal 1° settembre prossimo, i circa 330 dipendenti di Cattolica di Milano lasceranno la sede di Largo Nuvolari per confluire in parte presso la nuova sede di Generali di Piazzale Maciachini (circa 190 persone) ed in parte presso la Torre di City Life (circa 140). Mentre dal 1° ottobre, i circa 460 dipendenti di Generali che attualmente occupano la sede di Via Ugo Bassi lasceranno l'immobile per confluire nella sede di Piazzale Maciachini che diventerà il nuovo polo lavorativo di Milano unitamente alla Torre. Dal 15 settembre, poi, le circa 220 persone che lavorano a Roma presso la sede di Via Ur-

PAOLETTI
Dal 1963
via Roma, 3 - Trieste
040 630430
ANCHE A DOMICILIO

**lingotti
monete
preziosi
stime / perizie**

100 g
FINE GOLD
999,9



Palazzo Berlam, sede triestina delle Generali

bana verranno trasferite presso la sede Generali di Via Bisolati.

Sta dunque per completarsi il percorso avviato nella primavera del 2020, quando Cattolica si è trovata a fare i conti con un deficit di capitale in seguito alla crisi pandemica e, su pressione delle autorità di settore, ha dovuto cercare un partner. Il salvataggio è stato condotto in porto da Generali con un primo aumento di capitale, seguito nel 2021 da un'Opa subordinata alla trasformazione da cooperativa in società per azioni (poi avvenuta) e incentrata sulla collaborazione tra le due realtà valorizzando allo stesso tempo il marchio Cattolica.

Intanto si attendono novità sul fronte della governance: finora maggioranza e opposizione non hanno trovato un nome condiviso per la sostituzione di Caltagirone. Oggi pomeriggio nuovo comitato nomine. Il presidente Sironi cerca l'accordo, se non si trova potrebbe emergere la candidatura di una figura esterna.—

LUIGI DELL'OLIO

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL NUOVO CORSO

Fincantieri, l'ad Folgiero «Il business militare crescerà molto in futuro»

GENOVA

Due mesi da amministratore delegato di Fincantieri per Pierroberto Folgiero sono stati «due mesi di conoscenza di una realtà intrecciata con industria, navalmeccanica, maestranze italiana, competenza tecnologica. Il business militare crescerà molto, il prodotto Fincantieri è conosciuto e stimato in tutto il mondo».

Folgiero lo ha detto intervenendo nello stabilimento

Fincantieri del Muggiano alla consegna di un pattugliatore alla Marina del Qatar. «Il Qatar è stata forse la prima grande occasione per far conoscere il nostro prodotto in giro per il mondo. Speriamo sia il primo di una lunga serie». Il rapporto con questo Paese è «strategico per l'Italia. Una bellissima storia che spinge la visione della difesa di Fincantieri che sarà uno dei due motori fondamentali nel nuovo ciclo industriale. Il secondo motore è la cantieri-

stica, ieri abbiamo annunciato un contratto importante anche dal punto di vista dei carburanti e della transizione energetica. Con l'obiettivo di essere più coraggiosi sul digitale e sul verde che sono le vere direttrici per esse-re leader».

Per il presidente del Cda Fincantieri il generale Claudio Graziano, quello di oggi è «un evento importante che certifica la solida amicizia tra Italia e Qatar. Il rapporto costruito ci ha permesso di offrire unità altamente tecnologiche alla Marina del Qatar, una collaborazione industriale che si concretizza in un periodo storico di rinnovate minacce alla sicurezza globale». La cerimonia si è svolta nella sede del Muggiano alla Spezia.

«Dopo l'emergenza Covid 19 viviamo la crisi ucraina e

sono tante le situazioni nel mondo che cambiano la dimensione geopolitica internazionale». La realizzazione del pattugliatore Opv fa scaturire «un forte orgoglio patriottico, una unità da combattimento che rappresenta il miglior made in Italy. L'80 per cento della produzione di Fincantieri viene realizzata entro i confini nazionali». Il pattugliatore Sheraouh, al pari del gemello Musherib, consegnato a gennaio 2022, è un'unità altamente flessibile con capacità di assolvere a molteplici compiti che vanno dal pattugliamento, al ruolo di nave combattente. Ha una lunghezza di circa 63 metri, una larghezza di 9,2 metri, una velocità massima di 30 nodi, e può ospitare a bordo 38 persone di equipaggio.—

© RIPRODUZIONE RISERVATA



L'amministratore delegato di Fincantieri Pierroberto Folgiero

MOVIMENTO NAVI A TRIESTE

IN ARRIVO		
ULUSOY5	DA CESME A PLT RAMPA	ore 6
ASSOS SEAWAYS	DA PATRAS A ORMEGGIO 31	ore 8
K-STREAM	DA VENEZIA A RADA	ore 13
MN LEO	DA KALAMAKI A RADA	ore 17
OLIB	DA CEYHAN A RADA	ore 22
LEVANTINE SEA	DA GIBRALTAR A RADA	ore 23

IN PARTENZA		
CONSHIP TOP	DA RADA A KOPER	ore 10
ULUSOY5	DA PLT RAMPA A CESME	ore 20
ASSOS SEAWAYS	DA ORMEGGIO 31 A ISTANBUL	ore 21

MOVIMENTI		
VALENTINA	DA RADA A ORMEGGIO 45	ore 7
CONSHIP VOW	DA RADA A MOLO VII	ore 12.01

MITSUBISHI ELECTRIC
CLIMATIZZAZIONE

“Lo guardi, ti sente, lo ami”



climassistance.it | info@climassistance.it

CLIMATIZZATORE KIRIGAMINE STYLE con gas R32

PROMOZIONE 2022

con ulteriore **10%** di sconto oltre al **30%** previsto su tutta la linea Family

Scopri condizioni e regolamento presso le filiali di Udine e Trieste.



CLIMaSSISTANCE
l'ambiente cambia energia



UDINE Viale Venezia 337 - T. 0432 231021 | TRIESTE Via Milano 4 - T. 040 764429

L'addio alla Rete. Entro il 2030 via novemila addetti. La società gestirà il cloud di Stato

Tim: «Senza intesa con Cdp, piano B»

IL CASO

Francesco Spini / MILANO

Il dado è tratto: Tim sceglie la via dei servizi e dirà addio alla sua rete. Momento storico. La via preferita, «che genera più valore», conduce all'rete unica e dunque alla fusione tra NetCo e Open Fiber. Ma se il prezzo non sarà adeguato, avvertel'ad Pietro Labriola, «passeremo a un piano B» cedendo tutto a un partner finanziario. Il gruppo punterà sui servizi e molte delle sue carte sul cloud, Internet delle cose e cyber sicurezza per grandi imprese e Pa di EnterpriseCo, oltre che sul Brasile e passerà alla ristrutturazione della parte Consumer «passando

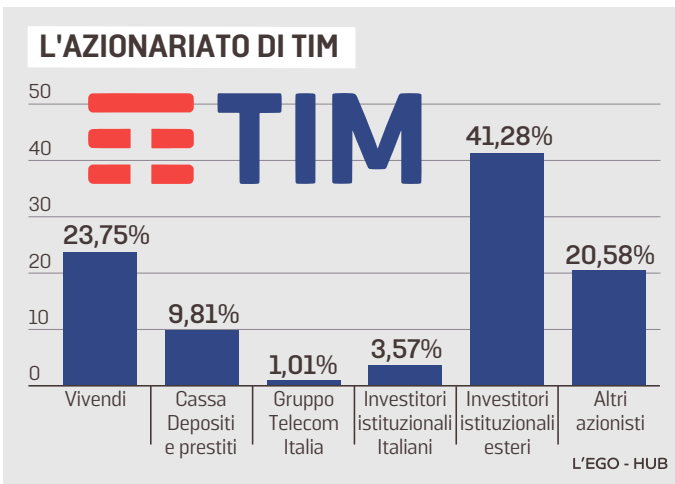
dai volumi al valore» e preparandosi anche a un possibile consolidamento del settore. «Vogliamo mostrarvi il valore nascosto del gruppo», dice il manager a investitori e analisti durante il “Capital market day”. Alla rete separata, da cui Tim conta di uscire, andranno fino a 11 miliardi di debiti e, grazie agli introiti dalla possibile cessione di altre quote di minoranza (ad esempio di EnterpriseCo, dove l'offerta di Cvc, fin qui giudicata inadeguata, «dimostra che siamo sulla strada giusta»), il gruppo conta di scendere sotto i 5 miliardi di indebitamento. Dà anche i numeri delle nuove entità: se si fa la somma l'ebitda domestico totale passa da 4,4 miliardi del 2021 (che Tim ricalcola a 4, eliminando poste non ripetibili) a 4,5 nel 2025.

Sempre in termini di mol, EnterpriseCo andrà da 0,9 miliardi a 1 nel 2025 per centrare o superare gli 1,7 nel 2030. Netco da 2 miliardi crescerà a circa 2,2 nel 2025 a 2,7 nel 2030. Non basta a scaldare troppo Piazza Affari, visto che il titolo chiude con un rialzo dell'1,18% a 25,70 centesimi quando l'indice corre a +3,80%. Secondo Labriola pensa il fatto che nel capitale ci sono «soggetti entrati sull'onda di una potenziale Opa», quella di Kkr, con una logica «non tanto industriale quanto speculativa». Di certo «il valore target è superiore di quello attuale».

Il gruppo che ne uscirà sarà anche più leggero: di qui al 2030 lasceranno 9 mila dipendenti con uscite volontarie. Circa 6,4 mila uscite riguardano

Netco, che passerebbe dagli attuali previsti 21,4 mila a 15 mila addetti, e circa 3 mila la divisione Consumer, dove i lavoratori scenderanno da 14 a 11 mila o anche meno. La divisione Enterprise avrà invece bisogno di circa 5,5 mila persone. I sindacati non fanno i complimenti: «Sista cancellando una delle poche grandi aziende rimaste nel nostro Paese», afferma il segretario generale della Slc-Cgil, Fabrizio Solari.

Sullarete la via è segnata. «Abbiamo due opzioni. La prima, che genera più valore ed è industriale, è quella di venderla a Open Fiber, Cdp o al consorzio. La seconda è cedere tutta l'infrastruttura a un partner finanziario»: è il piano B che scatterà se entro il 31 ottobre non si troverà



una quadra con la Cassa. Labriola punta a «massimizzare il valore per gli azionisti». Poco o nulla dice sulla valutazione della rete, che Vivendi vorrebbe di 31 miliardi almeno mentre Tim ne vorrebbe per lo meno 25. Labriola non commenta, ma anche dagli analisti (fin qui oscillanti tra 17 e 21 miliardi) si attende nuove stime dopo il piano, contando anche le possibili variabili:

«Ma se mettessimo anche un teorico earn-out sulla base di una Rab? Chiaro che l'applicazione di una Rab che dà un tasso di rendimento dell'8% cambierebbe le cose: porterebbe a multipli più simili a quello delle towerCo». Se a ottobre gli astri si allineeranno, per la rete unica, stima il cfo Adrian Calaza, «ci vorranno 15-18 mesi». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL MERCATO AZIONARIO DEL 7-7-2022

Azioni	Prezzo Chiusura	Var% Prez c.	Min. Anno	Max. Anno	Var% Anno	Capit.AL (Min€)
A						
Abitare In	5,8	2,11	5,6	8,24	-29,87	153,9
Acqa	14,15	0,21	13,83	18,84	-24,57	3.013,5
Acsm-Agam	2,21	-1,78	2,18	2,53	-10,53	436,1
Adidas-ag	187,3	0,68	161,44	261,15	-33,95	35.001,9
Adia Micro Devices	77,46	5,98	68,95	133,5	-40,74	73.337,5
Aedea	0,235	1,73	0,168	0,33	38,24	61,9
Aeefe	1,444	4,49	1,382	2,795	-47,68	155
Aegion	4,088	5,58	3,739	5,36	-7,03	645,2
Aeroporto Marconi Bo.	8,3	1,22	7,96	9,44	-5,68	239,8
Agas	41,73	2,91	38,9	50,04	-8,02	98.134,8
Ahold Del	25,8	-0,77	24,8	31,095	-14,96	3.075,1
Air France Klm	115,45	4,08	11	2,2805	-40,14	494,9
Air Liquide	123,84	-	123,04	150,9818	-11,27	42.785,2
Airbus	94,6	3,01	89,48	120	-16,05	73.085,4
Alerion	34,65	1,02	24	34,65	17,26	1.879
Allgawatt	0,796	1,79	0,336	1,175	132,07	35,3
Alkeny	14,38	2,71	12,66	22,9	-36,65	81,8
Allianz	178,8	1,41	175,28	232,05	-12,74	81.157,3
Alphabet d A	2.300	3,37	1940,8	2603,5	-11,37	685.503,3
Alphabet Classe C	2.309,5	3,38	1924,2	2612	-10,88	807.122,1
Amazon	113,38	1,98	96,4	152,5	-24,55	54.634,7
Amgen	240,5	-1,11	192,56	243,2	-18,06	175.486,8
Amplion	31,19	-4,35	26,22	46,64	-34,27	7.081,1
Anheuser-Busch	54,09	3,23	48,325	58,35	1,96	86.988,9
Anima Holding	3,302	2,87	3,21	4,887	-26,46	1.144,2
Antares V	8,55	0,59	7,78	12,2	-28,15	591
Apple	142,98	2,86	124,34	161,46	-10,08	738.524,3
Aquafil	6,3	2,94	5,45	8,01	-17,75	269,8
Ariston Holding	7,44	1,5	7,33	11,35	-26,63	790
Asciopave	2,83	-0,7	2,82	3,63	-18,44	663,4
ASML Holding	440,3	4,24	410,5	701,7	-37,9	180.736,7
Atlantia	22,34	0,45	15,27	22,94	27,99	18.448
Autogrill	6,586	1,76	5,562	7,32	5,44	2.535,8
Autos Meridionali	37,5	-0,53	26,4	39,9	34,41	164,1
Avio	11,32	4,24	8,45	11,9	-3,25	298,4
Axa	21,335	2,47	20,405	28,85	-19,03	44.572,2
Azimut	16,785	2,72	15,68	26,53	-31,99	2.404,5
A2a	1,2445	1,82	1,2075	1,7385	-27,65	3.889,9

B						
B Carige	0,797	0,38	0,755	0,894	6,13	606,3
B Carige Rsp	50.500	-	-0	-0	-0	1
B Desio e Brianza	3	-	2,65	3,34	-0,86	403,1
B Ifis	12,9	2,14	12,63	21,68	-24,43	694,2
B M Paschi Siena	0,4804	3,76	0,463	1,045	-46,14	481,8
B P di Sondrio	3,292	2,75	2,826	4,238	-10,98	1.492,5
B Profilo	0,22	1,52	0,1819	0,2193	-2,58	135,6
B Sistema	1,57	0,38	1,556	2,175	-25,42	126,3
Banca Generali	26,29	1,43	25,56	38,88	-32,15	3.072
Banco Bpm	2,59	6,15	2,317	3,63	-1,89	3.824,3
Banco Santander	2,624	2,98	2,548	3,467	-10,75	42.341,3
Basif	41,3	3,82	38,47	68,8	-33,28	38.125,2
Basinet	5,64	1,08	4,72	6,65	-1,91	304,8
Bastogi	0,516	-1,53	0,516	0,768	-30,46	83,8
Bayler	56,64	0,35	47,58	67,58	20,24	43.292,3
BB Biotech	80,3	1,68	49,6	75,35	-18,95	3.340,6
BBVA	4,3125	-	4,1745	6,1	-17,76	28.755,3
B&C Speakers	12,85	-1,53	12,5	14	-8,88	141,4
Bca Finnat	0,309	0,65	0,234	0,318	16,17	112,1
Bca Mediolum	6,26	2,99	5,972	9,294	-27,88	4.649,8
Be	3,355	0,15	2,41	3,39	21,12	452,8
Beighelli	0,37	0,82	0,301	0,483	-16,48	74
Beiersdorf AG	100,4	-	79,9	100,4	11,09	25.300,8
B.F.	3,58	1,13	3,2	3,8	-2,72	668,7
BFF Bank	6,435	1,98	5,8	7,68	-9,24	1.133,8
Bialetti Industrie	0,292	-	0,158	0,308	7,35	45,2
Biancamano	0,182	-	-0	-0	-0	62,0
Blesse	13,16	5,45	12,04	25,06	-46,11	380,6
Bloera	0,081	1,25	0,078	0,113	-20,2	24
Bmw	74,58	4,19	70,81	99,6	-15,69	44.896,8
Bnp Paribas	44,815	3,02	43,5	66,67	-26,34	40.875,8
Borgosesia	0,64	-3,32	0,582	0,822	2,89	30,5
Bper Banca	1,492	5,18	1,33	2,159	-18,16	2.108,8
Brembo	9,565	5,34	8,93	13,38	-23,66	3.194
Brioschi	0,089	0,88	0,0684	0,0948	-23,84	54,3
Brunello Cucinelli	45,56	3,59	40,02	63,5	-24,94	3.098,1
Buzzi Unicem	16,32	1,84	15,45	20,24	-13,99	3.143,7

C						
Cairo Communication	1,622	1,38	1,546	2,33	-20,49	218
Caleffi	1,185	5,8	1,08	1,605	-18,84	18,5
Callagione	3,71	-0,27	3,45	4,22	-6,08	445,6
Callagione Editore	1,05	-	0,98	1,16	-6,67	131,3
Campani	10,24	0,44	8,798	12,87	-20,34	11.894,8
Carel Industries	20	4,28	17,16	26,8	-24,81	2.000
Carrefour	16,985	-	16,125	21,2	6,22	11.972,8
Cattolica Ass	6,74	-0,15	4,826	6,75	16,41	1.539,1
Cellularine	3,98	-0,75	3,46	4,31	-7,23	87
Cembre	27,9	-1,76	23,9	34,5	-18,42	474,3
Cementir Holding	6,05	2,89	5,77	8,64	-27,8	962,7

Azioni	Prezzo Chiusura	Var% Prez c.	Min. Anno	Max. Anno	Var% Anno	Capit.AL (Min€)
Centrale del Latte d'Italia	2,76	2,99	2,62	3,5	-20	38,6
Chl	0,0046	-	-0	-0	-0	6,8
Cia	0,065	-0,31	0,061	0,077	-2,99	6
Cir	0,401	-0,37	0,35	0,4765	-14,68	512,2
Civitanavi S	4,02	0,5	3,8	4,695	-0	123,7
Class Editori	0,0818	2,25	0,0618	0,09	-5,1	14
Cnh Industrial	11,29	6,11	10,64	15,125	-23,95	15.404,1
Daima Res	9,91	0,1	7,1	9,91	32,49	357,8
Commerzbank	5,826	1,58	5,79	9,171	-11,89	7.421,5
Conafi	0,448	-0,44	0,412	0,578	-26,8	16,5
Continental AG	64,96	3,18	60,86	98,32	-30,34	12.992,4
Covivio	53,9	2,57	51,25	76,9	-25,53	5.097,8
Credeem	5,32	2,9	5,05	7,52	-8,59	1.815,8
Credit Agricole	8,591	1,67	8,406	14,188	-31,87	18.126,5
Csp International	0,396	-	0,32	0,426	5,04	15,8
D						
D'Amico	0,1854	3,23	0,0887	0,218	96,19	230,1
Danielli & C	19,02	4,39	17,54	27,15	-29,69	777,5
Danielli & C Rsp	13,08	2,35	12,24	17,82	-23,95	528,8
Danone	53,83	-	47,1	57,87	-2,02	27.658
Datalogic	7,13	2,3	6,785	15,56	-53,4	418,7
Dea Capital	1,104	2,79	1,0189	1,2704	-8,85	292,6
De'Longhi	18,31	2,46	17,44	31,8	-41,91	2.762,9
Deutsche Bank	7,986	3,62	7,707	14,504	-27,53	4.558,9
Deutsche Borse AG	159,15	-	138,65	168,1	8,04	30,76
Deutsche Lufthansa AG	5,748	4,28	5,512	7,7	-6,73	2.679,4
Deutsche Post AG	36,27	2,3	34,265	57,27	-38,19	43.996,6
Deutsche Telekom	19,15	0,76	15,248	19,248	17,31	83.519,3
Diasonit	135,3	0,67	111,35	163,2	-19,2	7.569,8
Digital Bros	26,04	4,92	21,08	31,3	-12,97	371,4
doValue	5,57	1,83	5,37	8,68	-33,61	445,6
E						
Edison Rsp	1,235	2,92	1,2	1,825	-16,55	135,3
Eems	0,1555	-0,32	0,12	0,212	18,7	69,1
El En	13,18	2,41	11,24	15,46	-15,4	1.052
Elica	2,815	3,87	2,71	3,685	-22,77	178,3
Emak	1,214	2,53	1,15	2,125	-42,6	19,9
Enav	3,974	1,48	3,54	4,7	1,12	2.152,9
Enel	5,263	1,68	5,077	7,195	-25,31	53.507,2
Enervit	3,4	1,8	3,24	3,82	-11,46	60,5
Engie	10,744	2,54	10,078	14,554	-17,76	23.568,5
Eri	11,046	2,7	10,756	14,53	-9,61	39.450,7
E.On	7,89	1,65	7,86	12,436	-34,6	15.988
Eprice	0,0164	5,81	0,0073	0,0336	-18,81	6,4
Equita Group	3,46	0,58	3,06	4,09	-9,42	175,8
Erg	30,76	2,95	23,82	34,32	8,16	4.623,8
Espinet	6,96	3,49	6,51	13,32	-46,05	350,9
EssilorIottica	142,75	-0,45	134,4	182,4	-22,84	31.127,6
Eukedios	1,35	-	1,3	1,78	-24,79	30,7
Eurotech	2,86	3,62	2,728	5,33	-43,48	101,6
Evonik Industries AG	19,6	1,92	19,23	29,3	-31,01	9.133,6
Exor	61,52	3,39	57,86	81,2	-22,09	14.826,3
Exxivia	1,744	1,4	1,485	2,26	-21,44	90,5

menit	3,64	1,06	3,07	1,30	-2,61	33.001,2
ni	2,48	1,8	3,24	3,82	-11,46	60,5
ngi	10,744	2,54	10,078	14,554	-17,76	23.569,5
ni	11,046	2,7	10,758	14,551	-9,81	38.450,7
On	7,99	1,85	7,86	12,436	-34,6	15.988
oprice	0,0184	5,81	0,0073	0,0336	-18,81	1,4
quila Group	3,46	0,58	3,06	4,09	-9,42	175,8
rg	30,76	2,95	23,62	34,32	8,16	4.623,8
Sprint	6,96	3,49	6,51	13,32	-46,05	350,9
ssilunologica	142,75	-0,45	134,4	192,4	-22,84	31.127,6
ukados	1,35	-	1,3	1,78	-24,79	30,7
urtech	2,86	3,62	2,728	5,33	-43,48	101,6
urtech Industries AG	19,6	1,62	19,23	29,3	-31,01	9.133,6
vor	61,52	3,39	57,68	81,22	-22,09	14.826,3
ophria	1,744	1,4	1,485	2,26	-21,44	90,5
saurecia	16,69	7,61	15,51	40,4834	-55,17	2.303,8
errari	189	2,63	182,85	236,9	-16,92	36.651,5
idia	1,665	0,3	1,465	1,975	-12,83	8,5
iera Milano	2,775	0,54	2,58	3,55	-17,9	199,6
ila	8,13	1,37	8	10	-16,36	349,4
incantieri	0,5195	3,28	0,4992	0,6325	-13,92	883
ine Foods Pharma Ntm	8,58	-1,04	7,4	15,6	-	183,3
incoBank	12,155	5,1	10,335	16,18	-21,25	7.416
im	0,429	0,12	0,4285	0,639	-30,13	186,6
resenius M Care AG	46,32	-	44,6	63,4	-17,29	14.801,1
resenius SE & Co. KGaA	28,59	-1,99	27,09	37,85	-17,13	15.602,7
resenius	0,716	-0,56	0,66	1,01	-31,48	

Giulia

Occasioni e idee del mese di luglio

BRICO CENTER

Vicini di fare

BOSCO
una famiglia come la tua

Trieste
Via Giulia 88
040.566.236

offerte valide fino al 24 luglio 2022

Ombrellone da spiaggia Vali

in alluminio, Ø 200 cm, telo in poliestere 160 g, disponibile nei colori arancione, verde e azzurro

Ref. 500013614/15/26



€ 18,90

~~€ 22,99~~

-17%



Idropittura al quarzo bianca 14 litri

Per esterni, la sua formula è resistente ai raggi UV, alle variazioni di temperatura, umidità e intemperie

Ref. 420002189

Ideale per facciate, balconi e muri di recinzione

RACCOMANDATI DA VOI
★★★★☆
media recensioni 4/5

€ 39,90

~~€ 49,90~~

-20%

al litro ~~€ 3,57~~ **-20% € 2,95**



Disponibile anche 4 litri

Ref. 470000636

€ 20,90 al litro ~~€ 5,22~~

Kit tubo Idroeasy fino a 15 m

1/2", con 2 raccordi rapidi, lancia 6 funzioni, superleggero, antipiega e antitorsione, nuovo materiale che garantisce l'uso per acqua potabile, Made in Italy

Ref. 500008529



Salvaspazio

€ 19,90

~~€ 26,00~~

-23%

Anche annodato garantisce il passaggio dell'acqua

Disponibile anche 30 metri

Ref. 500014893

€ 31,90

~~€ 35,90~~

-11%

Scaldabagno elettrico 80 litri Blu 1 R80 V EU

Ø 45xH78 cm, potenza 1.200 W, caldaia in acciaio smaltato, classe energetica C, peso 20,5 kg

Ref. 430310008

€ 139,00

~~€ 155,00~~

-10%



e per i nostri clienti 1 ora di parcheggio gratis...



Posa e installazione



Taglio legno

Acquista in comodità e senza code

Scegli il servizio che fa per te e chiamaci

329 0311230



Chiama e consegniamo a casa tua in 48 ore



Chiama e ritira in negozio entro 4 ore

Per tariffe e modalità di pagamento contatta il negozio.

LE IDEE

QUELLO STRETTO LEGAME TRA BENE E MALE

PIERALDO ROVATTI

Cainiti è in origine il nome di una setta gnostica del II secolo dopo Cristo, il cui intento era quello di sovvertire la lettura della Bibbia a partire dalla figura stessa di Dio. Ma i Cainiti che potrebbero tornarci alla mente sono quei “pensatori del negativo” presi di mira da Franco Fortini nei turbolenti anni Ottanta del secolo scorso (li battezzò gli Ultimi Cainiti in una combattiva rubrica).

Potremmo oggi osservare che non erano davvero gli “ultimi” poiché ora attorno ne abbiamo molti di “nuovi” e altri ancora arriveranno in nome del biblico Caino, fratello malvagio di Abele. Sono tanti e ci invitano a pensare, senza troppo esitare, che il mondo possa essere diviso nettamente tra buoni e cattivi, tra ragione e torto, tra verità e menzogna, senza zone in comune o possibilità di intendersi. Come se sapessimo precisamente di cosa è fatta la cosiddetta “cattiveria” da cui tenersi lontani e cosa sarebbe necessario per essere o diventare “buoni”: come se, insomma, ciascuno di noi si vivesse come una sorta di Abele che viene tradito e squassato nelle sue umanissime intenzioni. Torno un istante su quell’intellettuale davvero scomodo che è stato Franco Fortini: ho avuto la fortuna di conoscerlo a Milano e di capire che il suo animo ribelle non era poi così distante da una qualche simpatia nei confronti di Caino. Ricordo questo aspetto perché ci aiuta a capire qualcosa che proprio non ci va giù, e cioè che tra la cattiveria e la bontà dobbiamo riuscire a vedere (e a vivere) anche una sorta di ponte, percorrendo il quale Caino cesserebbe di raffigurare semplicemente il diavolo e Abele smetterebbe di sembrare un angelo poco attrattivo.

Quelli che chiamo “nuovi Cainiti” lanciano solo uno sguardo retorico, quasi di commiserazione, verso i fratelli ingenui (come definirli: “abeliani”?), per esempio verso quanti constatano la drammaticità della crisi climatica addebitandola alla stupidità umana o verso tutti quelli che vedono nelle armi da fornire a coloro che vengono invasi (come nel caso degli ucraini) il segno di un atto che forse alimenta il male nel mondo.

Ma come dovremmo allora comportarci per non venire subito arruolati nelle file dei nuovi Cainiti? Forse dovremmo riuscire a ragionare su questa non ovvia fratellanza tra negativo e positivo, magari cominciando da una domanda sull’idea stessa di fra-



Nel dipinto, Caino mentre uccide il fratello

tellanza che ci sembra quasi sempre un valore acquisito e sulla quale, di conseguenza, tendiamo a non soffermarci tanto. Ma qui, fin da subito, già l’Antico Testamento ci insegnava a non scindere la coppia in una semplice opposizione.

Saltiamo all’oggi. Sarebbe essenziale riconoscere che siamo costantemente bloc-

cati nella facile contrapposizione tra buono e cattivo, al punto che facciamo di tutto per apparire buoni e angelici, tentando di nascondere il più possibile gesti e propositi che potrebbero apparire (a noi stessi!) al-

quanto malvagi e perfino un poco diabolici. Se qualcuno venisse a raccontarci che il bene e il male sono fratelli, respingeremo questa idea come una colossale eresia, mentre, al contrario, potremmo avere una vantaggiosa consapevolezza critica dal riconoscere che simile fratellanza non solo esiste di fatto, anche se non vogliamo averla davanti agli occhi, ma è opportuno che ci sia perché il nostro agire quotidiano, e le nostre “politiche”, non partano ogni volta con il piede sbagliato.

Per difenderci dall’aggressività dei “nuovi Cainiti” non basta limitarsi a idealizzare

una immagine di fratello buono, esprimendola in pratiche umanitarie, utilissime magari ma anche assolvienti in toto chi ne è fautore. Occorre, invece, e paradossalmente, ritrovare una forma di fratellanza che traduca Caino negli atteggiamenti di un pensiero critico effettivo, cioè capace anche e soprattutto di mettere in discussione le proprie verità o anche solo le proprie convinzioni. Insomma, Caino potrebbe insegnarci il dubbio, e innanzi tutto a dubitare di noi stessi.

Se riuscissimo a tradurre in autocritica costante (anche faticosa, anche difficile da sopportare) la dimensione “cainita”, senza ogni volta vederla là fuori come se non ci riguardasse, o addirittura come un semplice nemico da combattere, potremmo forse avere molti vantaggi nelle nostre battaglie contro il male e anche nella nostra contrapposizione nei confronti della preoccupante generalizzazione del “falso”. Cosa dovremmo modificare dentro di noi per riuscire davvero a combattere contro la diffusione delle false opinioni e delle idee falsificate? Penso che mediante un riattraversamento critico della fratellanza (nel senso che sto qui proponendo) avranno innanzi tutto la possibilità di capire che il “sigillo della verità” è tutt’altro che “semplice”, come invece ci illudiamo spesso che sia.

CINQUE STELLE LA LENTA AGONIA DI UNA FORMAZIONE SENZA IDENTITÀ

RENZO GUOLO

Tanto tuonò che piovve. È la cronaca dell’ennesimo penultimatum annunciato e rientrato quello sortito dall’incontro tra Draghi e Conte, conclusosi con lo scontato (per ora) “restiamo!” del non troppo entusiasta leader cinquestelle. Del resto, quali margini di manovra aveva l’ex-avvocato del popolo tentato dal tornare tale? La scissione dorotea di Di Maio lo ha reso non più determinante nella maggioranza e i disastrosi risultati elettorali – a dire il vero non del tutto imputabili alla sua ondivaga leadership ma, cosa ancora più grave per il movimento che guida, alla progressiva evaporazione di un attore politico che si è mostrato del tutto inconsistente –, lo hanno ulteriormente indebolito. Così come hanno inciso nella scelta di trangugiare l’amaro calice.

Le aspettative per i futuri responsi delle urne, che non si annunciano delle migliori: l’insofferenza di Grillo, più realista del re, verso le fughe in avanti; la prospettiva di consegnare il movimento, nuovamente in versione populistica-barricadera a chi, come Di Battista, saprebbe certo meglio interpretarne pulsioni e ruolo; da ultimo, lo sparglio del Pd sul campo largo, con la minaccia di non andare insieme al M5S alle politiche nel caso avesse provocato la crisi del governo Draghi.

Naturalmente, qualche brandello di “discontinuità” su

**Alla fine Draghi
qualche concessione
dovrà anche farla
per non umiliare
Giuseppe Conte**

questo o quel provvedimento, Draghi dovrà concederlo al suo inquieto azionista politico con la pochette. Gli alleati riluttanti e rintuzzati, e Conte lo è, non vanno umiliati. Il leader pentastellato dovrà affrontare ora il diffu-

so mugugno antigovernista dello stralunato movimento e dei suoi residui epigoni on line e ha bisogno di esibire “trofei” per resistere.

Ma non sarà certo qualche modifica sul bonus edilizio, o la difesa a oltranza del reddito di cittadinanza così com’è, a risolvere i problemi di identità e di linea politica di una formazione che non sa più dove andare e cosa fare, se non durare per durare, almeno sino a un verdetto elettorale che si profila come un’ordalia dall’esito scontato. Magari i cinquestelle usciranno dalla maggioranza il 22 settembre o dintorni, un fine estate in cui i loro sempre meno numerosi parlamentari – dall’inizio della legislatura il partito ha dimezzato, tra uscite individuali, espulsioni, scissioni, la propria rappresentanza alle Camere –, avranno maturato la loro “anzianità di servizio” e sarà più semplice, per molti, dire addio all’odiata e amata “scatoletta di tonno”.

È la sorte di un movimento che, privo di una vera cultura politica – “non siamo né di destra, né di sinistra” –, di solidi riferimenti valoriali e programmatici, di capacità di guidare i processi politici – si è mai visto il partito più forte della legislatura andare costantemente a rimorchio dei partner minori? – non poteva che concludere in una lenta agonia l’avventura iniziata con la voglia di milioni di italiani di infliggere un gigantesco, e autolesionista, sberleffo al “potere”. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA




© Disney

QUAL È IL FUMETTO PIÙ BELLO DEL REAME?




Rivivi la magica storia senza tempo di **Biancaneve e i sette nani**, in compagnia della Regina Grimilde, del Principe e di tutti gli abitanti del bosco. Una fiaba che invita a ricercare la vera bellezza in un animo puro e gentile.

**DALL'8 LUGLIO IL 12° VOLUME
BIANCANEVE E I SETTE NANI**

||

IL PICCOLO **Messaggero** veneto

Opera composta da 40 uscite. Prima uscita a 1,90 € in più, dalla seconda uscita a 0,90 € in più, oltre al prezzo di una delle uscite di GEDI Gruppo Editoriale S.p.A.

GIUNTI
GED!
GRUPPO EDITORIALE

TRIESTE

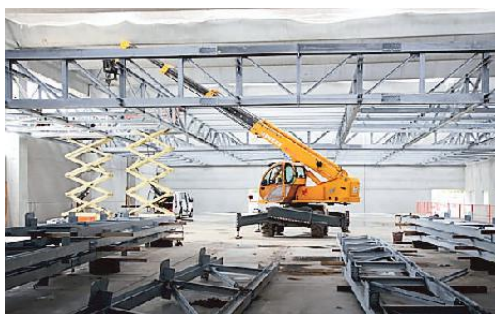
Il dibattito



LE CRITICITÀ PIÙ URGENTI

Le preoccupazioni per Flex e Principe

La Cgil evidenzia la preoccupazione per le situazioni difficili che stanno vivendo la Flex e l'ex prosciuttificio Principe. Inoltre, il segretario provinciale Piga spiega che ci sono «incertezze anche attorno alla Wartsila».



L'ULTIMO GRANDE INVESTIMENTO

Il modello della Bat a Bagnoli

Mentre realtà storiche come l'ex Principe o d'avanguardia come la Flex sono a rischio, ci sono anche aziende che si apprestano ad aprire: sta infatti prendendo forma a Bagnoli lo stabilimento della Bat, dove in settembre è previsto l'arrivo dei primi macchinari.



GLI ASPETTI PIÙ POSITIVI

Ok ai progetti su banchine e ferrovia

La Cgil promuove i progetti dall'Autorità portuale a cominciare dall'ampliamento e dall'elettrificazione della banchine, e dal potenziamento del trasporto su rotaia, che comporterà una riduzione dell'impatto ambientale.

Piano anti-crisi della Cgil: «Il turismo non basta Più industria con il porto»

La sigla lancia la proposta di una progettazione condivisa della città
«Essenziale rilanciare il manifatturiero e offrire ai giovani impieghi di qualità»

Piero Tallandini

«Rilanciare il settore manifatturiero insediando nuove realtà produttive in forte connessione con l'attività del porto. Creare le condizioni per offrire ai giovani opportunità di lavoro qualificato, frenando la perdita demografica. Avviare un confronto permanente che coinvolga rappresentanze sociali e datoriali, Coselag, Autorità portuale e mondo della ricerca, per dare un impulso propositivo forte».

Ecco le priorità indicate dalla Cgil, e in particolare dal segretario provinciale Michele Piga, per costruire una progettazione condivisa del futuro di Trieste. Una piattaforma di sviluppo pensata per dare nuova linfa a un'economia cittadina che, al di là della costante crescita del porto, sta vivendo una crisi senza precedenti nel settore industriale.

«Solo l'8% del Pil della città, attualmente, è legato all'attività industriale – sottolinea Piga –, un dato insostenibile. Serve arrivare al 15-16%. Si parla tanto di turismo che però non genera ricadute economiche. Considerati i difficili scenari nazionali e internazionali, è prioritario mettere il lavoro al centro della discussione sul futuro della città. Preoccupano le situazioni della Flex, dell'ex prosciuttificio Principe e ci sono incertez-



IL SEGRETARIO E IL TERRITORIO
SOPRA MICHELE PIGA. A DESTRA
UNA VEDUTA DELLA CITTÀ (F. LASORTE)

«Tavolo costante con parti sociali e datoriali, Authority, ex Ezit e mondo della ricerca»

I PROSSIMI APPUNTAMENTI

Oggi dibattito sulla sanità con Rosy Bindi e Rotelli

La tre giorni della Cgil al Kultur-ni Dom di Prosecco continua oggi. Alle 18 tavola rotonda sulle prospettive del servizio sanitario dopo la pandemia. Coordina Adriano Sincovich, segretario generale Spi Cgil Trieste. Partecipano tra gli altri l'ex ministro Rosy Bindi (Associazione Salute Diritto fondamentale) e Franco Rotelli, ex direttore generale dell'Azienda Sanitaria.

ze anche attorno alla Wartsila». «Tutto ciò – rimarca il segretario provinciale – impone delle riflessioni su come l'intero ramo delle attività produttive stia cambiando faccia. Lo sviluppo delle attività industriali passa inevitabilmente per il rilancio del porto, che offre un valore aggiunto essenziale garantendo l'arrivo delle materie prime, con investimenti mirati alla creazione di posti di lavoro e di valore per il territorio».

«Secondo la Cgil di Trieste proposte legate esclusivamente al turismo non bastano – afferma Piga –, perché non rispondono in modo adeguato alle necessità attuali. Il giudizio rispetto alla programmazione e ai piani industriali di Regione e Comune è pesantemente negativo. Rimangono da risolvere i nodi relativi alle bonifiche e alla programmazione strategica anche per i fondi aggiuntivi del Pnrr. Positivo, invece, il giudizio sulle progettualità messe in campo dall'Authority a cominciare dall'ampliamento e dall'elettrificazione della banchine, e dal potenziamento del trasporto su rotaia, con una riduzione dell'impatto ambientale».

Quanto alla politica, secondo il segretario provinciale «deve affrontare il tema della progettazione del futuro di Trieste puntando sul lavoro qualificato per i

giovani, altrimenti la città continuerà a impoverirsi e già adesso è al primo posto per emigrazione giovanile per cause di lavoro. Nell'arco degli ultimi sette anni gli abitanti nella fascia 30-40 anni sono passati da 42 mila a 35 mila. I giovani vanno via da Trieste in cerca di salari migliori e di lavori più qualificati».

La tre giorni della Cgil a Prosecco diventa così il primo passo per avviare un confronto allargato e permanente, che ha come obiettivo «delineare una piattaforma – spiega Piga – per rendere attrattivo il territorio per i nuovi insediamenti manifatturieri in connessione con il porto, valorizzare il ruolo del mondo della ricerca e lo sviluppo di investimenti nell'area del Coselag». «Vogliamo proporre un metodo partecipativo, coinvolgere la città per costruire il suo futuro – aggiunge il segretario provinciale –. Purtroppo attorno a noi registriamo assenza di programmazione non solo dal punto di vista economico, ma anche per quanto riguarda temi come l'urbanistica e la rigenerazione urbana. Senza dimenticare il problema della salute in un periodo in cui le scelte dell'Asugi sembrano improntate sulla destrutturazione della sanità pubblica e territoriale».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



NOTIZIE IN BREVE

Il Pd incontra Paoletti

«Incontro schietto e positivo con Antonio Paoletti». La segretaria del Pd Caterina Conti ha incontrato il presidente della Camera di commercio della Venezia Giulia.



Soccorso Alpino

Ritrovata alle 22.30 di mercoledì sera dal Soccorso Alpino una giovane di 26 anni di Trieste che aveva perso il sentiero lungo la Napo-leonica dal sito di arrampicata.



Uffici suolo pubblico

Il Comune informa che da oggi a lunedì 18 luglio non sarà possibile rilasciare le concessioni di suolo pubblico per un aggiornamento informatico degli uffici.

Il dibattito

La politica (unita) faccia un passo avanti: servono gli Stati Generali per Trieste 2040



FRANCESCO RUSSO*

Trieste ha davanti a sé una sfida unica e irripetibile. E stavolta non è solo un modo di dire: se la città non saprà approfittare delle tante occasioni di rilancio che oggi le vengono offerte (e che in qualche misura - va detto - si è anche guadagnata) l'alternativa che già stiamo sperimentando è un inarrestabile declino demografico ed economico, e il sorpasso da parte di territori più lungimiranti ed intraprendenti.

Inutile girarci attorno. La politica cittadina - di maggioranza e di opposizione - ha due scelte secche. Barcamenarsi in una dialettica "ordinaria" nella legittima ricerca del consenso fra un'elezione e l'altra, o mobilitare e guidare le migliori energie della città per vincere quella sfida di cambiamento che può farne definitivamente una moderna e innovativa capitale d'area. Da anni ci ripetiamo, infatti, che non mancherebbero poderosi punti di forza su cui costruire lo sviluppo del futuro: logistica e turismo, innovazione e punti franchi, porto vecchio e qualità della vita; perché allora negli ultimi tempi stiamo verificando che troppe buone idee rimangono soltanto sulla carta? Sicuramente viviamo tempi complessi. C'è stato (e c'è ancora) il Covid che ha congelato le nostre vite e molti progetti collettivi, c'è la guerra, c'è un vertiginoso aumento delle materie prime che ha bloccato i cantieri, c'è ora l'inflazione che erode i salari e c'è un crescente disagio sociale che colpisce fasce sempre più ampie di popolazione.

Ma tutto questo non può (magari insieme all'immane richiamo alle lentezze burocratiche) costituire la scusa di un crescente "no se pol" che sembra si stia reimpossessando della città. Al di là delle opinioni personali sui singoli progetti, le ultime news ci dicono che il Parco del Mare torna in stand by, che l'ovovia non convince tecnici e cittadini, che della piscina terapeutica ormai nessuno parla più, che il Mercato coperto resta una perla nascosta che nessuno sa valorizzare, che anche la bella proposta del Sindaco di portare a Trieste un summit internazionale di Capi di Stato è rimasto solo un titolo di giornale. Le sfide che ci attendono si stanno dimostrando più grandi di qualunque maggioranza politica, tanto più se eletta in tempi di astensionismo record! C'è bisogno di andare oltre le logiche di parte e di unire tutti i protagonisti della città per vincere le resistenze al cambiamento.

In altre realtà lo hanno fatto. Potremmo chiamarli gli "Stati Generali per Trieste 2040" un luogo condiviso e qualificato in cui decidere le priorità, mettere a fattor comune le tante energie positive e organizzarsi per superare insieme le difficoltà di questo momento storico, chiedendo al Comune di riunire attorno allo stesso tavolo - fra gli altri - l'Autorità Portuale, AREA Science Park, l'Università, le parti sociali, i protagonisti del mondo culturale, l'associazionismo, l'Ater e l'Azienda Sanitaria... Per decidere insieme quale futuro vogliamo per la città, quali opere privilegiare in un nuovo contesto urbanistico a partire da Porto Vecchio, valutare quante navi da crociera siano davvero sostenibili prima di fare la fine di Venezia, coinvolgere architetti visionari in un progetto di grande impatto per le periferie, piantare migliaia di alberi come nelle più belle città europee, evitare che il nuovo boom del mercato immobiliare allontani ancora di più i giovani (con minore capacità di spesa) impedendo loro di trovare un'adeguata soluzione abitativa, ridisegnare finalmente quello splendido lungomare che va dalla Lanterna fino a Miramare, creare le alleanze con i territori vicini per dare forma al progetto di Trieste Metropolitana. In autunno saremmo ormai al riparo da ogni polemica post-elettorale. E ragionare tutti insieme, ciascuno nel suo ruolo, rappresenterebbe un segnale straordinario anche nei confronti di chi non crede più che la politica possa davvero cambiare le cose. —

* vicepresidente del Consiglio regionale

IL FENOMENO DEL MOMENTO

I visitatori non risultano sufficienti

Per la Cgil di Trieste le proposte legate esclusivamente al turismo non bastano per invertire la rotta dal punto di vista occupazionale perché non sono in grado di generare un ritorno economico adeguato sul territorio.



L'ANALISI SU FORMAZIONE E DEMOGRAFIA

Quell'esodo in cerca di salari migliori

Una delle priorità per la Cgil è puntare sul lavoro qualificato per i giovani, frenando l'emigrazione. Negli ultimi anni gli abitanti nella fascia 30-40 anni, tanti dei quali laureati, sono passati da 42 mila a 35 mila. Vanno via in cerca di salari migliori e di lavori più qualificati.



L'incontro che ha aperto a Prosecco la tre giorni di approfondimento alla presenza del segretario generale della Torre del Lloyd Torbianelli

«Scalo traino del territorio ma al sistema serve una regia più forte Accelerare le bonifiche»

IL CONFRONTO

UGO SALVINI

Il porto può e deve diventare il fulcro dell'economia triestina e regionale, perché sta operando al meglio e può diventare il traino del tessuto produttivo del territorio. Serve però una programmazione politica che ne sostenga la crescita e attualmente questo fattore non c'è. Questo, in estrema sintesi, il risultato del dibattito proposto ieri dalla Cgil e intitolato "Porto e industria per il rilancio economico del territorio", che ha aperto a Prosecco la tre giorni di approfondimento sui temi dell'economia locale organizzato dalla sigla, moderato dalla condirettrice de *Il Piccolo*, Roberta Giani. L'introduzione è stata fatta dal segretario provinciale, Michele Piga, il quale ha ricordato che siamo «al cospetto di una competitività fra porti, che va affrontata operando sull'efficienza, sull'intermodalità, sui costi». Piga ha poi osservato che «tutto questo deve riflettersi sull'intera economia cittadina, da rafforzare recuperando aree, partendo dalle bonifiche. Serve infine una volontà politica sul territorio, che valorizzi il lavoro, creando opportunità d'impiego di qualità».

Tema quest'ultimo ripreso da Villiam Pezzetta, segretario generale della Cgil del Friuli Venezia Giulia. «Il tema in-



IL BRACCIO DESTRO DI D'AGOSTINO
IL SEGRETARIO GENERALE
DEL PORTO VITTORIO TORBIANELLI

Primiceri, ad Coselag: «Dobbiamo dire no a chi si vuole insediare per carenza di spazi»

dustriale deve diventare centrale - ha esordito - soprattutto in questo momento. Quella attuale, anche in vista dell'utilizzo del Pnrr, dovrebbe essere il momento della programmazione. Calando il discorso sul Friuli Venezia Giulia - ha proseguito - è evidente che il porto di Trieste deve diventare fulcro dell'intera economia regionale. Il territorio della regione va inteso come un grande retroporto, funzionale ai traffici, attraverso il potenziamento del comparto manifatturiero. Manca però una visione politica complessiva che

possa delineare un percorso adatto a raggiungere l'obiettivo indicato. Per questo non bisogna proseguire a spezzoni, ma definire un piano complessivo. Compito della politica è di creare le condizioni per lo sviluppo».

Vittorio Torbianelli, segretario generale del Porto di Trieste, ha risposto che «il porto ha un ruolo di facilitatore, di creatore di opportunità per un sistema produttivo complessivo. Oggi il nostro porto è posizionato a livello europeo, ma per crescere, l'economia locale ha bisogno di spazi, servizi di supporto, la realizzazione delle bonifiche. Vogliamo essere ottimisti perché segnali di ricostruzione ci sono. L'importante è individuare percorsi di armonizzazione dei vari settori produttivi».

Natale Colombo, segretario nazionale della Filt Cgil si è detto meno ottimista, richiamando l'attenzione sulla «necessità di un risveglio della politica. Il porto di Trieste è il primo scalo ferroviario del paese, perciò attorno allo scalo giuliano bisogna lavorare e creare le giuste sinergie, riportando qui le attività che sono state delocalizzate». Alessandra Primiceri, amministratrice delegata del Coselag, ha evidenziato che «arrivano di frequente richieste per nuovi insediamenti industriali» nell'area ex Ezit «ma dobbiamo rispondere negativamente per mancanza di spazi».

LA REPUBBLICA ENIGMISTICA.

QUANDO TI DIVERTI IL TEMPO VOLA.



L'INTRATTENIMENTO FIRMATO REPUBBLICA CON IL CONTRIBUTO DI STEFANO BARTEZZAGHI.

Repubblica presenta una nuova rivista di 52 pagine dedicata all'enigmistica, con il contributo di **Stefano Bartezzaghi**, più di 100 giochi tra cruciverba, rebus, sfingi, sudoku e tanto altro. E inoltre, le vignette di **Mauro Biani**, l'almanacco di **Filippo Ceccarelli**, rubriche sulla lingua italiana e la mitologia. Il divertimento di qualità è assicurato.

*Oltre al prezzo di Repubblica.



In edicola **il primo numero a soli 0,50 euro***

la Repubblica

LA DENUNCIA

Bimba di 7 anni in Rianimazione per un sondino

La madre accusa: «Le hanno perforato un polmone». Il Burlo conferma: «Avviata un'indagine interna»

Laura Tonerò

Entra per un banale intervento, finisce in Rianimazione. Lo denuncia la madre di una bimba di sette anni, il Burlo conferma aggiungendo che è stata aperta un'indagine interna sull'accaduto. Accolta lo scorso 28 giugno nel reparto di Pediatria dell'ospedale materno-infantile per sottoporsi il giorno successivo a una colonscopia, ora si ritrova ricoverata nel reparto di Rianimazione con «una perforazione del polmone destro a causa dell'errore enorme di un'infermiera e di uno specializzando», denuncia la madre della piccola. La famiglia, appoggiandosi all'avvocato Sara Pecchiari, ha presentato querela nei confronti dell'istituto di via dell'Istria.

Ma andiamo con ordine. «C'era il sospetto di un polipo – racconta la madre al Piccolo – e serviva fare una colonscopia. Nei giorni precedenti avevamo cercato di farle assumere per bocca la soluzione necessaria prima dell'esame, ma mia figlia la vomitava, così mi è stata prospettata la possibilità di somministrarla con un sondino».

Per questo il 28 giugno la bambina viene ricoverata in Pe-



L'ingresso del Burlo in via dell'Istria. Massimo Silvano

diatria e «intorno alle 15, dopo una lieve sedazione, un'infermiera del reparto le inserisce il sondino naso-gastrico», continua la madre: «Mia figlia inizia subito a stare male, a vomitare, ad avere dolori forti alla schiena e al petto e a dire che non riesce a respirare bene». Stando al racconto della madre «chiedo aiuto alla stessa infermiera e a uno specializzan-

do, ma alle 20 la bambina è ancora in quello stato, e loro continuano a ignorare la situazione sostenendo siano capricci. Sono lasciata sola, con la bambina in quelle condizioni. Di fronte all'aggravamento riesco a far bloccare almeno la pompa di infusione. Supplico di toglierle anche il sondino, ma mi viene detto che ciò avverrà a mezzanotte». Alle

21.30, racconta sempre la mamma, quando arriva il cambio turno, «mia figlia è ormai cianotica e viene portata d'urgenza in Rianimazione, intubata». Da quel momento inizia un calvario.

«Dalla Tac risulta un pneumotorace», denuncia la madre: «Le è stato perforato il polmone destro, con conseguente collasso di entrambi i polmo-

ni. Il liquido della preparazione che doveva servire a svuotare l'intestino sembra di fatto essersi riversato nel polmone».

L'avvocato Pecchiari, dopo aver presentato querela, dichiara che ora «la priorità è che la bimba stia bene, guarisca e torni a casa. Se ci sono delle responsabilità dovranno essere accertate nelle dovute sedi». L'avvocato nei prossimi giorni avrà la possibilità di accedere alla cartella clinica.

L'istituto, contattato dal Piccolo, conferma l'episodio rilasciando la seguente dichiarazione: «La Direzione del Burlo Garofolo è stata "notiziata" dell'evento, che ha colpito tutti lasciando in ciascuno una profonda amarezza. È attualmente in corso un'istruttoria interna volta a verificare le modalità in cui si sono svolti i fatti, all'esito della quale saranno assunti i provvedimenti del caso». La Direzione assicura infine che «la sicurezza dei pazienti è da sempre un obiettivo prioritario di chi opera presso il Burlo, che da anni ha adottato politiche di gestione del rischio clinico per migliorare la qualità delle prestazioni sanitarie erogate».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA TRAGEDIA

Muore solo in casa Lo trovano a distanza di giorni

Lo hanno trovato morto, per cause naturali, nella sua casa dopo la richiesta di intervento da parte dei vicini. Mercoledì sera in via D'Alviano è stato rinvenuto il corpo di Paolo Muiesan, 56enne di Trieste. L'uomo aveva scritto l'ultimo post su Facebook il 29 giugno scorso, periodo al quale risalirebbe il decesso. A sollecitare l'intervento delle forze dell'ordine sono stati appunto i vicini: insospettiti anche dall'odore, hanno contattato i Vigili del fuoco che, accompagnati da Polizia di Stato 118, hanno sfondato la porta dell'appartamento. I sanitari a quel punto non hanno potuto fare altro che constatare il decesso. Muiesan aveva molti amici e una grande passione per il collezionismo. Poco tempo fa aveva acquistato un fuoristrada. (a.p.)





Giovedì 7 luglio, ore 21.00, Zindis
Cinema sotto le stelle **“Come un gatto in tangenziale - Ritorno a Coccia di Morto”**

Venerdì 8 luglio, ore 20.45, Piazza Marconi
Tributo a Lucio Battisti con il gruppo **EMOZIONI PER SEMPRE**

Sabato 9 luglio, ore 18.00, Piazza Marconi
Animazione per bambini a cura di Ernesto Feletti

Domenica 10 luglio, ore 20.45, Piazza Marconi
Concerto della **Vecia Trieste**



Venerdì 15 luglio, ore 20.45, Piazza Marconi
tributo a Zucchero Sugar Fornaciari con i **DIABOLO IN NOI**

Sabato 16 luglio, ore 18, Calle Pancera
PiccoliPalchi estate **Topo Federico** racconta di Roberto Anglisani in collaborazione con ERT FVG

Domenica 17 luglio, ore 20.45, Piazza Marconi
Concerto della **Banda Ongia**

Venerdì 22 luglio, ore 20.45, Piazza Marconi
tributo a Vasco Rossi con il gruppo **REWIND**

Sabato 23 luglio, ore 18, Parco archeologico di Muggia Vecchia
PiccoliPalchi estate **Alberi maestri kids** Pleiadi Campsirago progetti in collaborazione con ERT FVG

Domenica 24 luglio, ore 20.45, Piazza Marconi
Concerto dell'**Orchestra a fiati Città di Muggia**

Giovedì 28 luglio, ore 21.00, Biblioteca - Giardini Europa
Cinema sotto le stelle **“Bentornato Presidente”**

Venerdì 29 luglio, ore 20.45, Piazza Marconi
I POP che propongono Latin Pop Dance show, uno spettacolo carico di energia!

Sabato 30 luglio, ore 18, Calle Pancera
PiccoliPalchi estate **Un castello di carte**, TantiCosiProgetti Danilo Conti in collaborazione con ERT FVG

Giovedì 4 agosto, ore 21.00, Muggia Vecchia
Cinema sotto le stelle **“10 giorni senza mamma”**



per informazioni:
consultate www.muggiacultura.eu



IL SOPRALLUOGO IN VISTA DELLA MESSA IN SICUREZZA DEL PROSSIMO ANNO

Asili di via Frescobaldi verso il restyling: «Bimbi in altre scuole»

L'edificio che ospita materna Arcobaleno e nido Piccoli Passi si prepara a un cantiere che imporrà il trasloco di 130 iscritti

Micol Brusafarro

La scuola dell'infanzia Arcobaleno e il nido Piccoli Passi, ospitati nello stesso edificio di via Frescobaldi, si preparano a un imponente intervento di ristrutturazione, da oltre mezzo milione di euro. Ieri mattina, nel corso di un sopralluogo sul posto, alla presenza dei componenti di Quarta e Quinta commissione, richiesto dal capogruppo della Lega Stefano Bernobich, a illustrare l'intervento in programma ci ha pensato direttamente l'assessore ai Lavori Pubblici Elisa Lodi. L'operazione, decisiva in particolare ai fini della messa in sicurezza dell'istituto, partirà il prossimo anno e comporterà per un periodo anche il trasferimento dei 130 iscritti in altri siti, ancora da individuare. Le classi della materna e



Il sopralluogo di Quarta e Quinta commissione. Andrea Lasorte

quelle del nido accolgono ogni anno rispettivamente 75 e 55 bambini, che possono usufruire sia degli spazi interni che del giardino esterno. Bernobich ieri ha ricordato come la scuola sia «molto importante per la zona di Poggi Paese,

un punto di riferimento ormai da anni per tante famiglie, in un'area densamente popolata». Lodi ha spiegato come il cantiere sarà possibile grazie a un finanziamento regionale di 550 mila euro: «E siamo a buon punto, il pro-

getto esecutivo è pronto per andare in gara. Il plesso ha la necessità di una lunga serie di opere di adeguamento, sul fronte del sistema antincendio ad esempio. Ma verranno anche rifatti tutti gli impianti, verrà sostituita parte della pavimentazione, sarà sistemato lo spogliatoio per il personale, così come tutti i controsoffitti. Sarà anche costruita una rampa per l'accesso dei disabili alla materna».

Quanto alle tempistiche, i lavori dureranno 180 giorni consecutivi. In parte si sfrutterà il periodo delle vacanze estive, ma, ha precisato Lodi, «è chiaro che non basterà. Servirà continuare anche nel corso dell'anno scolastico, quindi bisognerà trovare soluzioni alternative per ospitare momentaneamente i bambini». L'assessore ha annunciato come a breve verrà dato incarico a un professionista proprio «per trovare "scuole contenitore", magari in diverse zone non lontane da qui, per dirottare gli iscritti. Entro fine settembre avremo un quadro più chiaro, per poter avvisare con ampio anticipo le famiglie».

A margine del cantiere annunciato, il presidente della Quarta circoscrizione Michele Babuder ha chiesto di affrontare anche il tema del tetto che, essendo piano, «potrebbe essere riutilizzato per il posizionamento di pannelli per garantire l'acqua calda o l'elettricità attraverso soluzioni che garantiscano maggiore risparmio energetico».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Annuncio di Cgil e Ugl: coinvolti 70 dipendenti Centri estivi comunali: il 15 luglio sciopero del personale ausiliario

LA VERTENZA

Dopo la fumata nera di un mese fa, quando non era andato a buon fine il tentativo di conciliazione, ora nell'ambito della vertenza che coinvolge il personale ausiliario dei centri estivi di Trieste arriva lo sciopero. I dipendenti comunali si asterranno dal lavoro per tutta la giornata di venerdì 15 luglio. Dalle 10 è previsto anche un presidio in piazza Unità. Una settantina i lavoratori coinvolti in questa fase della vertenza. Ad annunciare lo sciopero sono stati ieri Cgil e Ugl.

La protesta era cominciata in seguito alla richiesta del Comune di tenere tutti i dipendenti a disposizione dei ricreatori nelle prime due settimane di luglio, confliggendo con alcuni piani ferie. Secondo lavoratori e sindacati ci sarebbero state, invece, tutte le condizioni, considerando i numeri dell'organico, per consentire di rispettare i piani. «Lo sciopero nasce come conseguenza della mancata conciliazione – sottolinea Serena Miniussi di Cgil Funzione pubblica – e a fron-

te di un'incrinatura dei rapporti. C'è una quota del personale ausiliario al quale sono state riconosciute limitazioni alle mansioni per motivi di salute e 11 sono stati messi a disposizione per il trasferimento in uffici amministrativi. Tutto ciò mentre non viene accordato il trasferimento a chi lo ha chiesto attraverso il bando di mobilità. Non è escluso che siano in arrivo altre giornate di sciopero». «Ci auguriamo – afferma Ottorino Marchianò (Ugl) – che lo sciopero serva ad allentare tutti questi vincoli sulle ferie, anche per i prossimi anni».

Intanto, sul tema centri estivi interviene Antonella Grim, coordinatrice di Italia Viva: «Anche quest'anno si conferma un'importante scelta della ministra Bonetti, un finanziamento per i comuni per integrare i fondi destinati ai centri estivi, così da poter ulteriormente allargare la platea dei beneficiari. I Comuni devono inviare al ministero la volontà di ricevere i fondi entro il 21 luglio. Il nostro Comune ha già inviato la nota? Se sì, quali le strategie di utilizzo dei fondi?». —

P.T.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Incontro in Municipio tra l'assessore Bertoli e il costruttore Monticolo per il quale tramonta l'opzione leasing costruendo: «Prendo atto»

Project financing o gara pubblica: bivio secco per Acquamarina bis

IL PROGETTO

ANDREA PIERINI

La nuova dead line è fissata alla fine di settembre quando verrà deciso lo strumento economico. L'assessore alle Finanze, Everest Bertoli, sta proseguendo il lavoro e gli incontri per valutare come ricostruire la piscina terapeutica dopo il crollo di Acquamarina il 29 luglio del 2019.

Ieri in Municipio è stata la volta di Andrea Monticolo, della Monticolo & Foti, che da sempre promuove la formula del leasing costruendo applicata inizialmente ad un'area del Porto vecchio e oggi trasferibile a Campo Marzio dove, alla fine, il Comune ricostruirà l'impianto. Dall'incontro è emerso che l'amministrazione sta lavorando su due strade: il project financing pubblico/privato o una gara. «Prendo atto – spiega Monticolo al termine della riunione – che al momento il leasing costruendo non è una strada percorribile per loro scelta e a questo punto aspettiamo i requisiti minimi richiesti dal Comune, e di conseguenza l'importo che l'amministrazione vuole mettere su questo progetto, per valutare

EVEREST BERTOLI
ASSESSORE ALLE FINANZE
DEL COMUNE DI TRIESTE

se fare anche noi un partenariato pubblico/privato».

Secondo alcune indiscrezioni ci sarebbe almeno un'altra realtà che avrebbe dato la disponibilità a lavorare con il Comune per la ricostruzione di Acquamarina. «Ribadiamo – sottolinea Monticolo – che la nostra cordata, di cui fa parte anche il Policlinico Triestino, è in attesa di questi passaggi, ovvero i requisiti minimi, per poter formulare una eventuale proposta che possa rispondere ai bisogni dell'amministrazione e a quelli dei cittadini». Bertoli, al momento, non entra nel merito: «Preferisco non commentare le proposte

di project financing sui giornali. Mi limito a confermare che stiamo lavorando per mantenere l'impegno preso con la cittadinanza».

Le ipotesi, come detto, sono due. Da una parte un partenariato pubblico/privato con risorse che potrebbero essere messe in parti uguali, o comunque molto simili, dal Comune e da una realtà imprenditoriale. Dall'altra, qualora nessuno presentasse dei progetti o degli importi compatibili con quello che vuole realizzare l'amministrazione, si pensa a una gara su un progetto dell'amministrazione e con sole risorse pubbliche. Acquamarina era crollata a fine luglio del 2019, il Tribunale aveva disposto subito il sequestro delle macerie poi sbloccate il 23 dicembre 2021. Il 16 maggio scorso la giunta comunale aveva dato il via libera alla demolizione delle macerie prevedendo una spesa di 650 mila euro. Per la realizzazione della nuova piscina terapeutica, nella stessa delibera della demolizione si parla di una spesa totale di 5 milioni di euro (con 1 milione di contributo dalla Regione Fvg, 2 milioni di contributo della Stato e altri 2 milioni da fondi del Comune di Trieste) per la ricostruzione. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IN BREVE

Sport del Mare
"Puliamo a fondo" la Sacchetta

La società triestina Sport del Mare organizza nella mattinata di domani una manifestazione chiamata "Puliamo a fondo" volta al recupero di tutti i rifiuti depositati sul fondale del bacino della Sacchetta nella zona prospiciente alla piscina Acquamarina. Ssaranno presenti subacquei del Circolo Sommozzatori Trieste, della società Sub Sea Trieste e del Murena Diving Sporting Club. I rifiuti sul fondale, principalmente bottiglie di vetro, lattine, parabordi e copertoni, una volta riportati a galla verranno poi smistati nei vari cassonetti della raccolta differenziata di AcegasApsAmga.

Comunità islamica
«Festa del Sacrificio aperta alla città»

Domani mattina, dalle 8 alle 10, la Comunità islamica di Trieste – Moschea Ar-Rayan, si riunirà in preghiera nel campo sportivo di San Luigi (via Felluga 58) per la celebrazione della festa religiosa del Sacrificio (Eid al-Adha), la seconda delle due principali ricorrenze religiose islamiche: «La cerimonia è aperta al pubblico e la comunità sarà ben lieta di accogliere la cittadinanza interessata».

L'INIZIATIVA ITINERANTE

Il Pd fa “tappa” a Servola «Noi per le periferie»



L'incontro alla Dom Jakob Ukmar di Servola. Andrea Lasorte

Emanuele Deste

Prosegue l'iniziativa promossa dal Pd "Nei rioni ci siamo", con la quale i consiglieri circoscrizionali dem vogliono raccontare l'andamento dei loro primi mesi di mandato e ascoltare le richieste dei cittadini. Ieri, alla Dom Jakob Ukmar di Servola, si è tenuto l'incontro organizzato dai consiglieri della Settima circoscrizione (Servola, Chiarbola, Valmaura e Borgo San Sergio).

«Noi – ha spiegato il capogruppo Pd Lorenzo Giachin – stiamo lavorando in maniera coesa e costruttiva nonostante in questi mesi abbiamo dovuto affrontare delle difficoltà tecniche e organizzative, vedi lo svolgimento delle sedute online e un cambio improvviso di presidenza del Consiglio». Giachin ha poi spiegato come «la nostra Circoscrizione» sia «co-

stituita da rioni popolari e periferici, rioni che presentano delle specifiche peculiarità ma che, allo stesso tempo, si trovano ad affrontare problematiche comuni: un crescente disagio giovanile, numerosi complessi di edilizia popolare dove Ater e Comune spesso non rispondono prontamente alle esigenze dei residenti, aree come quelle di Altura e Poggi che vivono una carenza eccessiva di servizi di prima necessità». I colleghi hanno aggiunto come azioni concrete a difesa o a ripristino del decoro degli spazi pubblici siano già state fatte: «A San Sergio assieme alla cittadinanza sono state gettate le basi per una maggiore pulizia. L'iniziativa verrà riproposta in altre aree. Inoltre ci siamo mossi per allargare delle aree verdi come il giardino Antolovich di via Carpineto». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA MOBILITAZIONE DI QUARTIERE

«Si valorizzi l'area di via Battisti» Raccolte 500 firme tra i residenti

Il San Marco, Il Giardino pubblico inserito nei "percorsi sveviani" e la vicina Sinagoga i perni del rilancio della zona in chiave turistica. Il rabbino: «Piazza Giotti pedonale»

Laura Tonerò

La zona che dalla parte bassa di via Battisti si estende fino al Giardino pubblico e all'inizio di via Giulia, ramificandosi lungo via Donizetti per poi arrivare in piazza Giotti e dintorni, merita una valorizzazione, un piano di riqualificazione urbana. A dare forza a questa richiesta sono le firme di circa 500 persone che vivono in tale contesto, o quanto meno lo frequentano abitualmente, cui si aggiungono quelle di una ventina di commercianti, in sintonia peraltro con i vertici della Comunità ebraica.

«Questa zona della città è diventata un polo turistico molto attrattivo – constata infatti il rabbino di Trieste Alexandre Meloni – grazie alla presenza della Sinagoga, che chi visita la città non manca quasi mai di venire a conoscere e fotografare, e del Caffè San Marco, che ospita quasi quotidianamente delle iniziative culturali». Per Meloni servirebbe quindi «ri-



Una prospettiva di via Battisti dal Giardino pubblico sotto la pioggia di ieri pomeriggio. Andrea Lasorte

pavimentare e arredare via Donizetti e pedonalizzare anche l'area di piazza Giotti, con un progetto di collegamento e di continuità con viale XX Settembre». L'obiettivo insomma è quello di creare «un'altra zona di sfogo per i turisti – pro-

spetta il rabbino – che non sia sempre e solo quella vicina a piazza Unità, visto che ci sono diverse strutture ricettive anche qui attorno. Come Comunità ebraica abbiamo aderito a quella raccolta di firme per la valorizzazione di questa parte

della città, partendo proprio dall'area di piazzale Giotti e attorno alla Sinagoga». E tenendo peraltro presente che il Giardino pubblico è incluso nei "percorsi sveviani", apprezzati a propria volta da molti visitatori. Da piazza Unità, piaz-

za della Borsa, le Rive e il canale di Ponterosso, la porzione di Trieste connotata come turistica negli anni si è in effetti allargata, prima conquistando Cittavecchia e poi gli spazi verso piazza Goldoni, complice anche l'apertura del McDonald's che ha allungato di fatto la passeggiata di via Mazzini e Corso Italia. Ora la proposta dei firmatari è di dare anche a via Battisti e ai suoi paraggi gli strumenti per spingere sull'acceleratore dell'accoglienza turistica. «Senza trascurare il fatto che gli stessi residenti di queste vie – sottolinea Alexandros Delithanassis, titolare del San Marco – mirano a rendere la zona più gradevole, vivibile».

Tra gli interventi individuati «in via Battisti, arteria a quattro corsie e doppio senso di marcia, serve sistemare l'illuminazione che con il fogliame degli alberi lascia al buio i marciapiedi e fa luce solo sulla carreggiata. Ci sono dei marciapiedi da mettere a posto, dei chioschi chiusi da tempo, due cabine telefoniche ormai inutili e spesso trasformate in latrine. E poi ci sono le strutture per le affissioni comunali che cadono a pezzi». Delithanassis precisa che si tratta di «una raccolta di firme propositiva, che non vuole attaccare nessuno né andare contro la municipalità: ha uno spirito di sostegno a un'azione di valorizzazione. Qui i turisti arrivano, ne siamo contenti, e con alcuni accorgimenti migliorativi è possibile rendere la zona ancora più bella e appetibile anche dal punto di vista commerciale». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA PUNTATA DI MALTEMPO

Pioggia e vento fanno cedere alcuni alberi Vigili in azione



Rami caduti in via Cavalli

La pioggia scesa dopo settimane di tempo secco e il vento che pur moderatamente ha accompagnato le precipitazioni, verificatesi di prima mattina e nel tardo pomeriggio, hanno imposto una serie di interventi dei pompieri del Comando provinciale dei Vigili del fuoco. I pompieri sono intervenuti in particolare in località Chiamopore, sia nella parte bassa vicino al campeggio che in quella alta, per due alberi pericolanti, ma anche in alcune strade del centro città per interventi analoghi. Non è stato registrato, comunque, nessun disagio di rilievo al traffico veicolare. —

LA REPLICA DI NOVACCO

«Scarti edili di privati L'Ater si sta muovendo»

«Rammento al consigliere Francesco Russo che l'asporto di materiali di discarica necessita di acquisire in primis le analisi di laboratorio. Nel caso dell'ondulato rinvenuto nel garage al civico 51 l'esito delle analisi ci è pervenuto in data 28 giugno, mentre in precedenza, il 24, ci era giunto l'esito delle analisi condotte sul materassino di lana di roccia rinvenuto nel garage al civico 55. Stiamo attendendo anche quelle sul cartongesso per affidare a un unico soggetto competente l'interezza dello sgombero, ma vista la situazione ci siamo già mossi tempestivamente per l'asporto della lana di roccia e dell'ondulato in eternit». Così il presidente dell'Ater Fabio Novacco replica alle interrogazioni in Consiglio comunale annunciate dal dem Russo sulla presenza di rifiuti potenzialmente pericolosi in ambito Ater a Valmaura: «Per quanto riguarda l'eternit in particolare si tratta di due pannelli in ondulato che non versano in uno stato preoccupante di conservazione. In ogni caso sul deposito abusivo di materiale di risulta da cantiere edile, non Ater ma di privati, preciso che c'è un'indagine in corso da parte della Polizia ambientale». —



L'area archeologica in zona Urban, oggetto del piano di valorizzazione che coinvolge Soprintendenza e Comune. Andrea Lasorte

La soprintendente Bonomi annuncia l'arrivo dei fondi dal ministero per terminare il cantiere e avviare la "passeggiata" nell'antica Tergeste

Cantiere Crosada-Capitelli: pronti due milioni da Roma per il rilancio archeologico

L'OPERAZIONE

Massimo Greco

Simonetta Bonomi, soprintendente regionale archeologia - belle arti paesaggio, avrebbe voluto iniziare già in giugno ma si accontenta di cominciare en-

tro la fine dell'estate. «Ormai - dice al telefono dalla sua Padova - manca solo una carta, ci siamo». Da archeologa non vede l'ora di partire con il centralissimo cantiere Crosada - Capitelli, che sarà svolto in collaborazione con il Comune: tra fine luglio e avvio d'agosto conta di vedere in azione mezzi e vanghe. A seguire decollerà an-

che il progetto comunale, che prevede una passeggiata davanti a casa Francol studiata apposta per mirare i resti della romanità tergestina. La Soprintendenza dispone di 850.000 euro e il Comune ci aggiunge altri 200.000 baiocchi, al fine di dare dignità a un'area - quella tra via del Teatro romano e la vecchia zona

Urban - poco accogliente, dove lo sterrato di casa Francol e l'ex parcheggio comunale non rappresentano biglietti da visita ideali per l'agognata Trieste turistica.

Bonomi ha il gusto del colpo di scena e zac informa a racconto iniziato che dal ministero galoppino sull'operazione Crosada - Capitelli altri due milioni di euro «perché il progetto va completato», anche se a ultimarlo sarà il successore della soprintendente, in quiescenza dalla prossima primavera. La Bonomi spiega che il lavoro presuppone due fasi: lo sterro, per eliminare i cumuli di macerie da compiersi possibilmente entro l'anno, e lo scavo scientifico vero e proprio. Preferisce non entrare troppo nei particolari ma lascia capire che i ritrovamenti saranno di vaglia, «un'area monumentale pubblica di epoca romana».

E nel quadro della sistemazione non mancherà una remi-

niscenza medievale in considerazione della prossimità alla cinta muraria del periodo.

L'obiettivo perseguito da Soprintendenza & Comune è quello di valorizzare dal punto di vista culturale-turistico uno spicchio urbano dalle ampie potenzialità attrattive ma finora non sfruttato appieno. Gli scavi, avviati a monte del Teatro romano (Donota - Seminario) negli anni Ottanta e proseguiti nel decennio successivo in seguito al recupero di Cittavecchia, hanno consentito di accrescere le conoscenze della città romana, una zona che a grandi linee sale da Cavana verso il colle di San Giusto. Infatti è la direttrice lungo la quale si sono avuti i ritrovamenti delle mura tardo-repubblicane e, più recentemente, si è focalizzata l'attenzione verso via dei Capitelli, l'arteria che collegava il porto con l'arco di Riccardo e l'area capitolina.

Per il Comune all'interesse archeo-turistico si somma la volontà di trovare una destinazione a casa Francol, un edificio secentesco, ma di origini più antiche, che si trova in via Crosada. Casa Francol è uscita un po' dai riflettori che l'avevano invano illuminata durante il precedente mandato Dipiazza. Il Municipio, dopo un tentativo di lanciare un project financing pubblico-privato per un valore di circa 4,5 milioni, si era convinto nel dicembre dello scorso anno a mettere in vendita l'anziana costruzione al prezzo di 652.000 euro. Accanto a casa Francol la cosiddetta Umi 13, uno spazio edificabile. L'assessore Everest Bertoli sta lavorando attorno a un progetto, di cui spera di mettere risultati positivi entro luglio. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA SCONCERTANTE ESIBIZIONE TRA LE LAPIDI DEI CADUTI

Video rap nel cimitero militare: esposto in Procura di Gabrovec

Il sindaco di Duino Aurisina: comportamento delinquenziale, Comune parte lesa
I protagonisti rischiano otto mesi come l'autore della clip al sacrario di Redipuglia

Ugo Salvini / DUINO AURISINA

Rischiano otto mesi di reclusione, pur con la condizionale, oltre a una possibile multa di parecchie migliaia di euro, i rapper autori del videoclip registrato nel cimitero militare di Aurisina e diffuso sui social. “Depra” e “Senx”, questi i nomi che i due giovani si sono attribuiti nel filmato, potrebbero subire - a rigor di logica - la stessa condanna inflitta, nell'ottobre del 2020, a Justin Owusu, il rapper udinese che aveva ballato e cantato sui gradoni del sacrario di Redipuglia. Le analogie fra i due episodi sono infatti notevoli e rientrano nella fattispecie prevista dall'articolo 408 del Codice penale, intitolato Vilipendio delle tombe.

L'azione giudiziaria è intanto già cominciata perché Igor Gabrovec, primo cittadino di Duino Aurisina, Comune nel cui territorio si trova il cimitero teatro della sconcertante esibizione, ha presentato un

esposto e una denuncia-querela alla Procura della Repubblica. Nel testo il sindaco si appella in particolare alla «necessità di garantire la salvaguardia di un luogo sacro, come il cimitero austro-ungarico di Aurisina, luogo che fa parte del patrimonio collettivo del Comune di Duino Aurisina e che qualifica pertanto il Comune stesso come parte lesa dal reato. Nel cimitero – precisa Gabrovec nel proprio esposto – giacciono 1.934 soldati, tutti dell'esercito austro-ungarico, tranne uno di nazionalità italiana. In tale contesto perciò – conclude il primo cittadino di Duino Aurisina – appare del tutto delinquenziale quanto manifestato nel video».

Gabrovec invita poi l'autorità giudiziaria a valutare anche l'eventuale sussistenza della violazione dell'articolo 340 del Codice penale, in cui si descrive il reato di interruzione di pubblico servizio, intendendo per tale, in questo caso, la manutenzione dei cimiteri:



Un fotogramma del video girato nel cimitero, sparito dal web

«Attività – sottolinea – evidentemente interrotta dalla registrazione dei videoclip, operazione che non deve essere stata breve». «Siamo a fianco di Gabrovec – sottolinea a propria volta Daniela Pallotta, sindaco di Duino Aurisina fino a poche settimane fa e ora esponente dell'opposizione – e con lui facciamo fronte unico nella speranza che arrivi, per i responsabili di questo ignobile gesto, un'esemplare punizione. Non è possibile che il vergognoso messaggio lanciato da questi due sconsiderati – prosegue Pallotta – possa influenzare i giovani. Mi auguro che arrivi una severa sentenza a loro carico».

«I luoghi della memoria della nostra terra – il commento della senatrice del Pd ed esponente della minoranza slovena a Palazzo Madama Tatjana Rojc – non sono palcoscenico per esibizioni sgangherate. Questo è un modo scandaloso per farsi pubblicità, in un cimitero che custodisce le spoglie di centinaia di ragazzi innocenti, mandati a combattere su uno dei fronti più cruenti e tragici della Grande Guerra. Evidentemente – aggiunge Rojc – non è bastata la giusta condanna inflitta in passato ai profanatori di Redipuglia, ma confido che le azioni delle autorità competenti abbiano adeguate conseguenze anche per chi si è fatto beffe di chi riposa ad Aurisina. La volgarità non ha mai reso artista nessuno».

In serata Paolo Zamaro, uno dei due rapper, ha chiesto scusa via social.—

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'EVENTO RELIGIOSO

Madonna Pellegrina da Fatima a Monte Grisa

Prenderà il via domani, a Monte Grisa, la settimana di eventi religiosi per l'arrivo dell'effigie della Madonna Pellegrina, concessa dal santuario di Fatima. Alle 20.30 esposizione eucaristica con il gruppo musicale “Le Sandrine”. Mercoledì 13 processione, alle 20.30, con il trasporto dell'effigie. Sabato, alle 10.30, imposizione dello Scapolare della Madonna del Carmine. In serata, alle 20.30, adorazione eucaristica dal belvedere. (u.s.a.)

LA RASSEGNA

“Mare e Vitovska” Convegno al Castello con Carlo Petrini

Inizia oggi, alle 15.30, con il convegno “Vitovska e Carso - Un vitigno, un territorio e un'identità da preservare”, in agenda nella sala convegni del Castello di Duino, la 16. ma edizione di “Mare e Vitovska in morje”, due giorni organizzata dall'Associazione viticoltori del Carso. Relatori Matej Skerlj, David Pizziga, il sommelier Nicola Bonera, e Carlo Petrini, fondatore di Slow Food. Modera Stefano Cosma. Seguiranno le degustazioni fino alle 22. (u.s.a.)

Nuovo episodio di violenza a 24 ore dal clamoroso episodio di Monfalcone, con un passeggero picchiato e finito all'ospedale

Insulti, sputi e tensioni a bordo: l'autista ferma la 51 bis a Duino

IL CASO

Ventiquattr'ore dopo la storia si ripete: ancora insulti, sputi e un autista dell'Apt, stavolta si tratta della linea bis della 51, costretto a fermare il mezzo all'altezza del Conad di Duino per le troppe tensioni a bordo, che richiedono l'intervento di tre gazzelle dei carabinieri. Il giorno dopo il caos scoppiato sulla tratta che conduce a Trieste, dove una conducente, pesantemente insultata, ha dovuto stoppare il bus davanti al Commissariato di Monfalcone per scongiurare il peggio (un passeggero aveva appena ricevuto un pugno in testa, finendo poi al Pronto soccorso), è di nuovo punto e a capo. L'ennesimo episodio di cronaca, l'ennesimo strappo sul trasporto pubblico locale, che ora vede i sindacati sul piede di guerra, a reclamare con fermezza provvedimenti perché, avanti così, proprio non si può andare.

Ad accendere un faro sulle condizioni di lavoro degli autisti, appunto i fatti di mercoledì, quando una novantina di africani ha preso “d'assalto” la 51 sfiorando la ca-

pienza massima e determinando una situazione insostenibile, nonostante fosse stata chiamata una linea di supporto che entro pochi minuti avrebbe recuperato gli operai e li avrebbe ugualmente condotti a casa, a Trieste. «L'autista – esordisce il segretario generale della Filt-Cgil Saša Čulev – si è comportata in modo esemplare, ma bisogna puntare i riflettori sul trasporto pubblico locale, poiché la situazione peggiora a vista d'occhio».

I sindacati esasperati reclamano provvedimenti a tutela di chi lavora sui bus

chio, con episodi a cadenza quasi quotidiana. Si stanno verificando atti di violenza e insofferenza che travalicano Gorizia, come si è visto. Pertanto si rende necessario, con la Regione, aprire un ragionamento assieme ai prefetti: i lavoratori non si possono recare sul posto di lavoro con il rischio di ricevere minacce o aggressioni. Diversamente, passeremo alle azioni forti». «La vita e la salute di un lavoratore non possono essere alla mercé di

chicchessia – conclude – tutto questo non è accettabile e noi intendiamo reagire. La stessa popolazione si dovrebbe ribellare, trattandosi di un bene pubblico. È intollerabile che qualche elemento agisca in modo così vergognoso».

Uno spaccato della realtà vissuta dagli autisti la offre il collega della Cgil, Gianluca Franco, Rls: «Sempre sulla 51, l'altra sera a Udine, ci sono stati dei ritardi perché dei ragazzi rifiutavano di indossare la mascherina. Un paio di giorni prima, sulla Grado-Cervignano, un conducente Apt, che non ha sporto denuncia, ha ricevuto uno spintone per analoghe ragioni da dei minorenni». E poi c'è stato un altro grave episodio, lo scorso 20 giugno alle 18.25, fino a ieri non noto, che ha visto a bordo di un bus «un quarantenne straniero masturbarsi sulla linea 1, lungo il tragitto della Mainazza, in presenza di un autista». La segreteria regionale Ugl Autoferro, esprimendo «solidarietà» ai lavoratori coinvolti in tali episodi, reclama in una nota ad «aziende e istituzioni un tavolo comune di confronto su tale problematica».—

T.I.CA.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'AGENTE DELLA SCORTA DI BORSELLINO

Voto unanime a Muggia: il primo Leon d'oro in memoria di Cosina

Luigi Putignano / MUGGIA

Il Consiglio comunale di Muggia, con voto unanime, ha conferito il Leon d'oro alla memoria a Eddie Walter Max Cosina, l'agente di Polizia caduto il 19 luglio 1992 in occasione della strage mafiosa di via D'Amelio.

Con lui persero la vita, oltre al giudice Paolo Borsellino, i colleghi Emanuela Loi, Agostino Catalano, Claudio Traina e Vincenzo Li Muli.



Eddie Walter Cosina

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il programma del weekend di Muggia Estate “Tributo a Lucio Battisti”: concerto in piazza Marconi

IL CARTELLONE

Proseguono gli eventi in cartellone di Muggia Estate. Si sarebbe dovuti partire ieri alle 21, a Zindis, con il primo appuntamento con il “Cinema sotto le Stelle” a Muggia con la proiezione della commedia “Come un gatto in tangenziale - Ritorno a Coccia di Morto”, con Paola Cortellesi, Antonio Albanese, Sonia Ber-

gamasco, Claudio Amendola, Luca Argentero. Ma a causa delle previsioni meteo incerte, lo stesso è stato rinviato al 14 luglio. Sarà riproposto allo stesso orario e con le stesse modalità, con la proiezione che si terrà al civico 8 di Stradello A.

Oggi venerdì 8 luglio, dalle 18.30 alle 23.30, spazio al mercatino dell'antiquariato e del collezionismo tra piazza della Repubblica, Calle Naccari e Passo Roncalli, mentre

sempre oggi alle 20.45, in piazza Marconi, ci sarà il concerto “Tributo a Lucio Battisti”, con la tribute band “Emozioni per sempre”. Domani 9 luglio alle 18, in piazza Marconi, animazione per bambini a cura di Ernesto Feletti. Infine domenica 10 luglio ritorna il mercatino la “Corte dei miracoli”, in piazza della Repubblica e via Roma, dalle 8 al tramonto, mentre alle 20.45, in piazza Marconi, ritorna “Bentornate bande” con l'esibizione della Vecia Trieste, con il concerto dal titolo “Aspettando New York”. Ospiti, il gruppo vocale “Ad Libitum” della Comunità degli Italiani di Verteneglio e la violinista Lora Petrova. —

L.P.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il caso

ALESSANDRO PRIBAZ

Cartoni più cari



«A fronte dei tanti aumenti, non credo si possa più dire sia conveniente aprire una pizzeria - sostiene Alessandro Pribaz della pizzeria Mangiafuoco». E fa alcuni esempi: «I cartoni porta pizza in un anno sono passati da 12,5 a 17,5 centesimi, la mozzarella da 4 a 6 euro e i pomodori pelati da 1,90 a 2,50 euro. Tra l'altro la spesa più importante non è più quella dell'affitto, ma quella per le bollette». (la.to.)

MAURIZIO PROCENTESE

Ordini in anticipo



«La difficoltà di approvvigionamento del legno spinge i nostri fornitori a gestire diversamente le vendite - testimonia Maurizio Procentese che con la sua famiglia guida la pizzeria "Il Barattolo" -, così a noi impongono di fare gli ordini con maggior anticipo, senza consentirci di fare grossi carichi, di fatto contingentando le forniture».

Il conflitto in corso in Ucraina ha reso complicati i rifornimenti di faggio dai paesi dell'Est. E l'aumento dei prezzi delle materie prime rischia ora di innescare ritocchi nei listini dei locali.

Poca legna per i forni: le pizzerie alle prese con gli effetti della guerra

LE TESTIMONIANZE

Laura Tonero

Il conflitto bellico in Ucraina rischia di spegnere anche i forni delle pizzerie. Senza contare che il rincaro delle materie prime e delle bollette spingono all'insù il costo della Margherita piuttosto che della Capricciosa.

Le importazioni di legno dai paesi dell'Est Europa scarseggiano, e chi «anche in regione vende legna all'ingrosso preferisce destinarla alle grosse industrie di lavorazione del legno, che lo stanno pagando molto di più creando non pochi problemi al mercato», così il rivenditore Stefano Quercioli.

Una situazione «che costringe i nostri fornitori di gestire diversamente le vendite - testimonia Maurizio Procentese che con la sua famiglia guida la pizzeria "Il Barattolo" -, così a noi impongono di fare gli ordini con maggior anticipo, senza consentirci di fare grossi carichi, di fatto contingentando le forniture».



LA PIZZA APPENA MESSA NEL FORNO
PIZZAIOLI IN AZIONE ALLA DI NAPOLI
DI VIA DIAZ (FOTO DI ANDREA LASORTE)

tingendo da un'azienda slovena che aveva fatto magazzino nei mesi passati, ma anche quella scorta finirà». Il legno usato nei forni delle pizzerie è di faggio, «ma alcuni per risparmiare comprano faggio pressato, scarti della lavorazione - spiega Vassallo -, che non regalano alla pizza quel gusto e quel profumo che sia-

mo abituati a sentire». Il costo di un bancale da una tonnellata viene acquistato dai pizzaioli a circa 250 euro Iva inclusa, mentre prima dello scoppio della guerra in Ucraina si aggirava intorno ai 160 euro Iva inclusa. Le gradi catene, facendo acquisti di importanti quantitativi, riescono a spuntare tariffe più convenienti. Chi poi acquista pressati e altro materiale per alimentare i forni, riduce ulteriormente la spesa. Il rischio, se il conflitto dovesse continuare e se dai paesi dell'Est non ar-

rivasse un via libera alle esportazioni, è che aumenti la difficoltà a reperire il legno, ma anche che i prezzi lievettino ulteriormente, «andando ad aggiungersi ai ben più significativi incrementi dei costi della materia prima e dell'energia - denuncia Peppe Di Napoli, titolare dell'omonima pizzeria -. Non c'è una voce delle nostre spese che non sia cresciuta, e viste e le uscite, è inevitabile un ritocco dei prezzi, altrimenti le imprese non stanno a galla». Carmine Messere della "Caprese" parla non tanto di contingentamento del legno «quando di un aumento dei costi di circa il 13%».

Ma se i gestori di pizzerie con servizio al tavolo hanno avuto la possibilità di rivedere i prezzi - una Margherita oggi oscilla tra i 5,50 euro spesso adottati dalle pizzerie per asporto ai 7,50 euro richiesti da qualche pizzeria del centro -, quelli che gestiscono solo asporto «hanno il più delle volte, come me, recapitato un volantino con il listino per tutto il 2022 delle case di migliaia di triestini - spiega Alessandro Pribaz della pizzeria Mangiafuoco - e quindi per mesi non potranno rivedere i prezzi. Non nascondendo che si fa difficoltà a stare in piedi, e nel nostro caso abbiamo dovuto ridimensionare l'organico».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

PEPPE DI NAPOLI

Bollette altissime



«Gli aumenti del costo della legna non sono nulla se confrontati ai quelli ben più significativi dei costi della materia prima e soprattutto dell'energia - denuncia Peppe Di Napoli, titolare dell'omonima pizzeria -. La mia bolletta è passata da 1.600 euro a 3.200: non c'è una voce delle nostre spese che non sia cresciuta, e viste e le uscite, è inevitabile un ritocco dei prezzi». (la.to.)

MASSIMILIANO VASSALLO

Margherita salva



«Legna, energia elettrica, farina, acqua, mozzarella, tutto è in salita - testimonia Massimiliano Vassallo, titolare della pizzeria "Al Civicoi" - e mantenere l'alta qualità senza rivedere alcuni prezzi è impossibile. Dopo quattro anni, a maggio ho applicato un ritocco al listino di 50 centesimi su alcune pizze più elaborate, ma ho deciso di non modificare il costo della Margherita». (la.to.)

IL SECONDO OPEN DAY DELL'ISTITUTO NEL CAMPUS DI AREA A BASOVIZZA

Dai laboratori dell'Its Volta il 90% esce e trova lavoro

Emanuele Deste

Una realtà capace fin dalla sua nascita, nel 2014, di crescere, attrattivamente e qualitativamente, anno dopo anno riuscendo ad inseguire il proprio obiettivo primario: formare giovani tecnici superiori che in breve tempo trovino un'occupazione stabile e ben retribuita. Ieri, nell'Area Campus di Area Science Park a Basovizza, si è tenuto il secondo Open Day dell'Its Alessandro Volta, un Istituto Tecnico Superiore specializzato nelle «Nuove Tecnologie della Vita».

L'Its Volta, attraverso le parole dei suoi docenti e la visita dei propri laboratori che danno vita ad un vero e proprio ospedale didattico, si è raccontato ad una ventina di ragazzi



Un momento dell'Open Day dell'Its Alessandro Volta. Massimo Silvano

incuriositi dal percorso proposto dall'ente guidato dal presidente Alberto Steindler. «Nel settore sanitario le nuove tecnologie stanno aumentando

in numero e complessità. Istituti come il nostro sono fondamentali per formare quelle figure professionali che si occuperanno degli strumenti tecno-

logici affiancando il personale medico sanitario. Il nostro Istituto, rivolto principalmente ai neo diplomati, propone un percorso di due anni, stage di cinque mesi incluso, al cui termine si ottiene un titolo di stato valido in tutta Europa».

Il Volta propone tre opzioni, con un massimo di 25 iscritti per corso: 1) Tib: Tecnico Superiore per lo sviluppo e la gestione di soluzioni di informatica biomedica; 2) Tab: Tecnico Superiore per la gestione e manutenzione di apparecchiature biomediche; 3) Toht: Tecnico Superiore One-Health di Telecomunicazione e Iot (Internet of Things).

«La bontà del nostro lavoro è testimoniata dal fatto che il 90% dei nostri studenti entro un anno dalla fine del percorso trova un'occupazione e dai premi ricevuti, per ultimo il successo nei «servizi digitali» al concorso Its 4.0 colto con un progetto coinvolgente i nostri studenti, l'Its e la startup Vision Qub.it atto a sviluppare robot che possano essere da supporto agli anziani».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Le domande vanno inviate entro fine agosto La Fondazione CRTrieste stanzia 400 mila euro per progetti anti-povertà

IL BANDO

La Fondazione CRTrieste intende proseguire l'opera di contrasto alla povertà, alla fragilità sociale del territorio in cui opera promuovendo la quinta edizione del bando dedicato. Il budget complessivo stanziato per l'iniziativa ammonta quest'anno a complessivi 400 mila euro.

Potranno partecipare al bando gli enti del terzo settore operanti nel territorio della provincia di Trieste che intendono realizzare interventi e misure di contrasto alle povertà, alle fragilità sociali e al disagio giovanile, di tutela dell'infanzia, di cura e assi-

stenza agli anziani e ai disabili, di inclusione socio lavorativa e integrazione degli immigrati, da avviare successivamente alla comunicazione dell'esito del bando e la cui conclusione avvenga entro il 31 dicembre 2023. Gli interessati potranno candidare al bando una sola richiesta, redatta sull'apposito modello reperibile al sito www.fondazionecrtrieste.it, presentandola a mano, a mezzo posta ordinaria o via posta elettronica certificata all'indirizzo info@cert.fondazionecrtrieste.it entro le 12 del 31 agosto. L'esito della selezione sarà comunicato tramite il sito web della Fondazione e, in forma scritta, a ciascuno dei richiedenti. —

ALBUM

Dopo 40 anni riuniti gli “edili” della VA dell’Istituto Volta



Quarant'anni dopo la maturità con lo stesso entusiasmo e l'inoscidabile amicizia di coloro che non si sono mai persi di vista. La V A Edilizia dell'Istituto Volta si è radunata in una splendida serata conviviale trascorsa nel ricordo della lontana estate 1982 ma soprattutto con le menti già proiettate al traguardo del cinquanten-

nale. Nella foto da sinistra: Furio Gregorat, Andrea Paronuzzi, Paolo Ciacchi, Fulvio Medizza, Furio Frittoli, Fabrizio Briganti, Dario Piatelli, Moreno Suzzi, Paolo Stigliani, Pierpaolo Lavignani, Ruggero Galvani. Assenti giustificati: Antonio Buhagiar, Antonello De Mattia, Andrea Lutman, Andy Ogundola, Sergio Savini.

LE LETTERE

Attualità
Non sei di sinistra se non sei pro Kiev

"Oggi non si può essere di sinistra se non ci si schiera inequivocabilmente dalla parte dell'Ucraina", dando anche supporto militare, ha scritto sul Guardian, in un articolo riportato da La Stampa, il filosofo marxista e comunista di sinistra radicale sloveno Slavoj Žižek. Come scrive Žižek, a essere in contraddizione con qualsiasi posizione di sinistra non sono solo il fatto in sé dell'aggressione militare imperialista al popolo ucraino e il neo-tradizionalismo reazionario del regime russo ma - a suo parere - anche gli scopi geopolitici di potenza che persegue: il ricatto alimentare ai Paesi poveri e la visione positiva del riscaldamento globale come strumento per liberare dai ghiacci il passaggio artico a Nord-Ovest allo scopo di controllarlo, da cui la minaccia verso Finlandia e Svezia che le ha portate ad aderire alla Nato. Insomma gli obiettivi perseguiti dal regime russo sono esattamente l'opposto dell'agenda mondiale della sini-

stra. Per cui, come dice Žižek, "Essere di sinistra e mostrare comprensione per la Russia è come essere una di quelle persone di sinistra che, prima che la Germania attaccasse l'Unione Sovietica, presero sul serio la retorica anti-imperialista tedesca nei confronti del Regno Unito ed esercitarono pressioni per mantenersi neutrali nella guerra della Germania contro la Francia e lo stesso Regno Unito".

Piero Rusconi

Filme auto
Benissimo il set ma per i posteggi?

Benissimo Trieste set hollywoodiano, ma era necessario bloccare tutte le vie adiacenti via Foschiatti già da venerdì, visto che le riprese sono iniziate appena il martedì successivo? Ci si è chiesti dove avrebbero potuto lasciare la macchina le persone che vanno al Maggiore e i residenti della zona, considerando anche la chiusura di via Ginnastica? Morale della favola: sanzione per chi ha posteggiato per breve tempo nel deserto anche notturno attorno piazza Ospedale!

Maria Serena Orel

Politica
Astensionismo e impegno

Il crescente astensionismo alle elezioni di ogni livello è questione troppo seria per poter essere ricondotta a un mero esercizio aritmetico di addizioni e sottrazioni. Passati alcuni mesi dalle elezioni a Trieste, dunque, mi permetto di aggiungere delle considerazioni personali al dibattito, che penso possano valere anche per future scadenze elettorali. C'è chi continua ad attribuire la fuga dalle urne e la vittoria dei candidati di centrodestra semplicemente alla frammentazione del "campo avverso". Per confutare questa teorizzazione basta raccogliere una controprova a qualche chilometro da noi: a Monfalcone, con solo tre candidature a sindaco, si è registrato il 48% di astensione (e il 72% di consensi all'uscente sindaco Cisint). Forse la credibilità della proposta politica non passa per l'articolazione di alleanze "a prescindere" - cambiando l'ordine degli addendi il risultato non cambia - ma anzitutto per la costruzione quotidiana di una pratica politica radicalmente diversa: basa-

ta sulla coerenza tra dire e fare, sulla ricerca-azione, sul pragmatismo, sul confronto costante con le persone, su nuovi linguaggi. Le scorciatoie elettorali - cui appartengono le speculazioni sulle "sante alleanze" - non contribuiscono affatto a inquadrare correttamente, affrontare e risolvere il problema. In sintesi, serve anzitutto impegnarsi a costruire e dare maggiore forza a una politica utile a migliorare la vita delle persone: tutto il resto, eventuali alleanze e inversione del trend dell'astensione incluse, seguirà. Semplice a dirsi, sicuramente più difficile a farsi. Noi ci stiamo provando: auguri di buon lavoro a tutti e tutte!

Riccardo Laterza

Occasioni mancate
Porto, sviluppo e extradoganalità

Con riferimento alla lettera del signor Giorgio Cerovaz del 26 giugno scorso, anch'io mi meraviglio sulla non applicazione totale dell'extradoganalità del porto di Trieste, o come sia stata persa, dimenticata, fatta scivolare nell'oblio dell'ingorgo della buro-

ULTIMATI I LAVORI

Via Navali riaperta dopo 5 mesi



È stato riaperto al traffico ieri il tratto di via dei Navali compreso fra le vie Segantini e Besenghi, chiuso dallo scorso febbraio a causa del crollo di un muro condominiale (foto Lasorte). La ditta incaricata di rimettere in sicurezza la parete destra (guardando verso via Besenghi) ha concluso i lavori di consolidamento sul muraglione ed è stato ripristinato anche il marciapiede.

crizia o meglio di qualche volontà occulta dei poteri che controllano questo ramo economico. Chi mi è coetaneo e ha lavorato in porto si ricorda di entità industriali che si avvalevano della extraterritorialità del porto, una delle principali era la trasformazione delle merci cioè arrivava prodotto grezzo o semilavorato e ripartiva finito. Esempi in Porto vecchio: Lucky Shoes, arrivavano pelli e partivano scarpe, Stock International, arrivava alcool e partiva brandy. Vinicola Europea arrivavano cisterne di vino e partivano bottiglie, per tutte le destinazioni estere. In Porto nuovo c'era la Emi (Empori marittimi italiani) che aveva un magazzino all'Hangar 72 di generi di tutti i tipi da Radio, Hi-Fi, lavatrici elettrodomestici vari che venivano venduti direttamente alle navi. I più grossi clienti erano le navi della Zim, altre navi comperavano liquori, sigarette dalle ditte Welponer, Alberti, Ligabue e simili. Inoltre varie ditte tenevano a stock merce estera destinata alle navi. Se era necessario venderla sul mercato nazionale, si faceva operazione d'importazione e si pafavano i diritti dovuti. Una società dove lavoravo io

acquistava prodotti Usa: una parte veniva venduta direttamente alle navi, l'altra sul mercato nazionale. Non si sa perché tutto questo è svanito nel nulla, sembra che la scusa predominante fu l'ingresso nell'Unione europea, ma la maggior parte delle navi non battono bandiera Ue. Per allargare questa extraterritorialità uno dei primi provvedimenti emanati dall'allora commissario del governo Giovanni Palamara per il Territorio di Trieste (dicitura originale) con decreto n°53 dd 23/12/59 in virtù dei poteri del Dor dd 27/ottobre /1954 (un giorno dopo in trasferimento dei poteri dal Gma al generale de Renzi) era istituito il Porto franco industriale con 15 articoli che delineavano le norme operative delle società che si insediavano nell'area (con planimetrie) e che se producevano per esportazione godevano di franchigie fiscali come Ige (prima dell'Iva) e esenzione delle accise su carburanti e utenze se impiegate nel ciclo produttivo. Che fine hanno fatto queste norme e questo modus operandi, che esisteva già? Ma cosa ha approvato il Senato? È come discutere se l'acqua è umida o bagnata!

Giampaolo Lonzar

LA FOTO DEL GIORNO

Splendida farfalla tra la lavanda



“Splendida farfalla nel campo di lavanda di Poverio” titola il suo scatto la lettrice Valentina Irrera. Inviare le vostre immagini migliori (con nome e numero di telefono, che non sarà pubblicato) a segnalazioni@ilpiccolo.it con un titolo e un breve commento.

50 ANNIFA

A CURA DI ROBERTO GRUDEN

8 LUGLIO 1972

- Battibecco sulla Zona B alla Camera fra i deputati del MSI ed il Presidente del Consiglio, on. Andreotti, che ha ribadito che "Il Memorandum di Londra è sempre in vigore" e nessun altro accordo è in discussione.
- Ancora giornate difficili allo scalo ferroviario di Prosecco, per la sosta del bestiame con la drammatica presenza della calura. Intasata anche la stazione di Opicina da centinaia di carri.
- I problemi della scuola elementare "Suvich", un edificio decrepito e sovraffollato, sono stati affrontati dagli abitanti di Cologna, riuniti nella parrocchia SS. Pietro e Paolo, che ne richiedono una nuova.
- La bozza del P.U.R., piano urbanistico regionale, è stata presentata ieri dall'assessore De Carli ai componenti del Comitato dell'ottava zona triestino-goriziana.
- Il consiglio direttivo dell'Associazione della proprietà edilizia si è riunito per procedere al conferimento delle cariche sociali. A quella di presidente è stato confermato l'avv. prof. Guido Gerin.

GIOCO DEL

LOTTO

Estrazione del
7/7/2022

BARI	47	80	54	29	35
CAGLIARI	87	4	25	77	65
FIRENZE	22	77	46	73	31
GENOVA	74	11	10	25	22
MILANO	56	23	76	44	18
NAPOLI	41	66	23	75	22
PALERMO	23	43	6	25	39
ROMA	14	76	11	58	82
TORINO	10	46	72	40	22
VENEZIA	89	52	47	24	58
NAZIONALE	48	33	16	37	71

10^e

LOTTO

COMBINAZIONE VINCENTE

Numero Oro 47

Doppio Oro 80

SuperEnalotto

17 - 24 - 25 - 35 - 66 - 73

Jolly 54

Superstar 1

JACKPOT 235.200.000€

QUOTE SUPERENALOTTO		
Nessun	6+	- €
Nessun	5+1	- €
Al 8	5	28.361,85 €
Al 676	4	342,02 €
Al 26.810	3	25,95 €
Al 416.181	2	5,19 €
QUOTE SUPERSTAR		
Nessun	6+	- €
Nessun	5+1	- €
Nessun	5	- €
Al 5	4	34.202,00 €
Al 119	3	2.595,00 €
Al 2.494	2	100,00 €
Al 16.850	1	10,00 €
Al 238.669	0	5,00 €

CONSEGNATI I PREMI

Inaugurato il convegno della psicologia Gestalt



Coorganizzata con il Comune, si è svolta ieri al Museo Revoltella l'inaugurazione della XXII Gta Conference, convegno biennale dell'Università e dell'International Society for Gestalt Theory and its Applications, che promuove l'approccio gestaltista nella ricerca e prassi scientifiche. Il Premio Metzger è andato a Mauro Antonelli per il suo ultimo lavoro sullo studioso triestino Vittorio Benussi, il Premio Bozzi in onore a Paolo Bozzi, studioso goriziano, ex aequo a Erika Branchini e Davide Coppola (foto).

Autobus
Le corse della linea 5 come da programma

Rispondo alla lettera della signora Linda Vuk pubblicata il 6 luglio scorso. Ringraziamo la signora Vuk per la segnalazione perché la storia di Trieste Trasporti e le valutazioni espresse dai clienti normalmente sulle performance aziendali provano che l'attenzione al territorio e la qualità del servizio siano una cifra indiscutibile dell'operato aziendale. Come spesso ricordato, si chiede solo di essere precisi al massimo possibile quando si fanno segnalazioni, non per il gusto di trincerarsi dietro l'inesatta, eventualmente, segnalazione ma esclusivamente per metterci nella migliore condizione per ricostruire i fatti oggetto di segnalazione. In generale tutte le corse della linea 5 nel mese di giugno e nei primi giorni di luglio sono state effettuate come da programma. Eventuali deviazioni causate da cantieri (come quello di piazza Foraggi o quello di via Ginnastica) sono stati segnalati. Detto questo, e ringraziando la signora Vuk, non si può escludere che in una fase in cui i contagi da Covid sono saliti fino a 890 contagiati per

100.000 abitanti (incrementi quindi superiori al 50% settimana su settimana) qualche ripercussione sui servizi possa esserci stata e potrà esserci; siamo però in un campo difficilmente prevedibile, mentre giorno per giorno siamo impegnati a ridimensionare, nella misura massima a noi possibile, il disagio.

Michele Scozzai
relazioni con la clientela
Tpl Fvg

Trasporti
Le alternative alla cabinovia

In questi giorni il progetto della cabinovia è stato valutato da persone competenti irrealizzabile. Si pone la domanda: come adoperare altrimenti il contributo governativo? Una prima alternativa è stata già indicata: l'utilissimo collegamento tramviario Barcola-Porto vecchio-Borgo San Sergio. Una seconda alternativa potrebbe essere un trenino a scartamento ridotto, da Opicina (stazione-tram), al Santuario Mariano di Monte Grisa per poi lambire Prosecco e raggiungere Borgo Grotta Gigante. Questo tragitto potrebbe affiancare la statale

202 e tratti delle strade provinciali utilizzando, per quanto possibile, i sottopassaggi e le sopraelevate già esistenti. Dei pannelli solari posti sul trenino, e all'occorrenza la carica alla stazione di Opicina, risolverebbero il problema energetico. È un sistema già in funzione con successo in diversi Paesi del mondo.

Il percorso completo piazza Oberdan-Opicina-Santuario Mariano-Borgo Grotta Gigante sarebbe molto apprezzato da tutti e offrirebbe ai turisti un itinerario affascinante, vario e panoramico con la possibilità di visitare il Santuario Mariano e scoprire luoghi e caratteristiche dei borghi carsici. Sicuramente il Comune di Trieste accogliendo con serenità queste proposte ne trarrebbe stima e gratitudine da tutti.

Armando Scafa

ELARGIZIONI

Un saluto agli allievi degli anni '70 da
Roberto 40 pro COMITATO EX ALLIEVI
RICREATORIO "G. PADOVAN"

In memoria di Orietta Miotti 30 pro
L.I.L.T. - SEZIONE "GUIDO MANNI"
ONLUS

IL CALENDARIO

Il santo Aquila e Priscilla (sposi e martiri)
Il giorno è il 189°, ne restano 176
Il sole sorge alle 5.23 tramonta alle 20.56
La luna sorge alle 14.59 cala all'1.07
Il proverbio Un raggio di sole è sufficiente per spazzare via molte ombre (San Francesco d'Assisi)

LE FARMACIE

Normale orario di apertura: 8.30-13 e 16-19.30
Aperte anche dalle 13 alle 16:
via Lionello Stock 9 (Roiano), 040 414304; campo San Giacomo 1, 040 639749; piazza San Giovanni 5, 040 631304; via Giulia 1, 040 635368; piazza Giuseppe Garibaldi 6, 040 368647; via Dante Alighieri 7, 040 630213; piazza della Borsa 12, 040 367967; via Fabio Severo 122, 040 571088; via Tor San Piero 2, 040 421040; via Stuparich 040 764943; via Belpoggio 4 (angolo via Lazzaretto Vecchio) 040 306283; via della Ginnastica 6, 040 772148; piazza dell'Ospitale 8, 040 767391; piazzale Foschiatti 4/A - Muggia, 040 9278357; piazzale Monte Re 3/2 - Opicina, 040 211001 (solo su chiamata telefonica con ricetta medica urgente)
Aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: piazza Virgilio Giotti 1, 040 635264
Aperta fino alle 21: via Guido Brunner 14, angolo via Stuparich, 040 764943
In servizio notturno dalle 19.30 alle 8.30: via Fabio Severo 122, 040 571088

Per la consegna a domicilio dei medicinali, solo con ricetta urgente, telefonare allo 040-350505
Televita
www.ordinefarmacistitrieste.gov.it

L'ARIA
CHE RESPIRIAMO

Valori di biossido di azoto (NO₂) µg/m³ - Valore limite per la protezione della salute umana µg/m³ 240 media oraria (da non superare più di 18 volte nell'anno) Soglia di allarme µg/m³ 400 media oraria (da non superare più di 3 volte consecutive)

Piazza Carlo Alberto	µg/m³	49,3
Via Carpineto	µg/m³	NP
Piazzale Rosmini	µg/m³	17,4

Valori della frazione PM₁₀ delle polveri sottili µg/m³ (concentrazione giornaliera)

Piazza Carlo Alberto	µg/m³	8,6
Via Carpineto	µg/m³	9
Piazzale Rosmini	µg/m³	13,4

Valori di OZONO (O₃) µg/m³ (concentrazione oraria) Concentrazione oraria di «informazione» 180 µg/m³ Concentrazione oraria di «allarme» 240 µg/m³

Via Carpineto	µg/m³	134,5
Basovizza	µg/m³	139,7

NUMERI UTILI

Numero unico di emergenza	112
Acì Soccorso Stradale	803116
Capitaneria di Porto	040676611
Prevenzione suicidi	800 510 510
Amalia	800 544 544
Guardia costiera - emergenze	1530
Protezione animali (Enpa)	040910600
Sanità - Prenotazioni Cup	0434223522
Sala operativa Sogit	040662211
Vigili Urbani servizio rimozioni	040366111

ORTIE GIARDINI

Tra i tanti frutti di stagione è facile da coltivare sul poggolo il mirtillo gigante: resiste all'inverno Ma richiede terriccio particolare



DI DANIELA PERESSON*

In quest'estate particolarmente calda è indispensabile preferire alimenti freschi e leggeri e quindi, come ben sappiamo, frutta e verdura in abbondanza! È il periodo migliore per darci ad una prevalente alimentazione vegetariana, dando largo spazio a tutti gli ortaggi estivi e ai tanti tipi di frutta che finalmente possiamo trovare di produzione locale e anche bio, e che in questi mesi per il colore, il sapore, la ricchezza in acqua e nutrienti sicuramente ci attraggono.

Vogliamo ricordare un "piccolo frutto" che matura in questo mese e che per le sue caratteristiche salutari e per la possibilità di coltivazione in vaso sarebbe perfetto anche per chi non ha a disposizione un pezzetto di terra, ma solo il balcone o il terrazzo.

Parliamo del mirtillo, non quello spontaneo dei nostri boschi, ma del mirtillo gigante che produce piccole bacche (dal peso di 1-3 g) di colore nero-azzurro ricoperte di pruina, profumate, con semi molto piccoli; i frutti sono riuniti in grappoli con maturazione scalare, la raccolta può protrarsi per più di un mese a seconda delle varietà. A completa maturazione il

frutto è di colore blu intenso e si stacca dal peduncolo con facilità. La produzione è fortemente condizionata dalla presenza di api, bombi o altri apoidei selvatici indispensabili per l'impollinazione che nel mirtillo è prevalentemente entomofila. La scelta varietale è molto ampia e scegliendo 2-3 piante di diversa varietà possiamo favorire l'impollinazione incrociata (con produzione di frutti di migliore qualità) e assicurarci una raccolta continua per tutta l'estate.

La pianta è un arbusto perenne a foglie decidue che assumono, al sopraggiungere del freddo e con la riduzione delle ore di luce, un bel colore rosso che si sostituisce a quello verde scuro del resto dell'anno. Il mirtillo cresce bene se coltivato in terra ovviamente, ma la caratteristica di richiedere per ben svilupparsi un terreno a reazione acida (con pH - misura dell'acidità - compreso fra 4,5 e 5,5) porta molto spesso, anche chi ha a disposizione l'orto o il giardino, a preferire la coltivazione in vaso per meglio soddisfare questa esigenza con terricci specifici.

Terreno acido, ricco di sostanza organica, leggero e grandi vasi possono andare bene; il mirtillo resiste bene al freddo invernale e alle gelate tardive a cui è sensibile solo durante la fioritura, predilige esposizioni assolate, meglio se al riparo dai venti.

Ricchi come tutti i piccoli frutti di preziose sostanze antiossidanti, sono fantastici in cucina in quanto si prestano, come pochi altri frutti ad un'infinità di impieghi: consumati freschi o in macedonia, ingredienti per sciroppi, gelatine e marmellate oppure congelati per decorare la pasticceria casalinga d'inverno.

*Aiab (Associazione italiana per l'agricoltura biologica) Fvg

GLI AUGURIDI OGGI



SILVANA E GIAMPAOLO

Sono 50 anni assieme: uno splendido traguardo! Tantissimi auguri dalla figlia Barbara con Fabio, unitamente a parenti ed amici



CHIARA

Auguri, moglie, mamma, amica: 70 e non sentirti! Ti auguriamo serenità e salute! Roberto, Davide e Petra, Mara e Andrea e amici



CLELIA

Oggi compie 100 anni la nostra bella: auguri tanti da Michaela, Fabrizio, Betty e Franco, Gabriella e Venere



EMANUELA

Sono 60 anni: tanti auguri da Nilva con Nino, Roberta con Giorgio, i nipotini Alberto e Martina, Elisabetta e Vilma



ROBY

Tantissimi auguri al nostro meraviglioso marito e papà per il 50°. Buon compleanno da Elisa, Luca, Daniel e tutta la famiglia

CULTURE

L'operetta

Da domenica al 17 luglio al Verdi nuovo allestimento del capolavoro di Johann Strauss jr
Sul podio Nikolas Nägele, per la regia, a distanza causa Covid, di Oscar Cecchi

«Il Pipistrello è travolgente l'ideale suggello per chiudere la stagione»

LO SPETTACOLO

Patrizia Ferialdi

In omaggio alla tradizione estiva di un tempo la piccola lirica riapproda al Teatro Verdi di Trieste. A distanza di sei anni dall'ultima rappresentazione, dal 10 al 17 luglio va in scena un nuovo allestimento de 'Il Pipistrello', operetta in tre atti di Johann Strauss jr. su libretto di Carl Haffner e Richard Genée, per la direzione musicale di Nikolas Nägele e la regia di Oscar Cecchi.

Composto in soli 42 giorni, il lavoro di Strauss è considerato all'unanimità un vero capolavoro «non solo perché ha numeri bellissimi ma proprio perché Strauss, come Beethoven, ha pensato di sviluppare un pensiero musicale. Sentiamo spesso il motivo dell'invito della festa 'Komm mit mir zum Soupé' che si ripete tante volte in diversi numeri – spiega il direttore – finché poi questo diventa il famoso 'Duidu Duidu' nel secondo atto. E poi ci viene anche detto qualcosa di profondo, come una fine, un addio, nella festa in cui tutto sembra divertente e frizzante ma, in realtà, sotto c'è una melancholia inspiegabile».

Consapevole delle innumere-



Nikolas Nägele Foto J. Naumann

voli difficoltà che comporta la messinscena di un'operetta, Nägele condivide la scelta del Verdi di proporla a ideale chiusura della stagione lirica. «Sarebbe bello avere anche in Italia tanti teatri d'operetta come ne esistono ancora a Vienna, Monaco, Dresda e Lipsia ma oggi la grande massa della gente ha tante altre possibilità di divertimento e trovare un pubblico per un'intera stagione d'operetta non sarebbe facile. Per questo proporre 'Pipistrello' – più opera che operetta anche a detta di Mahler - a fine stagione lirica come ha scelto di fare il Teatro Verdi, è una cosa bellissima e significa dare uno spazio importante a questo genere musicale».

Un giudizio condiviso anche da Oscar Cecchi, che di questa messinscena è artefi-



Oscar Cecchi

ce e regista. «Pipistrello è l'operetta più importante dello stile viennese ed ha avuto, da subito, un successo clamoroso. La musica è bellissima, originale, ricca di ritmi vorticosi e melodie travolgenti e ha tante nuances tipiche dello stile operettistico di quel periodo, molto diverse da quelle che saranno le successive operette di Lehár e Kalman».

La storia è teatralmente una macchina da guerra – racconta Cecchi - un pezzo teatrale travolgente anche se un po' sconosciuto ed edulcorato, perché nell'operetta molte cose non vengono esplicitate. Questa storia mette alla berlina tutta la società aristocratica e borghese austriaca dell'epoca e ha un cinismo profondo, perché non c'è nessun personaggio positivo, neanche il coro, tutti si com-

Composta in soli quarantadue giorni si tratta di una vera e propria opera con un pensiero musicale profondo

L'azione è spostata nel 1914, anno che cambia gli equilibri del mondo intero. E oggi richiama l'attualità

GIORNI E ORARI

Per i più giovani promozioni speciali

Gli spettacoli del Pipistrello sono in cartellone domenica 10, martedì 12 e giovedì 14 luglio alle 20.30, sabato 16 e domenica 17 luglio alle 17. Biglietti già in vendita alla biglietteria del teatro, a partire da 18 euro, con promozioni speciali per i giovani under 30 e da 30 a 34 anni. Ulteriori informazioni sull'operetta sono pubblicate su www.teatroverdi-trieste.com e sui social collegati.

portano in maniera opportunistica, vendicativa o falsa e quindi, dal punto di vista drammaturgico, funziona anche ai nostri giorni. «Ideando una messinscena un po' particolare – dice il regista – vorrei cercare di avvicinare un pubblico sotto i 35 anni che non ha la più pallida idea di cosa sia il mondo dell'operetta. Ho spostato l'azione ambientando la vicenda nel 1914, anno cruciale che cambia completamente l'equilibrio politico e culturale del mondo intero, considerando che anche noi oggi abbiamo la guerra alle porte. Non ho ritenuto però di ambientarla ai nostri giorni perché, in epoca social, risulterebbe anacronistico l'invito scritto alla festa e anche perché i travestimenti teatralmente sono credibili fino agli anni Venti, ma dopo non più. Quindi ho chiesto al coreografo di creare brevi interventi con pochi ballerini in tre punti cantati salienti della partitura e poi ho cercato di mettere nella festa stravagante dell'eccentrico Orlofsky anche varie sorprese che ammiccano ai nostri giorni, in cui le feste, pubbliche o private che siano, finiscono col tutti ubriachi quando non drogati».

Alla fine la storia si risolve in parziale happy end, dando la colpa di tutto allo champagne, ridendo ma con un retrogusto di amarezza che culminerà con l'arresto di Eisenstein, che deve andare in cella a scontare 8 giorni di carcere. Infarcita di battute e invenzioni registiche, la messinscena di Pipistrello ha sperimentato anche l'avventura delle prove online. «Sono in isolamento dovuto al covid e ho dovuto svolgere tutte le prove via skype, un'esperienza del tutto nuova sia per me che per il teatro. Perciò ringrazio tutte le maestranze, gli artisti e il coro – conclude Cecchi – che hanno avuto la pazienza di ascoltarmi, sviluppare e realizzare la mia regia attraverso i collegamenti video». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



DOMANI CON IL QUOTIDIANO

Donne con i pantaloni a Trieste Ilpiccololibri ricorda la prima volta

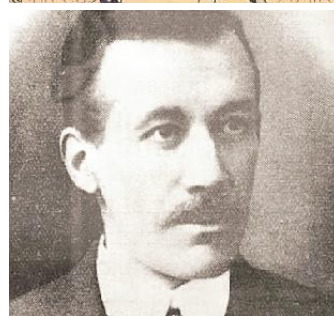
Nell'inserto culturale in edicola domani all'interno di "Tuttolibri" anche storie dal convitto di Gorizia e un caso del 1914 di cannibalismo in Istria

Pietro Spirito

Trieste accolse «con chiasso ma con successo» la comparsa in città della prima gonna-pantalone indossata da una donna. Era il marzo del

1911, e l'atelier viennese Gustav Pollack e Brüder decise di testare a Trieste - città considerata moderna e all'avanguardia in molti campi - un capo femminile che allora faceva parlare di sé mezza Europa: la «jupe-culotte», la gonna-pantalone, vista dagli stilisti come soluzione appropriata per una donna al passo svelto con i tempi. Ma i tempi stessi non sembravano tanto pronti ad accogliere la

novità visto che, da Madrid a Parigi, la timida comparsa della nuova moda aveva provocato ilarità e scherno, se non vere e proprie proteste, non riuscendo - soprattutto i maschi - a concepire qualcosa di diverso dalla classica e coprente gonna per le donne di ogni estrazione. Come avrebbe reagito la modernissima Trieste alla novità? Per capirlo fu inviata in missione in città una splendida model-



Le "jupe-culotte", Daniela Barcellona, Walter Chiereghin, Jaka Štoka



la, Pepi Weissenhuber, la quale, indossata la jupe-culotte, avrebbe dovuto passeggiare per le vie di Trieste, mentre Gustav Pollack l'avrebbe seguita da canto per registrare le reazioni dei triestini. Cosa accadde quel giorno lo racconta Arianna Boria nell'Effemeride che fa da copertina all'inserto Ilpiccololibri, in edicola domani, all'interno del supplemento "Tuttolibri" della Stampa in vendita assieme a "Il Piccolo".

Nella seconda delle sette pagine dell'inserto, dedicata alla "Mappa d'autore", Walter Chiereghin evoca un luogo di Gorizia rimasto simbolo della storia recente e di una condizione sociale: il convitto "Dante Alighieri" ospitato negli anni Settanta

DA OGGI A DOMENICA

"Notre Dame de Paris" a Villa Manin col cast originale

"Villa Manin Estate" entra nel vivo con un mese fitto di appuntamenti. Si pare con la celeberrima Notre Dame de Paris, in scena da oggi a domenica col cast originale di vent'anni fa. Tutte e tre le re-

pliche inizieranno alle 21 e gli ultimi biglietti sono acquistabili online su Ticketone.it, in tutti i punti vendita autorizzati e anche in cassa nei giorni dello show. Lola Ponce ritornerà in scena nei panni



di Esmeralda e insieme a lei ci saranno Giò Di Tonno, nel ruolo del gobbo Quasimodo, Vittorio Matteucci, che interpreta il prete Frollo, Leonardo Di Minno sarà Clopin, Matteo Setti nel ruolo di Gringoire, Graziano Galatone fa Febo, e Tania Tuccinardi nei panni di Fiordaliso.

Notre Dame de Paris racchiude un'alchimia unica e irripetibile, la firma inconfondibile di Riccardo Cocciante rende le musiche sublimi, regalando allo spettacolo un carattere universale. Un team di artisti di primo livello ha reso quest'opera un assoluto capolavoro.

L'operetta

L'INTERVISTA

Il soprano Marta Torbidoni: «La mia maliziosa Rosalinde ha un'impronta personale»

È al debutto nella piccola lirica: «Tanto studio e lezioni di danza per conciliare canto e recitazione»



Il soprano Marta Torbidoni, al suo debutto nell'operetta

LAPROTAGONISTA

Dismissi da poco i panni romantici e tragici di Luisa Miller' al Teatro Comunale di Bologna, il giovane soprano marchigiano Marta Torbidoni è pronta per indossare quelli più maliziosi di Rosalinde, la seducente protagonista del capolavoro di Johann Strauss jr. in scena da domenica al Teatro Verdi. «Sono davvero felice di essere ritornata a Trieste a due anni dalla cancellazione di Bohème a causa della pandemia e di poter debuttare nell'operetta, genere che non ho mai fatto».

Un debutto che avviene con uno dei più importanti ruoli della piccola lirica...

«Infatti ci ho dedicato molte ore di studio perché è molto difficile passare dall'opera all'operetta in cui si deve conciliare la parte cantata con quella parlata, ci sono molti dialoghi e anche a questi va data un'interpretazione e una caratteristica personale. Per mia fortuna sono in italiano e questo ha aiutato me e tutti gli altri interpreti nella memorizzazione, ma è stato ugualmente uno studio lungo e impegnativo, anche se alla fine credo che abbiamo fatto davvero un buon lavoro. Accanto alla recitazione si sono aggiunte anche alcune lezioni di danza con il coreografo per dare una maggior scioltezza ai movimenti scenici quando cantiamo. Infine devo dire che il ruolo di Rosalinde

de mi piace davvero molto e mi ci trovo bene sia dal punto di vista vocale sia come personaggio».

Nell'operetta è fondamentale che gli interpreti si divertano veramente e lei in quale momento della partitura si sente maggiormente coinvolta?

«Devo dire che lo studio e il lavoro che abbiamo fatto tutti insieme è stato fondamentale per creare un gruppo molto affiatato che è riuscito a trovare un equilibrio d'insieme che ci permette di divertirci veramente in scena e per tutta la durata dello spettacolo. Poi personalmente ritengo che un momento magico sia il terzetto del terzo atto, quando si scoprono un po' le carte ovvero quando Eisenstein si traveste da avvocato facendo così capire di conoscere tutta la verità sulla storia tra Alfred e Rosalinde. Qui drammaturgicamente c'è un po' lo snodo di tutta la vicenda così come il momento musicale è davvero travolgente».

Il suo curriculum annovera i più importanti ruoli di soprano drammatico d'agilità. In questo ambito qual è il ruolo del cuore?

«Il mio inizio è stato con opere ben più leggere come Puritani e Rigoletto ma ho capito subito che la mia vocalità non era adatta a quel repertorio e così, dopo diverse Traviate, sono passata a titoli come Masnadieri e Trovatore e continuo in questo ambito, tant'è che dopo Rosalinde mi aspetta Attila ad Ancona, Ernani ad Anversa e Nabucco a

Mainz. In ogni modo io sono profondamente verdiana e il ruolo che porto nel cuore è quello di Amalia dei Masnadieri, ovvero un ruolo di nicchia in un'opera che viene eseguita piuttosto raramente. Mentre in area extra Verdi metto senz'altro le Regine di Donizetti, che ho fatto tutte tranne Stuarda e la pucciniana Mimì, che ritengo perfetta per me in questo momento, al contrario di Butterfly, ruolo molto pesante e impegnativo che non mi sento ancora di affrontare».

La sua ricetta per il fuori scena...

«Leggo molto, seguo le serie su Netflix che è una piattaforma molto comoda quando sono all'estero e ascolto molta musica pop alla radio. Sono una grande fan di Pino Daniele, dei Tiromancino e ultimamente mi piacciono molto i Maneskin. A causa di problemi alla schiena non sono una sportiva ma cerco di compensare facendo lunghe passeggiate con i miei due amati cocker spaniel Iron e Spank».

Accanto a Marta Torbidoni nel cast figurano Manuel Pierattelli, Alessandro Scotto di Luzio, Federica Guida, Anastasia Boldyreva, Fabio Prevati, Stefano Marchisio, Andrea Binetti, Federica Vinci e Andrea Schifaudò. Con orchestra e coro del Verdi, sul podio ci sarà Nikolas Nägele, mentre i ballerini appartengono a SNG Opera in Ballet Ljubljana. La regia è di Oscar Cecchi. Repliche fino a domenica 17 luglio. —

PAT.FE.



alla Casa rossa, proprio a ridosso del confine con la Jugoslavia. I ragazzi dell'istituto, ricorda Chierighin, convivevano giorno e notte con la presenza armata di quella linea di demarcazione. Che diventava più invadente, ed evidente, quando, durante le partitelle di calcio in cortile, il pallone colpito con troppo entusiasmo sconfinava nella Repubblica federativa, finendo fra le braccia dei *graniciari*, le guardie di frontiera non sempre ben disposte nei confronti dei ragazzini italiani dall'altra parte del muro.

Fra gli altri servizi dell'inserto Ilpiccololibri, Pierpaolo Martucci torna a occuparsi di un "Old case", gli antichi fatti di cronaca delle nostre terre, rievocando l'orribile

omicidio avvenuto nella primavera del 1914 in terra d'Istria, quando un giovane di appena 17 anni, Michele Oclen, uccise il padre, lo fece a pezzi e ne mangiò il fegato. Martucci segue passo passo la vicenda di questo Hannibal Lecter d'altri tempi, fino alla sua misteriosa scomparsa.

Per la "Donna del sabato", nel paginone centrale dell'inserto, ecco un ritratto a tutto tondo del mezzosoprano Daniela Barcellona: intervistata da Alex Pessotto, e regalando al lettore tante foto del suo album privato, Daniela Barcellona si racconta tra infanzia, amori, passioni e successi. Nella pagina dell'inserto dedicata a libri e personaggi da riscoprire, Marta Herz-

bruch racconta vita e opere di Nicoals Powell, critico d'arte britannico dalla vita avventurosa che, innamorato di Trieste, ne 1980 pubblicò, tradotto da Mursia, il libro "Viaggiatori a Trieste", un saggio sulla città e i suoi personaggi. Volume che, anche se ormai fuori commercio, merita senza dubbio di essere riscoperto. A chiusura di sfoglio dell'inserto Ilpiccololibri, Rossana Paliaga ricorda, a cent'anni dalla morte, la straordinaria figura di Jaka Štoka, drammaturgo, regista, editore e libraio nato a Contovello, che fu tra i fondatori e primo direttore artistico dell'Associazione teatrale slovena di Trieste: le radici del moderno Teatro Stabile Sloveno. —

FESTIVAL

ShorTS premia Gabriele Mainetti «Con i Freaks capisco il mondo»

Il regista di "Lo chiamavano Jeeg Robot" riceve il riconoscimento Cinema del Presente. «I miei maestri sono Steven Spielberg e Monicelli»

Elisa Grando

Gabriele Mainetti riceverà questa sera il Premio Cinema del Presente di ShorTS International Film Festival: riconoscimento perfetto per uno degli autori che ha rivoluzionato più concretamente il cinema italiano degli ultimi anni.

Mainetti infatti non solo ha fatto incetta di premi con il suo precedente film "Lo chiamavano Jeeg Robot", su un trentenne fallito che diventa suo malgrado supereroe, ma con l'ultimo "Freaks Out", la storia di un gruppo di circensi dotati di poteri speciali che si ritrova a combattere i nazisti nella Roma occupata, ha stabilito de facto un nuovo modo di fare cinema in Italia: il grande fantasy ad alto budget, con aspirazioni internazionali. L'appuntamento con Mainetti, e con la protagonista di "Freaks Out" Aurora Giovannazzo, che riceverà invece il Premio Prospettiva 2022, è per questa sera alle ore 20 al Teatro Miela. Gabriele era stato al festival anche una decina d'anni fa, quando ancora tutto doveva succedere, come autore di due corti pluripremiati che il festival ripropone, "Basette" e "Tiger Boy".

Mainetti, lei ha riportato i supereroi di periferia e il fantasy storico nel cinema italiano: una via non facile...

«Faccio le cose che mi piacciono, e che sono quelle che non rientrano nell'ordinario. È riduttivo dire che il cinema più ordinario è solo protocollo, perché ogni sguardo è unico. Ma certo viene incoraggiato di più perché è più facile produrlo. Tengo a mente quello che mi disse una volta Silvano Agosti: "Venendo a vedere il tuo film una persona ti sta regalando due ore della sua vita. Raccontagli qualcosa di spe-



Il regista Gabriele Mainetti Foto Fabio Lovino

ciale". E poi nel momento complicato della pandemia i film che smuovono la sala, universalmente più visti, sono proprio quelli fuori dall'ordinario»

La formula giusta per fare un cinema diverso qual è?

«Non basta mettere quattro fuochi d'artificio. Devi raccontare qualcosa che conquisti le persone di oggi, anche se è un tuffo nel passato. Non sono per il cinema "due camere e cucina". In "Freaks Out" ci siamo detti: partiamo dal fatto che le "due ca-

mere e cucina" sono il circo. Se il circo viene distrutto, il film diventa la ricerca di una nuova casa. È il viaggio, l'avventura epica. Il cinema italiano fatica a farlo, perché?»

Forse perché, produttivamente, è un percorso impegnativo...

«Certo. "Lo chiamavano Jeeg Robot" è costato 1 milione e 700 mila euro, per "Freaks Out" abbiamo speso più di 12 milioni di euro: una produzione lunghissima e molto difficile. Ma, del resto, non puoi fare un budget preciso in anticipo di un film che

non è mai stato fatto prima».

Con la sua casa di produzione Goon Films, insieme a Lucky Red e Raicinema, ha vinto il David di Donatello al miglior produttore per "Freaks Out": il riconoscimento di tanta fatica?

«È il premio al quale tenevo di più, perché il miracolo di "Freaks Out" è proprio produttivo. Abbiamo avuto il coraggio di rilanciare, che vuol dire cambiare le cose. E ci sono sguardi che necessitano di un sostentamento importante. Ho imparato molto da mio padre imprenditore che, di fronte alle difficoltà, rilanciava, a volte con sofferenza. "Freaks Out" è venduto in tutto il mondo ed è uno dei più visti dopo la pandemia: una grande vittoria».

Ma perché nei suoi film c'è sempre una quota di fantastico?

«È il mio modo di sentire e guardare il mondo. Quella visione così ipertonica è figlia della sensibilità alterata con la quale percepisco le cose».

Chi sono i suoi maestri?

«Il primo è Steven Spielberg, che sa intrattenere, divertire e lavorare nel profondo, anche nell'avventura. In "Freaks Out" ho cercato di ricreare il suo storytelling, il migliore al mondo, il grande racconto fatto con amore e candore. Gli altri autori fondanti sono Monicelli, per l'autoironia dei personaggi, e Leone, per la brutalità delle sue storie estreme. Più l'audacia e la follia tarantiniana di ripensare la storia».

Il suo cinema è profondamente autoironico...

«Perché il mondo è tragico e bisogna sorvolare quella tragedia rappresentandola. L'unico modo è raccontare maschere tragicomiche come i miei freaks e Enzo Cecotti, il protagonista di "Jeeg Robot". Sono divertenti, sì, ma alla base del loro modo di essere c'è sempre una tragedia».

MUSICA

Frida Bollani Magoni in concerto a Grado per "Ospiti d'autore"

GRADO

L'estate musicale del Friuli Venezia Giulia ritrova il Grado Festival-Ospiti d'Autore, una delle rassegne più suggestive, sia per qualità artistica, sia per la bellezza del luogo che la ospita. Oggi alle 21.30, sarà la giovane e talentuosa Frida Bollani Magoni, pianista, cantante e polistrumentista, figlia d'arte di Stefano Bollani e Petra Magoni, a inaugurare la 10ª edizione della rassegna, ospitata sulla Diga Nazario Sauro di Grado. Il concerto in piano solo di Frida Bollani Magoni è a ingresso libero, su prenotazione (info su www.azalea.it) e organizzato in collaborazione con Associazione Progetto Musica.

Dopo questo prologo, il via vero e proprio al calendario dei concerti sarà con una delle artiste più promettenti del nuovo panorama musicale italiano: Madame. L'autrice delle hit "Marea" e "Voce", dopo aver conquistato il pubblico a suon di dischi di platino, sarà sul palco di Grado il 14 luglio. Il successivo appuntamento vedrà protagonista Umberto Tozzi che, assieme alla sua band, presen-



Frida Bollani Magoni

terà, domenica 17 luglio, lo spettacolo "Gloria Forever!". Il 20 luglio sarà Carmen Consoli, la "cantantessa" della musica italiana, a emozionare il pubblico, mentre il 27 si esibirà Alice, accompagnata al pianoforte da Carlo Guaitoli, con il suo omaggio a Franco Battiato. Grande ritorno è quello dei Subsonica, band simbolo del rock elettronico italiano, che il 1º agosto farà tappa a Grado con il nuovo "Atmosferico Tour". La chiusura sabato 6 agosto con il live del cantautore, bassista e polistrumentista Max Gazzè. Info su www.azalea.it —

NEI SUONI DEI LUOGHI

Di Bonaventura all'alba bandoneon segreto

UDINE

Nuovo suggestivo appuntamento per il festival internazionale di musica e territori Nei Suoni dei Luoghi. Domani sarà il bandoneonista di fama mondiale Daniele di Bonaventura, con il concerto all'alba dal titolo "L'Armonium dei poveri". Alle 6.30 del mattino partiranno due diversi itinerari dal Centro Civico di Torreano di Martignacco e dal Municipio di Moruzzo, che, dopo una camminata di 40 minuti, condurranno il pubblico in un luogo

segreto che sarà la sede del concerto.

La prenotazione è consigliata scrivendo una mail a biglietteria@associazioneprogettomusica.org. Si consiglia di portare cuscino o plaid per sedersi sull'erba. Dopo il concerto il pubblico potrà godere della colazione preparata dalle locali Pro Loco e, per chi lo desidera, di una passeggiata naturalistica della durata di circa 45 minuti a cura di Saimon Ferfolja. In caso di maltempo il concerto sarà alle 21 all'Auditorium di Moruzzo. —

Monfalcone

Geo grafie

estate

Monfalcone
Eventi

**Venerdì 8 luglio
alle 18.00**

Monfalcone Geografie estate

Marina Julia, "La spiaggia di Pippo"

Evento in collaborazione con Fondazione Pordenonelegge

**"Questa notte non torno"
di Antonella Sbuelz (Feltrinelli)**

Libro vincitore della prima edizione del Premio Campiello Junior, il nuovo riconoscimento letterario per opere italiane di narrativa e poesia scritte per ragazzi tra i 10 e i 14 anni. Romanzo di formazione che racconta la fatica di crescere, intrecciando le vite di due adolescenti diversissimi fra loro.

Presenta Silvana Corbatto

In caso di maltempo la presentazione si svolgerà presso la Sala Conferenze della Biblioteca comunale



APPUNTAMENTI

Alle 21
"Gettin Tall - Il Musical"
al Castello di San Giusto

Oggi, alle 21, al Castello di San Giusto prende il via la seconda edizione di TriesteOperettaFestival. Sul palco del piazzale delle Milizie andrà in scena "Gettin Tall-Il Musical" della Trieste Musical Company (Tmc), in collaborazione con l'Associazione Internazionale dell'Operetta. Liberamente tratto dal famoso film di Fellini "8 e mezzo" e dal premiato Musical "Nine", mette in campo ventidue giovani performer, due ore di musica in due atti e 20 brani cantati dal vivo. I biglietti sono acquistabili da Ticket Point (Corso Italia 6) o online <https://bigliette->

[ria.ticketpoint-trieste.it](https://bigliette-ria.ticketpoint-trieste.it).

Alle 21
La cover band B'm'B
a "Marina in Rock"

Oggi, alle 21, al Villaggio del Pescatore (cantiere nautico Marina Timavo), sotto l'insegna "Marina in Rock" 2022, si terrà il concertodella cover band B'm'B. Il Progetto B'm'B nasce il 6 gennaio 1998 dall'unione di due cantautori (Marco Grandis e Paolo Piani), entrambi vocalist e chitarristi. Prenotazioni allo 040209868.

Alle 18.30
"Voce di donna"
all'Ex Lavatoio

Oggi, alle 18.30, all'Ex Lava-

toio (via San Giacomo in Monte 9), per la rassegna teatrale "Sotto il cielo di San Giacomo" di "Triestrio incontro", si terrà lo spettacolo "Voce di donna" regia di Sandro Rossit. Storie e testimonianze al femminile in un incontro di teatro a leggio. Lo spettacolo che vede impegnate le allieve del primo corso di Teatro incontro, con il coordinamento di Sandro Rossit. Ingresso a offerta libera.

Alle 18
Piero Marussig
e Claudia Gian Ferrari

Oggi, alle 18, all'Antico Caffè San Marco (Via Cesare Battisti 18), si terrà la presentazione del volume: "Piero Marussig e Claudia Gian Ferrari.

Un omaggio triestino". Interverranno Nicoletta Colombo, Elena Pontiggia e Alessandra Tiddia. Uscito alla fine del 1920, per le Edizioni-trart, il volume vuole essere un omaggio al pittore triestino Piero Marussig e alla sua ri-scopritrice Claudia Gian Ferrari. E la mostra dedicata a Piero Marussig è aperta fino al 9 ottobre, al Civico Museo Sartorio da giovedì a domenica dalle 10 alle 17 e nei giorni di spettacolo di Trieste Estate fino alle 21.

Alle 19
"Erga omnes"
di Danilo Susi

Oggi, alle 19, allo Studio Cadorna (via Cadorna 17) si inaugura la mostra personale di

Danilo Susi a cura di Tivarnella Art Consulting. In occasione del vernissage, verranno presentati più cicli di opere fotografiche dell'artista. Info@tivarnellaart.com, telefono 347.6091354.

Domani
Festa del sacrificio
a San Luigi

Festa del Sacrificio 2022, la seconda delle due grandi feste rituali islamiche, domani al Campo Sportivo di via Fel-luga, 58, a San Luigi dalle 8 alle 10.

Mostre
Le opere di Laura Stor
allo spazio Edilarea

La mostra "Case su carta" di

Laura Stor, ospitata dalla ditta Edilarea nello show-room di via Ghega 2/g, viene prorogata fino al 15 luglio. L'artista raccoglie in questa sede una serie di incisioni ispirate ad edifici e particolari urbani. L'entrata è libera nell'orario d'ufficio, chiuso sabato e domenica.

Alle 18.30
Mostra
Livio Rosignano

Alla mostra "Livio Rosignano. Dipingere il vento", al Magazzino 26, oggi alle 18.30 visita guidata e domani alle 18.30 premiazione del Concorso "Il più bel paesaggio del mondo". Alle 19 visita guidata con Marianna Accerboni. Tel. 335 6750946.

RASSEGNA

Arriva "DaDaDù" a Trieste Estate Il primo festival di teatro ragazzi

Sette spettacoli al Sartorio tra luglio e agosto
Si inizia oggi con il croato "Wanda Lavanda"

Annalisa Perini

Per i più piccoli, da oggi, al giardino del Museo Sartorio, si apre la prima edizione di "DaDaDù", il festival internazionale di teatro ragazzi che riunisce a Trieste note compagnie, specializzate nel settore, italiane, croate, slovene e francesi, alcune pluripremiate. È organizzato dai giovani artisti della compagnia "ZaTroCaRaMa".

Il titolo "DaDaDù" trae ispirazione dai primi suoni che i bimbi regalano a mamma e papà e, tra questo fine settimana di luglio e poi tra il 4 e il 7 agosto, e tutti alle 21 e ad ingresso gratuito, saranno sette gli spettacoli proposti.

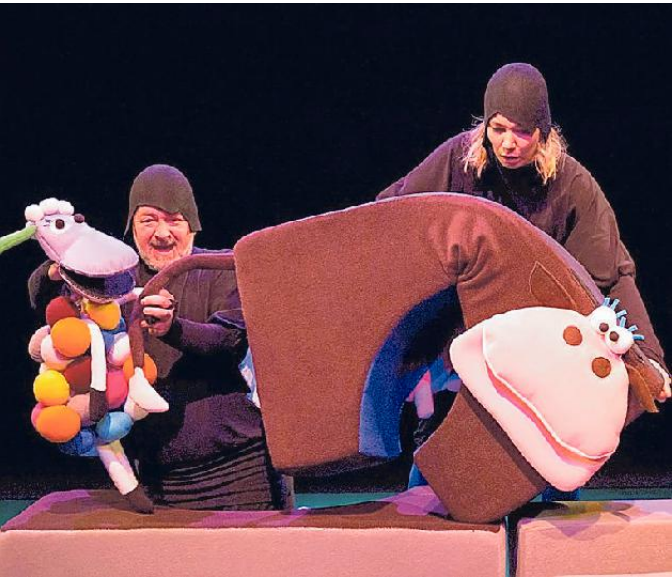
Oggi a inaugurare DaDaDù sarà "Wanda Lavanda" del "GKL" di Fiume, in lingua

croata e premiato in ambito internazionale. È una storia sulla tolleranza e sull'apprezzamento della diversità, basata sull'omonimo libro illustrato.

La pecora Wanda si distingue anche dai suoi amici per la sua lana colorata e il suo aspetto insolito e con il tempo inizia a capire come ciò non sia una debolezza, ma un vantaggio.

Lo spettacolo è consigliato per piccoli spettatori dai tre anni di età così come "Quadratotto, Tondino e la Luna" della Fondazione Teatro Ragazzi e Giovani Onlus - Centro di Produzione Teatrale, in scena domani.

In lingua italiana e gram-melot (suoni simili a parole e discorsi) racconta di un quadrato bambino, Quadratotto,



"Wanda Lavanda" del gruppo "Gkl" di Rijeka (Croazia)

che esplora con curiosità il mondo quadro che parla e si muove come lui. Ma di notte vede la luna, tonda, bella, così lontana che per conoscerla bisognerebbe saper volare, e incontra il vivace Tondino. Non è facile fare amicizia con chi parla un altro linguaggio ed è così diverso da te, ma una tempesta mescolerà forme e suoni e, grazie all'intervento dei bambini presenti, si scoprirà un mondo dove tutto è possibile.

Domenica sarà la volta della proposta de "La Contrada", "Biancaneve, non aprite quella porta!", consigliato dai 5 anni in su. Nel "divertissement" sul testo dei fratelli Grimm la protagonista è forse meno dolce e romantica di quanto lo sia per tradizione, ma appassiona per la sua sba-

dataggine. I bambini ritroveranno il burbero Brontolo e i suoi fratelli, il cacciatore, la regina cattiva e un principe un po' speciale e i temi sono la necessità delle scelte, le conseguenze negative dell'invidia e della vanità e le proibizioni, utili e non, che accompagnano la crescita. In caso di pioggia gli spettacoli saranno annullati. La giuria internazionale del festival è formata dall'attrice e pedagogista Elisa Risigari, lo scrittore e critico Corrado Premuda, l'attrice-marionettista slovena Aja Kolbe e l'attore-marionettista croato Vanja Gvozdic. Le premiazioni si terranno il 7 agosto (solo questo evento, in caso di maltempo, sarà comunque proposto in sala Luttazzi in Porto Vecchio).

Info: www.triestestate.it.

MOSTRA

"Divertissement" d'arte Il diritto alla felicità alla galleria Hermetika

Gianfranco Terzoli

"Divertissement", il diritto alla felicità. Sono questi il titolo e sottotitolo della mostra collettiva a scopo benefico che verrà inaugurata oggi, alle 17, allo Spazio espositivo dell'associazione culturale Hermetika di via Limitanea. Rimarrà aperta fino al 29 luglio e sarà visitabile da lunedì a venerdì dalle 17 alle 19.30. Si tratta, spiegano gli organizzatori, di una sorta di performance globale: un patchwork pittorico costituito da circa 400 tele, tutte della misura standard 15 per 10. Quasi tessere di una trama artistica che intende sedurre il visitatore e invitarlo a liberarsi dalle briglie della mente per seguire sentieri emozionali che lo guidino verso un territorio piacevole. «È – commenta Gabriella Dipietro, curatrice d'arte e pittrice aderente all'iniziativa – un progetto ideato da Patrizia Mikol, direttrice di Hermetika, legato all'idea delle aste benefiche in quanto il ricavato dalla vendita delle opere, proposto con una base d'acquisto, verrà interamente devoluto alla se-



La mostra "Divertissement"

zione Aias Trieste Onlus, che opera da sempre sul territorio per l'inclusione delle persone con disabilità, svolgendo ogni azione che miri alla loro indipendenza fisica, sociale ed economica e al sostegno morale, psicologico e formativo dei loro genitori e di chiunque ne abbia cura in modo continuativo». "Divertissement" – spiegano i promotori – si presenta al pubblico come una rassegna aperta alla sperimentazione e alla contaminazione tra arte, design, grafica ed editoria, in un percorso variegato, per temi e stili, poetica e libertà espressiva, che ha coinvolto, oltre che artisti di rilievo, anche neofiti e bambini, sia del Friuli Venezia Giulia che di altre regioni e della Slovenia». —

CINEMA

TRIESTE

ARISTON

www.lacappellaunderground.org

Alcarras	18.00
Ennio	21.00
Di Giuseppe Tomatore.	

NAZIONALE MULTISALA

www.triestecinema.it

Marvel: Thor, love and thunder	16.00, 17.00, 18.00, 19.00, 20.15, 21.30
Elvis	16.00, 18.45, 21.15
Top Gun Maverick	16.30, 18.45, 21.15
Disney, Pixar: Lightyear, la vera storia di Buzz	16.00, 17.40
Jurassic world – Il dominio	17.45
I giovani amanti	19.20
Studio Ghibli: il mio vicino Totoro	A solo 4€.
	16.30, 20.10, 21.30
Studio Ghibli: la città incantata	A solo 4€.
	18.30, 21.00

THE SPACE CINEMA

Centro comm.le Torri d'Europa.

Marvel- Thor: love and thunder	16.00, 16.45, 17.45, 18.45, 19.30, 20.30, 21.00, 21.30
Elvis	17.15, 20.45
Top Gun Maverick	17.00, 20.00
Miyazaki - La città incantata	19.15
Una boccata d'aria	22.00
Disney - Lightyear, la vera storia di Buzz	16.30
Jurassic world - Il dominio	18.00

MONFALCONE

MULTIPLEX KINEMAX

www.kinemax.it info: 0481-712020

Thor: love and thunder	17.30, 18.20, 20.30, 21.30
Elvis	17.40, 20.45
Una boccata d'aria	17.45, 20.45
La città incantata	17.45

Top Gun Maverick 21.00

GORIZIA

KINEMAX

Thor: love and thunder	18.00, 20.00, 21.00
La città incantata	17.40
Elvis	17.45, 20.30

TEATRI

TRIESTE

L'ARMONIA TEATRO BASAGLIA ALL'APERTO

Parco di San Giovanni (via Edoardo Weiss, 13 - TS)

Ore 21.00 la Compagnia de L'ARMONIA APS – F.I.T.A. con **Mi, ti, lui e l'antrios** da "Art" di Yasmīna Reza, adattamento in dialetto triestino e regia di Riccardo Fortuna. Ingresso unico €7,00. In caso di maltempo lo spettacolo andrà in scena all'interno.

FINO A DOMENICA

Tre giorni di sagra nel rione di Roiano per i Santi Patroni

In occasione dei festeggiamenti dei Patroni S.S. Ermacora e Fortunato, da oggi a domenica 10 luglio, torna la tradizionale sagra presso l'oratorio di via Moreri 22, raggiungibile con autobus 5 e 8. Chioschi enogastronomici, musica dal vivo con gli Asi e ballo per tutti! Pesca di beneficenza e mercatino dell'usato. Martedì 12 luglio, solennità dei Santi Ermacora e Fortunato, santa Messa alle 19 e processione Eucaristica per le vie del rione.

9.7 Tramonto Barocco

Recital per voce e cembalo

Ore 20:00 Rocca Bernarda, Premariacco (IT) - € 10

piccolofestival.org



PiccoloFestival
L'attesa Čakanje
Das Warten Longing

15ª edizione
21 giugno -
17 luglio 2022



SPORT

Calcio Serie C

La nuova Triestina vicina al primo colpo Trattativa serrata per l'esterno Furlan

Trentun anni, ha giocato con la Ternana e piace a Vicenza e Pordenone. Sempre nel mirino la punta Adorante

Antonello Rodio / TRIESTE

La Triestina è vicina a piazzare il primo colpo di mercato. In quella che resta comunque l'immutata filosofia di fondo, ovvero la volontà di costruire una squadra soprattutto di giovani, il primo tassello potrebbe essere invece quello di un giocatore esperto, non solo della categoria, ma anche di serie B, visto che vanta ben 126 presenze fra i cadetti.

Il direttore generale Romairone sta infatti lavorando per l'approdo in alabardato di **Federico Furlan**, 31 anni, esterno offensivo reduce da varie stagioni con la Ternana, con la quale ha ancora un anno di contratto. Ternana e Triestina si stanno parlando da qualche giorno e non è escluso che la fumata bianca possa arrivare anche a stretto giro. L'Unione infatti potrebbe averla spuntata su una folta concorrenza composta da Vicenza, Pordenone e Cittadella, tutte interessate al giocatore.

A dire la verità definirlo esterno offensivo è un po' riduttivo: è vero che il giocatore classe 1990 nato a Montebelluna ha giocato soprattutto ala destra o ala sinistra, ma in realtà ha svolto un po' tutti i ruoli dal centrocampo

in su, preferibilmente esterno in un 4-3-3, un 4-2-3-1 e anche 4-4-2, ma gli è capitato di fare anche il trequartista. Dopo i trascorsi nelle giovanili del Milan, e poi con San Marino, Varese e Monza, la prima esperienza di peso di Furlan è stata con il Bassano, dove è rimasto per tre anni tra C2 e C1 con 98 presenze e 6 reti. Seguono alcune buone stagioni di serie B con Ternana (6 reti nella stagione 2015/16), Bari e Brescia. Nel 2018 il ritorno alla

Tra le squadre del girone attivo il neopromosso Sangiuliano

Ternana, prima in prestito dalla Samp, poi a titolo definitivo. Tre anni di buon livello in serie C, soprattutto l'ultimo, quella della promozione fra i cadetti, nel quale Furlan segna ben 10 reti. Ha trovato un po' meno spazio lo scorso anno in serie B, dove ha totalizzato comunque 20 presenze. Nel suo curriculum anche tantissimi assist, ben 13 con la Ternana.

Restano intanto tutte in piedi le trattative per i tanti giovani sul taccuino di Ro-

mairone. Primi fra tutti l'attaccante **Andrea Adorante**, classe 2000 in uscita dal Parma, l'anno scorso 33 presenze e 9 gol con il Messina, e il difensore **Luca Cocco**, classe 1998 della Juve, che negli ultimi due anni si è fatto le ossa in serie B raccogliendo 7 presenze con l'Alessandria nella scorsa stagione, e altre 7 quella precedente fra Spal e Cremonese.

Restano sempre calde anche le piste per **Davide Mastrantonio**, portiere classe 2004 della Primavera della Roma, **Nicholas Saggionetto**, capitano della Primavera del Cittadella, e **Mattia Cozzari**, centrocampista classe '99 prodotto del settore giovanile del Bologna.

Intanto, passando alle altre squadre del girone, il Pordenone perde due pedine importanti, l'attaccante Ciciretti che va ad Ascoli e il difensore Barison, che passa al Südtirol. Alla Pro Patria arriva invece in prestito dalla Juve il portiere Mattia Del Favero, mentre il Sangiuliano ha rinnovato con un biennale Pietro Cogliati, il bomber che con 19 reti e 8 assist ha avuto un ruolo decisivo nella promozione in serie C. Rinnovo biennale anche per Daniel Cappelletti, difensore del Vicenza. —



LE IMMAGINI

Un mix di esperti e giovani talenti

Nella foto in alto Federico Furlan con la maglia della Ternana, il suo ultimo club. A fianco l'attaccante Adorante con la casacca del Parma e sotto lo juventino Luca Cocco

L'iniziativa

La proprietà alabardata ospite della festa di Grido Libero

TRIESTE

Tutto pronto ormai per la decima edizione di Grido Libero, la festa della Curva Furlan diventata ormai un rito per tutti i tifosi alabardati di tutte le età, che si svolgerà domani nei tradizionali spazi del centro sportivo di Domio.

Un traguardo storico quello della decima edizio-

ne, che oltre alle iniziative di routine ha in scaletta alcuni momenti davvero speciali. Come quello che andrà in scena attorno alle ore 19, ovvero l'omaggio a Mario Biasin: la sua figura verrà ricordata con le premiazioni del camp per i bambini che quest'anno è intitolato proprio all'ex patron alabardato recentemente scomparso.

Per l'occasione, oltre ai familiari di Biasin, ci sarà la presenza di Totò De Falco e Titti Ascagni, indimenticate vecchie glorie della storia alabardata, ma a simboleggiare l'unione tra passato e futuro, assieme a loro anche i giovani alabardati che quest'anno sono stati convocati in prima squadra, come Manuel Linussi, Filippo Iacovoni, Enrico Vi-

sentin.

Ma quest'anno Grido Libero capita in un momento particolare, con la società alabardata appena passata di mano. Pertanto in serata, prima del concerto che concluderà la festa, alle 20.30 ci sarà anche una passerella per la nuova proprietà: al momento le presenze certe sono quelle del nuovo presidente alabardato Simone Giacomini e dell'amministratore delegato Ettore Dore, ma il programma del loro intervento è ancora in evoluzione.

Uno spazio importante, sempre all'ora di cena, sarà riservato alle doverose celebrazioni per il decennale di Grido Libero, con i ragazzi del gruppo che lo hanno or-



Il presidente alabardato Simone Giacomini

ganizzato che saliranno sul palco. Per il resto sono state confermate tutte le altre iniziative che distinguono la festa. I chioschi enogastronomici saranno aperti dalle 9 del mattino fino a tarda notte con carne alla griglia e tanta birra.

Disponibili la zona gonfiabili per i bambini e gli stand con materiali della curva, si svolgeranno poi una lotteria con ricchi premi, il torneo di calcio e il già citato camp per i bambini.

Alle 21 a chiudere l'appuntamento ci sarà il lungo concerto del gruppo Rewind, la Vasco Rossi tribute band che festeggia il suo ventennale. —

A.R.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

CANOTTAGGIO

In 16 dalla regione al Mondiale Le prime "cavie" al test Matrix

Cominciati gli esami per definire le formazioni migliori per ciascuna specialità
Raduno per il terzetto del Saturnia Destefano, Gregorutti e Pahor



Benedetta Pahor al centro di preparazione olimpica di Piediluco

Maurizio Ustolin / TRIESTE

Sedici atleti e due tecnici per il Mondiale di Varese, mai così numeroso il numero dei regionali in maglia azzurra. Un mondiale in casa rappresenta per ogni disciplina sportiva uno stimolo a fare meglio possibile, ed è il caso del canottaggio, che dal 27 al 31 luglio sarà di scena alla Schiranna, sul lago di Varese, ai Campionati del Mondo U19 e U23, una rassegna iridata che per tradizione ha sempre visto l'Italia protagonista.

Antonio Distefano, Giorgia

Gregorutti, Benedetta Pahor (Cc Saturnia), Marco Dri e Josef Marvucic (Canoa San Giorgio), sono i cinque atleti del Friuli Venezia Giulia che assieme al tecnico Federico Parma (collaboratore junior femminile) hanno partecipato ad un nuovo raduno nazionale dedicato alla categoria Junior, costituito da una serie di test valutativi volti a verificare le singole potenzialità di ogni atleta (il cosiddetto Matrix), e che fornirà ai tecnici federali ulteriori indicazioni in vista della formazione della squadra che parteciperà ai

Mondiali Under 19.

Si tratta dei migliori junior della regione, tra i più accreditati in Italia, la maggior parte dei quali ha già vestito la maglia azzurra nelle passate stagioni. Distefano, quest'anno campione europeo sull'otto e nel 2021 vicecampione del mondo sul 4 senza, è uno degli atleti più interessanti della categoria che all'ultimo anno tra gli U19, cercherà una conferma dei podi prestigiosi finora conquistati. Pahor, campionessa europea 2022 in 4 senza ed ai piedi del podio sull'otto nel 2021, è una delle

conferme della vogata di punta junior, che fa riferimento proprio a lei per la formazione di una barca con ambizioni da podio. Marco Dri, quarto lo scorso anno al Mondiale in doppio e quest'anno nella stessa imbarcazione un po' in affanno all'Europeo, cercherà un risultato tra i primi al mondo. I due più giovani infine, Giorgia Gregorutti lo scorso anno oro in Coupe e Josef Marvucic al battesimo in azzurro, saranno al loro primo Mondiale della carriera.

Folta schiera tra gli Under 23, con Spartaco Barbo, ct della nazionale maschile U23, Alice Dorci, Ilaria Macchi, Letizia Mitri, Samantha Premerl, Sofia Secoli, Andrea Serafino, Filippo Wiesenfeld, Maria Elena Zerboni (Saturnia), Ilaria Corazza e Aleksander Gergolet (Timavo) e Alice Gnatta (Lignano), nomi importanti sul podio di Mondiali Europei nelle passate stagioni. Premerl, campionessa mondiale in 2 senza U23 pesi leggeri assieme a Zerboni lo scorso anno iridata anche all'assoluto nella stessa specialità, Dorci, argento europeo 2022 nel 4 con, Mitri finalista mondiale sull'otto U19 nel 2021, Secoli finalista agli Europei di quest'anno sul 4 senza, Serafino bronzo in doppio alla Coupe 2021, Wiesenfeld, uno dei più titolati timonieri italiani, campione del mondo U23 in 4 con lo scorso anno, Gnatta, nel 2021 argento mondiale e bronzo europeo in 4 di coppia, Corazza oro mondiale U23 in 4 di coppia e bronzo europeo in doppio la scorsa stagione, oltre alle due new entry, che indosseranno per la prima volta la maglia della nazionale Macchi e Gergolet. Anche per questo gruppo, il Matrix darà indicazioni dello stato di forma e quindi saranno valutate nei prossimi giorni, le formazioni più appropriate per le singole specialità. —

BASKET



Franco Ciani con Jason Clark

Torino con Ciani pensa a Schina Clark si accasa a Treviglio in A2

TRIESTE

Il basket mercato è entrato ormai nel pieno. La Pallacanestro Trieste, completata la fase di scouting dei vari profili, si sta preparando a trattare concretamente per le tre pedine straniere mancanti: una guardia-play, una guardia-ala e il centro atletico che dovrà completare il pacchetto di lunghi che già conta su Lever, Pacher e Vildera. Tra le altre formazioni di serie A sorprende la neopromossa Scafati che ha messo a segno un gran colpo firmando l'ex Reyer Stone. L'altra matricola Verona, invece, ieri ha ufficializzato la conferma dell'ex biancorosso Francesco Candussi. Rinnovo biennale per Flaccadori a Trento ed è un bel colpo per l'Aquila che ha avuto nel giocatore un punto di forza nella scorsa stagione. La Germani Brescia per sostituire Mitrou-Long ingaggia il play Troy Caupain che Trieste si ricorda bene visto che l'affrontò nel derby quando vestiva la maglia di Udine.

In serie A2 ci sono un paio di operazioni che interessano Trieste, una più da vicino mentre l'altra riguarda un giocatore dello scorso roster. Secondo diversi rumors Torino - che ha intenzione di fare una campagna acquisti ambiziosa - ha messo nella lista dei desideri nel ruolo di play Matteo Schina, sotto contratto con la Pallacanestro Trieste. Come noto, Torino da qualche settimana ha scelto come coach Franco Ciani. In una recente intervista Schina aveva detto di non sentirsi ancora pronto per un ruolo significativo in serie A preferendo un'altra esperienza in A2 dopo quella a Roma e Udine. Potrebbe farlo sotto la guida del tecnico di Trieste nell'ultimo campionato.

Un recente giocatore dello stesso Ciani andrà invece a rinforzare Treviglio. Il club lombardo ha infatti annunciato l'ingaggio di Jason Clark, il play-guardia preso dalla PallTrieste nella parte finale della scorsa stagione dopo la fallimentare parentesi di Alexander. —

MOTOCROSS

Kovic (Moto Club Trieste) sorprende nel quarto atto del campionato Fvg

TRIESTE

I centauri triestini si sono fatti valere sugli 800 metri del crossodromo Sant'Antonio di Fiume Veneto nella quarta prova del Campionato regionale di motocross, manifestazione diretta dal Moto Club Bannia nella quale, oltre alle categorie previste dalla serie, ha dato spettacolo anche il raggruppamento "Open".

Tra i rappresentanti del Mo-

to Club Trieste bella prestazione, in classe Challenge MX 2, per il giovane Robert Kovic (Beta 250 2T) al suo primo anno nel cross "adulto" che parte dalla quarta posizione della batteria di qualificazione per arrivare poi, non senza qualche comprensibile difficoltà nelle partenze dal cancelletto datagli dal noviziato, ad un quinto ed ottavo posto alla bandiera a scacchi delle due heat: sarà gratificato così da

un sesto posto finale. Bene Stefano Devivi (Husqvarna 250 4T) nella tosta Rider MX2 con all'attivo due noni piazzamenti nelle combattute manches che lo collocano nella medesima posizione finale. Positiva anche la prova di Stefano Pizzulin (Suzuki 250 4T) in classe Challenge MX2 che chiude buon nono il suo primo impegno e tredicesimo il seguente collezionando un decimo posto conclusivo. Pru-

dente, al rientro da un infortunio extrasportivo, la gara tra le "lady" di Mari Peresson (KTM 250 4T) che realizza una prestazione regolare con un decimo posto finale.

Per vedere di nuovo in pista i motocrossisti della regione bisognerà attendere il 2 ottobre quando a Cordenons si correrà l'atto conclusivo di campionato curato dal Moto Club Caneva.

Intanto si è corso a Città di Castello il quarto round del Campionato italiano motocross epoca Gruppo 5 dove il Moto Club Trieste era presente con Fabio Kocina (Yamaha) nella folta classe E3: al quindicesimo posto della prima batteria, contrappone un combattuto dodicesimo posto nella seguente. —



Stefano Devivi



Robert Kovic

L'ARGENTINO È GIÀ A TORINO, NEL WEEKEND LE FIRME E LUNEDÌ SARANNO PRONTI PER INIZIARE LA PREPARAZIONE

Juve, la "coppia dei campioni" Arrivano Pogba e Di Maria

Allegri abbraccia i suoi rinforzi. E con l'agente del francese vertice su De Ligt

Antonio Barillà / TORINO

Ci siamo. L'attesa è finita. La Juventus accoglie Angel Di Maria e si prepara, dopo sei stagioni, a riabbracciare Paul Pogba. «La coppia dei campioni»: gioco di parole che è ritratto e insieme auspicio, perché l'esterno offensivo argentino e il centrocampista francese rilanciano le ambizioni scudetto e lucidano i sogni Champions graffiati da tre eliminazioni consecutive agli ottavi.

Di Maria, che oggi effettuerà le visite mediche al J Medical e sottoscriverà il contratto annuale già predisposto alla Continassa, è arrivato ieri sera a Torino, domani toccherà invece a Pogba dividersi tra test clinici e firme: entrambi saranno quindi a disposizione di Massimiliano Allegri lunedì, quando la Juventus comincerà la preparazione in vista della nuova stagione. Grandi colpi, obiettivamente. Parametri zero deluxe come nella migliore tradizione del club: Di Maria porterà in dote velocità, assist, dribbling e gol ma, soprattutto, mentalità ed esperienza benefiche per Dusan Vlahovic che è un talento purissimo ma ha appena annusato



L'argentino Angel Di Maria è arrivato ieri sera a Torino

le grandi coppe internazionali; Pogba aggiungerà qualità e gol nel reparto considerato tallone d'achille di un'ottima squadra, ma a sua volta, ormai 29enne, con 181 partite internazionali disputate tra club e nazionale e un mondiale vinto, diventerà riferimento per i bianconeri più giovani o meno navigati.

Paul sarà accompagnato da Rafaela Pimenta, l'avvocata che lo gestisce dopo la

scomparsa di Mino Raiola, di cui era socia, e la sua presenza sarà determinante per sciogliere il nodo di mercato più intricato, ovvero scrivere il futuro di Matthijs de Ligt. L'olandese, nonostante le seduzioni della Premier League (è nelle liste del Chelsea, del Manchester City e del Manchester United del primo maestro Erik ten Hag) ha ormai accordato priorità al progetto del Bayern Mona-

co, convinto dal ds Hasan Salihamidzic e dal tecnico Julian Nagelsmann, anzi secondo accreditate fonti tedesche ha raggiunto addirittura un'intesa di massima. Su queste basi, Pimenta tessera i fili della trattativa fra i due club: la Juventus ha ribadito di non voler scendere sotto i 100 milioni - i tedeschi sono arroccati a un'offerta di 75 più bonus - e di non essere interessata a contropartite tecniche (era balenata la candidatura del terzino destro Benjamin Pavard). L'intenzione è reinvestire subito nel ruolo - società e tecnico hanno individuato contropartite in grado di limitare il trauma tecnico-tattico consentendo nel contempo un risparmio sull'ingaggio - il sogno è Kalidou Koulibaly: mercoledì sera il ds Federico Cherubini ha cenato con l'agente Fali Ramadani - e finanziare altre operazioni. La più calda coinvolge Nicolò Zaniolo, le cui tensioni con la Roma, unitamente alla plusvalenza che garantirebbe ai Friedkin, diventano alleati bianconeri: difficile, tuttavia, immaginare che la trattativa possa sbloccarsi in tempi brevi. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

WIMBLEDON, COSTRETTO AL RITIRO PER UN INFORTUNIO

Rafa Nadal si arrende «Ho troppo dolore»

LONDRA

Rafa Nadal è stato costretto a ritirarsi dal torneo di Wimbledon alla vigilia della semifinale contro Nick Kyrgios, che quindi approda in finale: «Ho uno strappo addominale - ha spiegato lo spagnolo in una conferenza stampa convocata in serata - non posso continuare a giocare con questo dolore. Sono molto triste». «Jeri ho sofferto, mi sono accorto che qualcosa non andava bene - ha aggiunto Nadal - Ci ho pensato tanto, ma non ha senso continuare a giocare. L'ho fatto tante volte in carriera, ma se continuassi a giocare il mio infortunio peggiorerebbe. Penso che starò fuori 3-4 settimane, questo è il tempo di recupero per questi infortuni».

In attesa di metabolizzare il ritiro di Nadal, che dopo Us Open e Roland Garros vede sfumare la possibilità di ripetersi a Wimbledon, la certezza è che nel tabellone c'è Ons Jabeur, una giocatrice di 27 anni nata in una piccola città vicino Monastir, Ksar Hellal, che si è rivelata più forte della tradizione. In semifinale ha battuto la tedesca Tatjana Maria in tre set (6-2 3-6 6-1) e un'ora e quaranta di gioco, guadagnandosi il diritto a tornare sul Centrale, sabato. Non prima di avere abbracciato la rivale-amica,



Rafael Nadal, 36 anni

«compagna di barbecue e modello di vita, con i suoi due figli e la capacità di competere così in alto».

Mai un torneo Slam aveva avuto una finalista di un Paese arabo e africano. «Sono fiera di essere tunisina, e so che a casa in questo momento tutti i miei connazionali staranno impazzendo di gioia. Ma resta una partita ancora da giocare», è stato il commento a caldo di Jabeur. Il suo ranking Wta (è numero 2 dietro la polacca Swiatek) la rende anche favorita per il titolo. In finale incontrerà la russa di passaporto kazako Elena Rybakina, che ha superato in due set (6-3 6-3) la Halep. Un successo della tunisina sarebbe ancora più storico, e il coronamento di un percorso cominciato quando Ons scelse il tennis a discapito del calcio, che pure le piaceva praticare. —

Non c'è giorno che i biancorossi non raggiungano una grandeur E noi assistiamo e quasi tifiemo un clone in minore del Milan

Monza, surreale e bellissimo Berlusconi ci ridà gli anni 80

LA STORIA

Luca Bottura

Non si esce vivi dagli anni Ottanta, cantavano gli Afterhours. Ma solo perché sostituiscono Silvio Berlusconi. Che non solo quella decade ha originato, altroché edonismo reaganiano, ma è pure riuscito a farne un format di successo. Acquistato dai Sarkozy, dai Trump, dai Boris Johnson. Che però a un certo punto hanno ceduto, sono scivolati sulla strada dell'opportunità, del rapporto causa-effetto, delle promesse tradite, delle fondamenta di cartapesta, dell'opinione pubblica ostile. Che lui, invece, ha continuato a sedurre. Sospeso tra palco e realtà, nel suo mondo a colori in cui si affaccia al Quirinale o in Serie A hanno la stessa valenza: un monumento in vita, naturalmente equestre, e la prosecuzione di un'epopea infinita. Proprio come i processi cui giammai si presentò.

La parabola del Monza calcio ha qualcosa di surreale e bellissimo. Somiglia alla son-tuosa serie di Domenico Procacci sul team azzurro che nel '76 vinse la Coppa Davis - «Una squadra» - laddove si incontrano il maestro di tennis di Mussolini, paroloni anonimi, accenti da Banda della Magliana, un'umanità estrema che tutto comprende e tutto giustifica: scazzi, talento, trionfi, rancori, auto-indulgenza, felicità a momenti. Una vita difficile, ma mica poi tanto. L'Italia di sempre. Le sue contraddizioni. Il Dna di un popolo che pensa di vivere ne «Il Sorpasso» di Dino Risi ma è convinto che a 'sto giro il camion in senso opposto non ci sarà. A volte succede.

Berlusconi però è contemporaneo. Quel «tutto» è in diretta ma sempre uguale, proprio come le sue tv. Ci rassicura. Se non invecchia lui, almeno dentro, che ormai fuori pare una Sagrada Familia semovente, anche noi rimaniamo sospesi. Così, assistiamo a questo clone in minore del Milan con una

specie di sorriso. Quasi lo tifiamo. Seguiamo ogni colpo di mercato come al luna park, come se fossimo ancora ai tempi in cui Canale 5 trasmetteva il Mundialito violando le leggi-genti. Commentato da un cronista svizzero. Chiudiamo gli occhi, sentiamo lui e Adriano Galliani parlare dei traguardi biancorossi a venire, e siamo di nuovo in quegli anni. Anzi: Gli Anni. Stessa strada, stesso posto, stesso bar. La canzone suona, ma la voce non è di Manuel Agnelli. È di Max Pezzali.

In più, c'è un elemento che il Berlusconi politico ha sempre frequentato pochissimo: la realtà. Quando si tratta di pallone, diventa un'Ambra Angiolini d'epoca: promette e mantiene. E ci appartiene, gli apparteniamo. Dacché nel 2018 è passato nelle sue mani, mani grandi, mani senza fine, il Monza ha fondato i 100 milioni di investimento. Non c'è giorno in cui i biancorossi non inseguano, e raggiungano, una grandeur che sembra parente di epoche ancora precedenti: quando i mulini erano



Il presidente Silvio Berlusconi, 86 anni il prossimo settembre

bianchi e i presidenti dapprima ricchi e scemi, poi un po' meno ricchi. E basta.

Leggenda vuole che il Dorian Gray di Arcore fosse interista, in gioventù. Ed è vero che a vederlo così, col suo mecenatismo acrobatico, somiglia più ad Angelo Moratti che a un qualunque presidente rossone-ro. Tolto forse Felicino Riva. Resta un dato: per la sua seconda passione invincibile, la Fifa, sta spendendo persino di più che per la prima. Perché insieme al pallone acquisisce ciò che ha sempre inseguito: non il potere, ma il consenso. Anzi: l'amore indiscriminato, quello che solo un tifoso può dare.

Il Monza di Berlusconi e Galliani è parente della Edilnord, delle crociere in cui Confalonieri torturava Charles Trenet, di quell'epoca gioiosa e feroce, senza neanche un Dell'Utri che zompetta sinistro, a po-

ca distanza ideale, sui campi della Bacigalupo. C'è il sole in tasca e la capacità di venderlo. Di affittarlo. Di farne manifesto politico anche al di là dello Stato di necessità. Maiuscolo.

Arriveranno, forse, anche, Dzeko o Icardi, dunque Wanda Nara, dunque il pastiche tra l'immaginario sportivo di Silvio e quell'altro. Intanto c'è Matteo Pessina che aveva davanti a sé qualunque squadrone europeo e invece s'è fatto convincere a fare il capitano a casa sua. Per soldi e per amore, appunto. E c'è, sottaciuta, la speranza di tornare a San Siro a sgambettare il Milan. A chiudere il cerchio disegnato sbolognandolo ai cinesi. Anche quello, col compasso.

Berlusconi pensa di essere Berlusconi, e questa è la sua forza. Alla propria immanenza, ci crede eccome. Ma la vuole circondata dalla riconoscen-

za altrui. Per questo ha risarcito il fratello Paolo, che ne fu scudo umano durante Mani Pulite, issandolo alla presidenza del club. E, a differenza che per il giornale di famiglia, senza neanche una legge che glielo imponesse. Per questo le maglie del Monza le produce chi fabbricò quelle del Milan invincibile, come a tracciare una sorta di continuum estetico con la Coppa dalle grandi orecchie. Anche lei. Per questo persino lo sponsor, annunciato ieri, viene diritto dai tempi in cui Mediaset si fece partito e difendè patrone ti monto: Motorola. Era, ai tempi, IL telefonino. Una conchiglia leggerissima, uno status symbol da ostentare, mentre noi mortali ancora esibivamo cellulari in ghisa. Una Milano da chiamare, diciamo. Poi arrivò Steve Jobs col suo touch screen e dei Motorola si persero le tracce. Finché, poco tempo fa, se lo sono comprato i cinesi della Lenovo.

Adesso pensateci: un oggetto in apparenza desueto, che abbelliamo con la nostalgia, assorto a nuova vita coi denari del capitalismo rosso. Più che uno sponsor, un'autobiografia. Il cui prossimo obiettivo sarà la parte sinistra della classifica. Ma solo per poterla accusare più da vicino di essere la solita comunista.

Mentre noi continueremo a specchiarci in lui.

Qualcuno entusiasta, qualcuno affranto. Tutti, inevitabilmente, italiani. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA STORIA
IN PISCINAPallanuoto
Trieste
L'icona

RICCARDO TOSQUES

È entrata nella famiglia della Pallanuoto Trieste a 18 anni. Da giocatrice. La squadra all'epoca era iscritta alla serie C del Triveneto. Fu subito promozione. Da lì una serie di campionati splendidi culminati con la serie A2 raggiunta nel 2008.

Dieci anni fa si presentò poi da Enrico Samer con un progetto visionario: far rinascere un movimento appena sepolto che contava cinque iscritte. Oggi lascia con una squadra perfettamente integrata nell'élite nazionale della waterpolo.

Grinta e testardaggine fanno parte del DNA di quella che è stata l'anello di congiunzione tra il passato e il presente del settore femminile della pallanuoto triestina. Ilaria Colautti, triestina classe 1985, ha vissuto questo sport da protagonista assoluta in acqua con le "orchestre assassine" e da leader sulla panchina della sua suggestiva creatura sportiva: le "orchette".

«La mia decisione di lasciare la conduzione della prima squadra, con l'auspicio però di rimanere nell'ambiente del settore giovanile, era maturata già da mesi e nulla ha a che vedere con la mia gravidanza (ai primi di dicembre il piccolo Enea avrà una sorellina, ndr). Sentivo che le ragazze avevano bisogno di nuovi stimoli. Le ambizioni del club sono dichiarate: raggiungere il vertice della pallanuoto italiana femminile. Un allenatore d'esperienza come Paolo Zizza è la persona giusta».

Colautti è un cognome storico nella pallanuoto alabardata. Il padre Renzo, stimato pediatra da un anno in pensione, già presidente della Triestina Nuoto, è stato cofondatore del sodalizio presieduto da Samer.

«A dispetto di quanto si possa banalmente pensare, mio padre è stato un testimone silenzioso della mia carriera. Ha sempre osservato il mio operato dall'esterno, esprimendo naturalmente la sua soddisfazione per il lavoro svolto e per i successi raggiunti soprattutto nel settore giovanile. Ma non si è mai intromesso ed io ho sempre apprezzato questo suo atteggiamento verso le mie decisioni o verso quelle del club che interessavano me. Sia chiaro, quindi: il cammino in questo sport l'ho affrontato con le mie gambe».

E non va dimenticata Roberta Colautti, la sorella minore, anche lei nel nucleo delle orchestre assassine e aiutoallenatrice nel primo anno dell'esordio in panchina di Ilaria.

Tante, tantissime le gioie raccolte con la Pallanuoto Trieste. «Da giocatrice spicca ovviamente la promozione in A2. Ce la godemmo appieno anche perché era un obiettivo a cui puntavamo da diversi anni.

La 37enne artefice della rinascita del movimento rosa in città

La mamma delle orchette
Ilaria Colautti lascia l'A1
«Una storia strepitosa»

Il sorriso di Ilaria Colautti. Nella foto in alto la festa promozione delle orchette in A1

Da allenatrice è chiaro che l'essere riusciti a raggiungere la A1 non ha eguali. Fu un traguardo record, conquistato in tempi brevissimi, al primo play-off, con una squadra giovanissima, tutta triestina. A livello giovanile, invece, oltre al titolo tricolore Under 15 di Ostia del 2016, la gioia più inaspettata arrivò un mese prima grazie alla vittoria del Trofeo delle Regioni dove il Friuli Venezia Giulia, rappresentato esclusivamente da Trieste, riuscì a battere la crema delle squadre di regioni come Sicilia, Liguria, Campania... fu qualcosa di meraviglioso».

Il settore giovanile, tanto caro a papà Renzo, ha regalato anche un pizzico di delusione: «Beh, sì, abbiamo portato a casa troppi quarti posti quando avremmo potuto vincere qualche medaglia in più. Questo è il mio unico vero rammarico».

Orche e orchette. Due generazioni a confronto. «Una similitudine l'ho sempre trovata. L'unione era la forza della squadra quando giocavamo. Ancora oggi sono in contatto con diverse mie ex compagne con cui abbiamo condiviso ricordi indelebili. Questa unità l'ho rivista

LA SCHEDA

A 18 anni l'entrata
nel club presieduto
da Enrico Samer

Ilaria Colautti nasce a Trieste l'11 marzo 1985. Dopo tanto nuoto, si avvicina alla pallanuoto anche grazie al padre Renzo militando inizialmente nella Triestina presieduta proprio dal papà. Nel 2003 Enrico Samer dà vita all'ambizioso progetto di riunire le due realtà cittadine (l'altra è l'Edera). Nasce così la Pallanuoto Trieste. Ilaria fa parte della squadra delle "orchestre assassine". Dalla serie C del Triveneto le atlete raggiungeranno la serie A2.

Nel giugno del 2012 la sezione femminile della Pallanuoto Trieste, dopo aver perso i play-off promozione, riparte da zero. La difficile rinascita viene affidata alle mani di Ilaria che in pochi anni porta le ragazze a raggiungere la serie A1 collezionando al tempo stesso dodici finali nazionali con le squadre del settore giovanile di cui sei concluse a medaglia.

Poche settimane fa l'annuncio di lasciare la conduzione della prima squadra, con l'auspicio di rimanere nella Pallanuoto Trieste per continuare a dare una mano al settore giovanile. —

nelle orchette che compongono una squadra, ma soprattutto una vera seconda famiglia».

Differenze invece? «Una sostanziale. Per noi orche andare in piscina era una sorta di distacco dalla vita quotidiana, che fosse lo studio o il lavoro. Nelle ragazze di oggi andare in piscina è quasi come un lavoro. Per me atleta prevaleva il lato ludico, oggi ha più rilevanza quello professionale. Purtroppo questo sta comportando un abbassamento dell'età in cui si decide di appendere la calottina quando le ragazze affrontano il vero mondo del lavoro».



Assieme ad Andrea Piccoli

ro. Pare quasi che la pallanuoto non sia conciliabile con lo svolgere una professione. Per noi non era così».

E nella pallanuoto Ilaria ha trovato anche l'amore con Andrea Piccoli. «Nel 2013 facemmo il corso di allenatori di primo livello. Pian piano è partita la collaborazione che ci ha portato ad allenare congiuntamente. La nostra è una sinergia totale: insieme condividiamo entusiasmo e visioni future. Agli occhi delle orchette risultavamo pure complementari: io era la cattiva, lui il buono... La pallanuoto è argomento quotidiano a casa. Dopo le partite continuiamo a discuterne. Sono convinta che il confronto aiuti a crescere. L'unico momento in cui è vietato parlare di pallanuoto? Durante le vacanze...».

Con l'auspicio che le orchette crescano nel loro percorso anche in seno alla nazionale azzurra, con particolare riferimento a Lucrezia Lys Cergol, inserita nella nazionale maggiore, e con un occhio di riguardo per Giorgia Klatowski e Grace Marussi, nella rosa dell'Under 19, Ilaria lancia un messaggio al nuovo allenatore della Pallanuoto Trieste, già commissario tecnico del Setterosa.

«A Paolo Zizza mi sento dire che è un bene portare la propria professionalità per alzare il livello: un salto di qualità è assolutamente auspicabile per tutti. Però attenzione a mantenere lo spirito delle orchette e quello che ruota attorno a questo nome. Queste atlete sono conosciute e ben volute a Trieste perché hanno conquistato l'affetto degli sportivi della nostra città essendo le classiche ragazze della porta accanto. Un valore che mi auguro verrà portato sempre avanti». —

Scelti per voi



Top Dieci
RAI 1, 21.25
Rivediamo la seconda edizione di “Top Dieci” condotto da **Carlo Conti**. Due squadre, ciascuna composta da 3 celebrities, si affrontano in una serie di divertenti round di gioco alla scoperta dell’identità del nostro Paese.



Kalipè - A passo d'uomo
RAI 2, 21.20
Massimiliano Ossini, dallo studio più alto del mondo, lo Skyway Monte Bianco, aprirà tante finestre sul mondo per far ammirare al pubblico il grande spettacolo della natura, raccontandolo in tutta la sua diversità.



Dog Days
RAI 3, 21.20
Le vite di un gruppo di persone si intrecciano per merito o per colpa dei loro adorabili amici a quattro zampe. Dax il musicista squattrinato e Charlie, Elisabeth, che proietta sul cane Sam tutte le sue delusioni.



Quarto Grado Le Storie
RETE 4, 21.20
Approfondimento giornalistico su alcuni dei gialli irrisolti della cronaca più recente e di quella forse troppo in fretta dimenticata. Conduce **Gianluigi Nuzzi** con **Alessandra Viero**.



New Amsterdam
CANALE 5, 21.20
Iggy e Reynolds combattono contro i potestumi di una sbornia, mentre Max è eccitato all'idea del Consiglio di Amministrazione, durante il quale ha programmato di far destituire Veronica.

monti**casa**
dal 1831 esperienza e passione per i nostri prodotti

SCONTI
DAL 20%
AL 50%

MODA MARE - COSTUMI - TELI MARE - PIGIAMI
BIANCHERIA PER LA CASA - INTIMO UOMO E DONNA

montiemonticasa.com - Tel. 040638280
Via Mazzini 27/A TRIESTE

RAI 1	Rai 1
6.00 RaiNews24 Attualità	
6.30 Tgunomattina - in collaborazione con daytime Attualità	
9.00 TG1 L.I.S. Attualità	
9.10 Unomattina Estate Attualità	
11.30 Camper Lifestyle	
13.30 Telegiornale Attualità	
14.00 Don Matteo Fiction. Don Matteo e i carabinieri indagano sul tentato omicidio di una donna riemersa da un passato lontano.	
16.00 Sei Sorelle (1ª Tv) Soap	
17.00 TG1 Attualità	
17.10 TG1 Economia Attualità	
17.20 Estate in diretta Attualità	
18.45 Reazione a catena Spettacolo	
20.00 Telegiornale Attualità	
20.30 TecheTecheTè Spettacolo	
21.25 Top Dieci Spettacolo	
23.55 Tg 1 Sera Attualità	

RAI 2	Rai 2
8.30 Tg2 Attualità	
8.45 Radio2 Happy Family Spett.	
9.55 Gli imperdibili Attualità	
10.00 Tg2 Italia Attualità	
11.00 Tg Sport Attualità	
11.10 La nave dei sogni - Cuba Film Commedia ('17)	
13.00 Tg 2 Giorno Attualità	
13.30 Tg 2 Eat parade Attualità	
13.50 Tg 2 Si, Viaggiare Att.	
14.00 8ª tappa: Rovereto - Aldeno Ciclismo	
14.45 7ª tappa: Tomblaine - La Super Planche Des Belles Filles Ciclismo	
17.30 Tour Replay Attualità	
18.15 Tg2 Attualità	
18.35 TG Sport Sera Attualità	
19.00 Hawaii Five-0 Serie Tv	
19.45 Blue Bloods Serie Tv	
20.30 Tg2 - 20.30 Attualità	
21.00 Tg2 Post Attualità	
21.20 Kalipè - A passo d'uomo Attualità	
23.15 Concerto commemorativo del Maestro Ennio Morricone Spettacolo	

RAI 3	Rai 3
8.00 Agorà Estate Attualità	
10.10 Elisir - A gentile richiesta Attualità	
11.10 Doc Martin Serie Tv	
12.00 TG3 Attualità	
12.15 Quante storie Attualità	
13.15 Passato e Presente Doc.	
14.00 TG Regione Attualità	
14.20 TG3 Attualità	
14.50 Piazza Affari Attualità	
15.05 Rai Parlamento Attualità	
15.15 Ossi di Seppia Serie Tv	
15.35 Play Books Rubrica	
16.00 Italia: viaggio nella bellezza Documentari	
16.55 Overland 19 - Le Indie di Overland Documentari	
17.50 Geo Magazine Attualità	
19.00 TG3 Attualità	
19.30 TG Regione Attualità	
20.00 Blob Attualità	
20.20 Tg2 Post Attualità	
20.45 Un posto al sole Soap	
21.20 Dog Days (1ª Tv) Film Commedia ('18)	
23.20 Imperfetti sconosciuti Attualità	

RETE 4	
6.00 Finalmente Soli Fiction	
6.25 Tg4 Telegiornale Attualità	
6.45 Controcorrente Attualità	
7.35 Kojak Serie Tv	
8.35 Agenzia Rockford Serie Tv	
9.40 Rizzoli & Isles Serie Tv	
10.40 Dalla Parte Degli Animali Attualità	
11.55 Tg4 Telegiornale Att.	
12.25 Il Segreto Telenovela	
13.00 La signora in giallo Serie Tv	
14.00 Lo sportello di Forum Attualità	
15.30 Speciale Tg4 - Diario Di Guerra Attualità	
16.45 Swarm - Lo sciame che uccide Film Horror ('78)	
19.00 Tg4 Telegiornale Attualità	
19.50 Tempesta d'amore (1ª Tv) Soap	
20.30 Controcorrente Attualità	
21.20 Quarto Grado Le Storie Attualità	
0.30 Training Day Serie Tv	
1.30 Music Line Spettacolo	

CANALE 5	
6.00 Prima pagina Tg5 Attualità	
8.00 Tg5 - Mattina Attualità	
8.45 Morning News Attualità	
10.55 Tg5 - Mattina Attualità	
11.00 Forum Attualità	
13.00 Tg5 Attualità	
13.40 Beautiful (1ª Tv) Soap	
14.10 Una vita (1ª Tv) Telenovela	
14.45 Un altro domani (1ª Tv) Soap	
15.45 Terra Amara (1ª Tv) Serie Tv	
16.45 Un'Estate Perfetta Film Commedia ('16)	
18.45 Avanti un altro! Spettacolo	
19.55 Tg5 Prima Pagina Attualità	
20.00 Tg5 Attualità	
20.40 PAPERISSIMA Sprint Spettacolo	
21.20 New Amsterdam (1ª Tv) Serie Tv	
23.50 Station 19 (1ª Tv) Serie Tv	

ITALIA 1	
7.40 Sorridi, piccola Anna Cartoni Animati	
8.10 Un oceano di avventure Cartoni Animati	
8.35 È un po' magia per Terry e Maggie Cartoni Animati	
9.05 Georgie Cartoni Animati	
9.35 Dr. House Serie Tv	
11.25 C.S.I. New York Serie Tv	
12.25 Studio Aperto Attualità	
13.05 Sport Mediaset Attualità	
13.50 I Simpson Cartoni Animati	
15.15 I Griffin Cartoni Animati	
15.45 Lethal Weapon Serie Tv	
16.40 N.C.I.S. Los Angeles Serie Tv	
18.20 Cornetto Battiti Live Summer Match Spett.	
18.30 Studio Aperto Attualità	
19.00 Studio Aperto Mag Attualità	
19.30 C.S.I. Miami Serie Tv	
20.25 N.C.I.S. Serie Tv	
21.20 Hunter's Prayer - In Fuga Film Azione ('17)	
23.10 Blu profondo Film Horror ('99)	

LA 7	
8.00 Omnibus - Dibattito Attualità	
9.40 Coffee Break Attualità	
11.00 L'aria che tira - Estate Attualità	
13.30 Tg La7 Attualità	
14.15 Eden - Un Pianeta da Salvare Documentari.	
17.15 I segreti della corona Documentari	
18.15 Padre Brown Serie Tv. Una donna ha ucciso accidentalmente sua madre, e sta facendo delle cure per la perdita della memoria seguita allo shock.	
20.00 Tg La7 Attualità	
20.35 In Onda Attualità	
21.15 Eden - Un Pianeta da Salvare Documentari	
0.15 Tg La7 Attualità	
0.25 In Onda Attualità	
1.05 L'aria che tira - Estate Attualità	
3.30 Omnibus - Dibattito Attualità	

TV8	
15.45 Un'oasi di paradiso Film Commedia ('20)	
17.30 Una vita da ristrutturare Film Commedia ('19)	
19.15 Alessandro Borghese 4 ristoranti estate Spett.	
20.30 Alessandro Borghese - Celebrity Chef Lifestyle	
21.30 Pre qualifiche Auto.	
22.00 Gp Austria Auto.	
23.15 Post qualifiche Auto.	
23.30 Gomorra - La serie Serie Tv	

NOVE

15.20 Torbidi delitti Doc.	
17.15 Crimini in diretta Att.	
19.15 Cash or Trash - Chi offre di più? Spettacolo	
20.20 Deal With It - Stai al gioco Spettacolo	
21.25 I migliori Fratelli di Crozza Spettacolo	
23.00 La confessione (1ª Tv) Attualità	
23.35 La confessione Attualità	

20	20	
14.05 Shooter Serie Tv		
15.40 Chuck Serie Tv		
17.30 Supergirl Serie Tv		
19.20 Chicago Med Serie Tv		
20.15 The Big Bang Theory Serie Tv		
21.05 Jurassic Park Film Fantascienza ('93)		
23.40 Blade: Trinity Film Horror ('04)		
1.55 Imposters Serie Tv		
3.15 Distretto di Polizia Serie Tv		

RAI 4	21	Rai 4
14.20 Senza un attimo di tregua Film Azione ('67)		
16.00 Scorpion Serie Tv		
16.40 Senza traccia Serie Tv		
18.10 Il Commissario Rex Serie Tv		
19.50 Criminal Minds Serie Tv		
21.20 Escape Plan 3 - L'ultima sfida Film Azione ('19)		
23.00 Pelham 1 2 3 - Ostaggi in metropolitana Film Thriller ('09)		

IRIS	22	IRIS
13.05 Un bacio prima di morire Film Thriller ('91)		
15.05 Amore E Altri Enigmi Film Commedia ('06)		
16.55 L'ultima parola - La vera storia di Dalton Trumbo Film Biografico ('15)		
19.15 Hazzard Serie Tv		
20.05 Walker Texas Ranger Serie Tv		
21.00 Original Sin Film Giallo ('01)		
23.25 The New World - Il Nuovo Mondo Film Drammatico ('05)		

RAI 5	23	Rai 5
15.50 I Miserabili Serie Tv		
17.20 Concerto Bizantino Spettacolo		
18.05 Scrivere un classico nel Novecento Spettacolo		
18.15 Le circostanze. I romanzi di V. Giardino Documentari		
19.10 Gli imperdibili Attualità		
19.20 Hugo Pratt Documentari		
20.15 Art Rider Documentari		
21.15 Art Night Documentari		
23.10 The Doors, The Story of L.A. Woman Spettacolo		

RAI MOVIE	24	Rai
14.00 Straniero... fatti il segno della croce! Film Western ('67)		
15.40 Gli imperdibili Attualità		
15.45 Ognuno per sé Film Avventura ('68)		
17.25 Fuga da Zahrain Film Avventura ('62)		
19.05 L'emigrante Film Commedia ('73)		
21.10 Tutto ciò che voglio Film Commedia ('17)		
22.45 Brooklyn Film Drammatico ('15)		

RAI PREMIUM	25	Rai
14.05 The Resident Serie Tv		
15.35 Anica - Appuntamento al cinema Attualità		
15.40 Il restauratore Fiction		
17.40 Provacì ancora Prof! Fiction		
19.25 Nero a metà Fiction		
21.20 Vite in fuga Serie Tv		
23.20 Fino all'ultimo battito Serie Tv		
1.15 Crimini - Terapia d'urto Film Giallo ('06)		
3.00 The Resident Serie Tv		
5.00 Ricominciare Soap		

CIELO	26	cielo
15.00 MasterChef Italia Spett.		
16.15 Fratelli in affari: una casa è per sempre Lifestyle		
17.15 Buying & Selling Spett.		
18.15 Love it or List it - Prendere o lasciare Spettacolo		
19.15 Affari al buio Doc.		
20.15 Affari di famiglia Spett.		
21.15 L'educazione sentimentale di Eugenie Film Erotico ('05)		
23.15 Colombia: l'altra faccia del piacere Documentari		

TWENTYSEVEN	27	
14.50 A-Team Serie Tv		
15.40 CHIPs Serie Tv		
17.35 La casa nella prateria Serie Tv		
21.10 I Goonies Film Avventura ('85)		
23.10 Dennis la minaccia Film Commedia ('93)		
1.05 Una mamma per amica Serie Tv		
2.45 A-Team Serie Tv		
4.05 Tgcom24 Attualità		
4.10 CHIPs Serie Tv		
5.35 Camera Café Serie Tv		

TV2000	28	TV2000
17.30 Il diario di Papa Francesco Attualità		
18.00 Rosario da Lourdes Attualità		
18.30 TG 2000 Attualità		
19.00 Santa Messa Attualità		
19.35 In Cammino Attualità		
20.00 Santo Rosario Attualità		
20.30 TG 2000 Attualità		
20.50 Guerra e Pace Serie Tv		
20.55 Piccole donne Film Drammatico ('94)		
22.55 Effetto Notte - TV2000 Attualità		

LA7 D	29	7d
14.35 Grey's Anatomy Serie Tv		
15.35 The Good Wife Serie Tv		
18.15 Tg La7d Attualità		
18.20 Ghost Whisperer Serie Tv		
20.10 La cucina di Sonia Lifestyle		
21.20 Joséphine, Ange Gardien Serie Tv		
23.10 Joséphine, Ange Gardien Serie Tv		
1.00 La cucina di Sonia Lifestyle		

LA 5	30	La 5
14.45 The Bold Type Serie Tv		
15.40 The Bold Type (1ª Tv) Serie Tv		
16.35 The Bold Type (1ª Tv) Serie Tv		
17.30 La dottoressa Giò Serie Tv		
19.35 Uomini e donne Spettacolo		
21.10 Tammy Film Commedia ('14)		
23.10 Radio Norba Cornetto Battiti Live Spettacolo		
2.40 La dottoressa Giò Serie Tv		

REAL TIME	31	Real Time
6.00 ER: storie incredibili Documentari		
8.45 Casa su misura Lifestyle		
11.30 Cortesie per gli ospiti Lifestyle		
13.30 Abito da sposa cercasi Documentari		
18.50 Primo appuntamento Spettacolo		
21.20 Lonely Dolls (1ª Tv) Attualità		
22.30 Collezioni da pazzi Documentari		

GIALLO	38	Giallo
10.05 Tandem Serie Tv		
11.10 Unforgettable Serie Tv		
13.10 L'ispettore Barnaby Serie Tv		
15.10 L'ispettore Barnaby Serie Tv		
17.10 Unforgettable Serie Tv		
19.10 L'ispettore Barnaby Serie Tv		
21.10 Alice Nevers - Professione giudice Serie Tv		
23.10 Le due facce della legge Serie Tv		
1.15 Tandem Serie Tv		

TOP CRIME	39	TOP CRIME
14.00 Law & Order: Unità Speciale Serie Tv		
15.50 Major Crimes Serie Tv		
17.35 The Closer Serie Tv		
19.20 Law & Order: Unità Speciale Serie Tv		
21.10 C.S.I. Miami Serie Tv		
22.05 C.S.I. Miami Serie Tv		
23.00 Law & Order: Unità Speciale Serie Tv		
0.45 Delitto In Costa Azzurra Film Drammatico ('16)		
2.35 Prodigal Son Serie Tv		
4.20 Tgcom24 Attualità		

DMAX	52	DMAX
14.35 A caccia di tesori Lif.		
15.35 Lupi di mare Lifestyle		
17.35 Vado a vivere nel nulla Lifestyle		
19.25 Vado a vivere nel bosco: Raney Ranch Lifestyle		
21.15 I bunker di Hitler (1ª Tv) Documentari		
22.15 I bunker di Hitler (1ª Tv) Documentari		
23.15 Questo strano mondo Attualità		
0.10 Mountain Monsters (1ª Tv) Documentari		

RAI3 BIS

La programmazione regionale propone, per "La televisione par furlan", alle **14.20** il cartone animato "Tip il surisin: Un pirate nolà pôre di nuie!". Alle **21.20** lo spettacolo "Predis", regia televisiva di Piero Pieri

RADIO RAI PER IL FVG

7.18 Gr FVG al termine Onda verde regionale; **11.05** Presentazione programmi; **11.09** Trasmissioni in lingua friulana; **11.20** Un tranquillo weekend... da paura Estate: Eventi e avvenimenti del fine settimana in regione; **12.30** Gr FVG; **14.00** Pomeriggio estate; **15.00** Gr FVG; **15.15** Trasmissioni in lingua friulana; **18.30** Gr FVG
Programmi per gli italiani in Istria. 15.45 Gr FVG; **16.00** Sconfinamenti: Presentiamo il romanzo autobiografico "La cresta sulla zampa" di E. Fonda.
Radio Trst A - Programmi in lingua slovena. 6.58 Apertura; **6.59** Segnale orario; **7 GR** Mattino; Calendarietto; Primo turno: magazine del mattino; **8** Notiziario e cronaca regionale; **8.10** Primo turno: in studio Elena Husu e Zan Papič; **10** Notiziario; **10.10** Primo turno: Lov na časovno kapsulo - conduce Evgen Ban; **11** STUDIO D'ESTIVO; **12.59** Segnale orario; **13 GR** ore 13.00; **13.20** Musica corale; **14** Notiziario e cronaca regionale; **14.10** Terzo turno; **17** Notiziario e cronaca regionale; **17.30** Libro aperto: Jerome K. Jerome: TRE UOMINI IN BARCA - 2. pt; **18** Avvenimenti culturali; **18.59** Segnale orario; **19 GR** della sera; Musica leggera slovena; **19.35** Chiusura.

RADIO 1	
RADIO 1	DEEJAY
17.05 7a tappa:Tomblaine - La Super Planche des Belles Filles	9.30 DeeJay Chiama Italia
18.05 Italia sotto inchiesta	12.00 Vic e Marisa
18.35 Zapping	14.00 Ciao Belli
21.05 Torcida Radio1	15.00 Say Waaaad?
	17.30 Pinocchio
	20.00 One Podcast
RADIO 2	CAPITAL
13.45 Siesta	12.00 Il mezzogiornale
16.00 Numeri Due	14.00 Capital Records
18.00 CaterEstate	18.00 Tg Zero
20.00 Sere d'estate	20.00 Vibe
21.30 Back2Back "Speciale Let's Play" - Tananai	22.00 Capital Records
	24.00 Extra
RADIO 3	M20
19.00 Hollywood Party	9.00 Davide Rizzi
19.50 Radio3 Suite - Panorama	12.00 Marlen
20.30 Radio3 suite - Il Teatro di Radio3: Autobiografie di ignoti ovvero Barnum	14.00 Ilario
	17.00 Albertino EveryDay
	19.00 Andrea Mattei
	22.00 One Two One Two

SKY-PREMIUM	
SKY CINEMA	
17.05 Overdrive Film Sky Cinema Action	19.20 Breach - Incubo nello spazio Film Sky Cinema Suspense
17.10 Il tassinaro Film Sky Cinema Comedy	19.25 Il coniglietto magico Film Sky Cinema Family
17.30 Cop Land Film Sky Cinema Suspense	19.25 Above Suspicion Film Sky Cinema Uno
17.30 L'incredibile Hulk Film Sky Cinema Uno	19.35 La notte più lunga dell'anno Film Sky Cinema Due
17.40 Dragon Trainer 2 Film Sky Cinema Family	21.00 Sniper: La fine dell'assassino Film Sky Cinema Action
18.35 Sognando a New York - In the Heights Film Sky Cinema Romance	21.00 American Pie 2 Film Sky Cinema Comedy
18.45 La tempesta perfetta Film Sky Cinema Action	21.00 Suffragette Film Sky Cinema Drama
18.50 Robin Hood principe dei ladri Film Sky Cinema Collection	21.00 Genitori vs Influencer Film Sky Cinema Family
18.55 Lion - La strada verso casa Film Sky Cinema Drama	21.00 To Rome with Love Film Sky Cinema Romance
19.20 Un'impresa da Dio Film Sky Cinema Comedy	21.00 Diabolik Film Sky Cinema Suspense

TV LOCALI

CAPODISTRIA

6.00 Infocanale
14.00 Tv transfrontaliera Tgr Fvg
14.20 In viaggio con Silvio Odogaso
14.25 Slovenia magazine
14.50 Bellitalia
15.25 Artevisione magazine
15.55 Oramusica
16.10 Itinerari collezione
16.35 Osvaldo Ramous
17.15 La macroregione adriatico-ionica
17.20 Istria e... dintorni estate
18.00 Programma in lingua slovena
18.35 Vreme
18.40 Primorska kronika
19.00 Tuttoggi l'edizione
19.25 Tg sport
19.30 Quarta di copertina
19.55 Oramusica classifica
20.10 Shaker
21.00 Tuttoggi II edizione
21.15 Il giardino dei sogni
22.00 Calegaria & friends
23.40 Tuttoggi II edizione
23.55 Primorska kronika

TELEQUATTRO

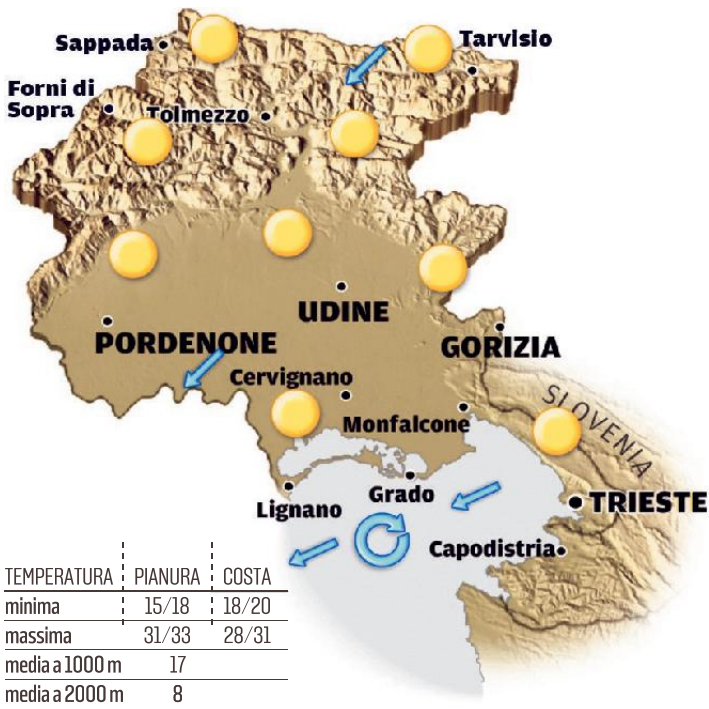
06.00 NOTIZIARIO
06.30 MACETE ... IL MEGLIO ...
07.00 SVEGLIA TRIESTE
10.00 GINNASTICA DOLCE
10.20 ZUMBA
10.40 PILATES
12.30 ROTOCALCO ADNKRONOS
12.45 L' ALPINO
13.00 NOTIZIARIO
13.20 NOTIZIARIO
13.35 SVEGLIA TRIESTE
16.30 TAI CHI
16.50 PILATES
17.10 NOTIZIARIO
17.30 TRIESTE IN DIRETTA
18.00 TRIESTE D'ARTE
18.35 GINNASTICA DOLCE
19.00 STUDIO TELEQUATTRO
19.30 NOTIZIARIO
20.05 BAGOLANDO
20.30 NOTIZIARIO
21.00 RING
23.00 NOTIZIARIO
23.30 RING
01.30 NOTIZIARIO
02.00 TRIESTE IN DIRETTA

Il Meteo

Previsioni meteo a cura dell'Osmer

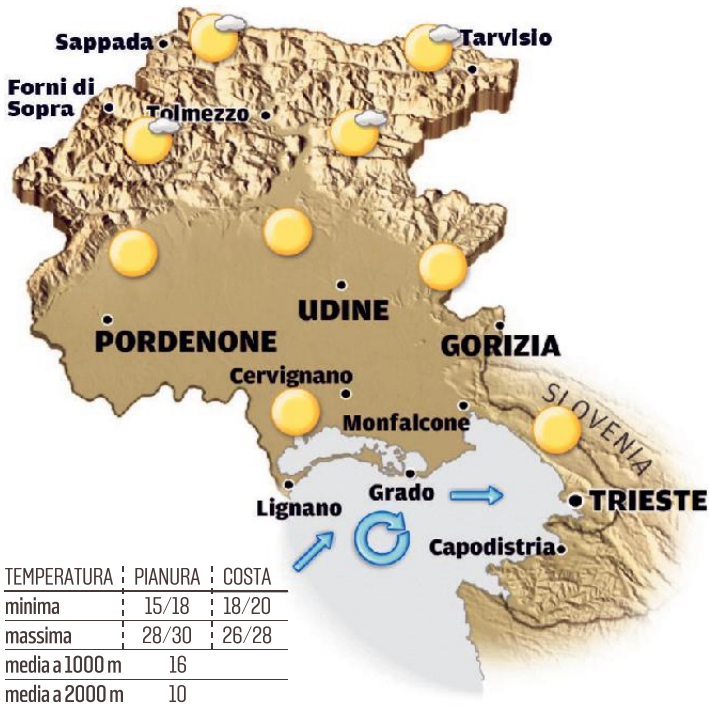


OGGI IN FVG



Cielo sereno con vento moderato da nord-est, che nel pomeriggio girerà in brezza sulla costa. Sui monti qualche nuvola nel pomeriggio. Atmosfera più secca rispetto ai giorni precedenti.

DOMANI IN FVG



Cielo sereno con venti di brezza e temperature in leggero calo, ma in linea con la media stagionale. Dal pomeriggio cielo variabile sui monti.

Tendenza: cielo sereno con venti di brezza e temperature in leggero calo, ma in linea con la media stagionale. Dal pomeriggio cielo variabile sui monti.

TEMPERATURE IN REGIONE				
CITTÀ	MIN	MAX	UMIDITÀ	VENTO
Trieste	20,0	27,7	57%	59 km/h
Monfalcone	18,0	31,0	37%	56 km/h
Gorizia	17,7	29,0	41%	49 km/h
Udine	20,2	29,5	44%	34 km/h
Grado	21,0	27,8	58%	56 km/h
Cervignano	15,0	31,0	41%	34 km/h
Pordenone	19,3	29,9	44%	25 km/h
Tarvisio	14,6	22,1	92%	52 km/h
Lignano	21,0	27,8	43%	55 km/h
Gemona	13,0	21,0	72%	25 km/h
Tolmezzo	17,6	26,3	73%	26 km/h
Forni di Sopra	12,4	21,9	87%	24 km/h

IL MARE			
CITTÀ	STATO	GRADI	ALTEZZA ONDA
Trieste	calmo	27,1	0,06 m
Monfalcone	calmo	27,0	0,08 m
Grado	calmo	27,2	0,11 m
Lignano	calmo	27,3	0,17 m

EUROPA					
CITTÀ	MIN	MAX	CITTÀ	MIN	MAX
Amsterdam	15	20	Copenaghen	15	21
Atene	25	33	Ginevra	13	26
Belgrado	18	32	Lisbona	19	35
Berlino	13	20	Londra	16	26
Bruxelles	13	20	Lubiana	13	28
Budapest	19	28	Madrid	19	32

ITALIA		
CITTÀ	MIN	MAX
Aosta	11	31
Bari	19	31
Bologna	17	33
Bolzano	16	29
Cagliari	21	33
Firenze	19	36
Genova	22	31
L'Aquila	14	30
Milano	18	33
Napoli	20	31
Palermo	23	32
R. Calabria	24	33
Roma	21	34
Torino	17	32
Venezia	19	28

OGGI IN ITALIA



OGGI
Nord: Cielo generalmente sereno o poco nuvoloso su tutte le regioni, salvo la presenza di innocue nubi diurne sulle Alpi.
Centro: Instabile nella notte con rovesci e temporali più diffusi su interne e Adriatiche.
Sud: Instabile con rovesci e temporali localmente intensi su gran parte delle regioni peninsulari.
DOMANI
Nord: Sole prevalente su tutte le regioni per l'intera giornata.
Centro: Generale stabilità con cieli sereni o poco nuvolosi. Locali piovaschi mattutini sull'Abruzzo.
Sud: Locali rovesci entro il mattino su medio-alta Puglia, rapido miglioramento a seguire con ampie schiarite. Altrove cieli poco nuvolosi.

DOMANI IN ITALIA



IL CRUCIVERBA

Le soluzioni si riferiscono al cruciverba odierno

www.studiogiocchi.com

1	2		3	4		5	6	7	8
9			10		11				
		12		13			14		
15	16					17			
18			19		20				
		21		22	23				
	24			25				26	
27				28	29		30		
31			32		33				
34			35						
36		37			38			39	
40					41				

ORIZZONTALI: **1** Più che buono - **5** Film di Besson - **9** Poco rumore - **10** A fine cena - **11** Sconfisse Mario - **12** Discesa - **14** Spende in centro - **15** Va dimostrata - **17** Il condottiero "Campeador" - **18** No per i moscoviti - **19** Un colore dell'arcobaleno - **21** Con Toby in un cartoon Disney - **23** Lago dell'Etiopia - **24** Un taglio del macellaio - **25** Impone lo stop - **27** Calcio - **29** Scuri di capelli - **31** L'aiutante di Archimede Pitagorico - **32** Il nome di Aleardi - **34** Il cerio per i chimici - **35** Ci sono anche quelle domestiche - **36** Copia fedele - **38** Sulle auto ticinesi - **39** Il dominio di primo livello dello Stivale - **40** Antico cantore greco - **41** Il Guerra noto ciclista degli anni '30.

VERTICALI: **1** Si contrappone al caos - **2** Uno di noi - **3** Inaspettata - **4** Dolore fisico - **5** Una signora di Baglioni - **6** Precede Dorado - **7** Può esserlo una sostanza grassa - **8** L'attore Gazzolo - **11** Sbiadita - **12** Si spartiscono i lasciti - **13** Dei nordici - **16** Lettera greca - **17** Anagramma di cartone - **20** Regione sulla sponda orientale dell'Adriatico - **22** Superate - **24** Un aggettivo che ben si adatta al cane - **26** L'allievo di Cimabue che superò il maestro - **27** Difetto di importanza relativa - **28** Il comico in coppia con Franz - **30** Il Duvall di Hollywood (iniz.) - **33** Uno geometrico è il punto - **35** Si conta sul pollice - **37** L'inizio dell'*Odissea* - **39** Le cifre dello scrittore Calvino.

Oroscopo

ARIETE
21/3 - 20/4



La giornata trascorrerà in maniera abbastanza tranquilla al punto che in qualche momento vi sembrerà addirittura noiosa. Ma questo è un balsamo per i vostri nervi.

LEONE
23/7 - 23/8



Riuscirete a dimostrare la validità delle vostre idee e a convincere un amico sulla concretezza di un vostro progetto. In serata sono possibili delle piccole incomprensioni in famiglia.

SAGITTARIO
23/11 - 21/12



L'andamento della vostra attività conoscerà un momento di stasi: procederà lento ed incerto. Non irritatevi e non fate nulla per accelerarlo. Incertezze anche in amore.

TORO
21/4 - 20/5



Non lasciatevi prendere da strani giri di pensieri. Ci sono sempre dei fattori positivi da valorizzare e tra non molto ce ne saranno altri più importanti. Fiducia in sé stessi.

VERGINE
24/8 - 22/9



Una contrarietà inaspettata vi costringerà a modificare almeno in parte il piano di lavoro. Non esitate a dare fondo alle poche energie residue se lo credete opportuno.

CAPRICORNO
22/12 - 20/1



Mantenete la freddezza necessaria nel lavoro e potrete risolvere più rapidamente i problemi che vi attendono. Conservate le energie per altri scopi più utili. Un invito.

GEMELLI
21/5 - 21/6



Potrete dire di non aver sprecato le energie, perché presto raggiungerete gli scopi che vi interessano. Saprete superare le difficoltà con pazienza e coraggio. Un invito.

BILANCIA
23/9 - 22/10



Il buon andamento del lavoro è legato al vostro umore. Con il ritorno alla normalità del rapporto amoroso potrete affrontare le difficoltà con uno spirito diverso, più sereno.

ACQUARIO
21/1 - 19/2



Una miscelanza di irritazione e di malinconia: ecco lo stato d'animo predominante nella giornata. Evitate di frequentare ambienti troppo affollati. Adattabilità in amore.

CANCRO
22/6 - 22/7



Fidatevi soltanto delle vostre forze. Non sperate nelle promesse che vi sono state fatte o in un provvidenziale intervento della fortuna. Limitatevi alle iniziative più facili.

SCORPIONE
23/10 - 22/11



Non cedete all'impulsività nell'ambiente di lavoro, specialmente nel corso della mattinata. Controllate i nervi e riflettete bene prima di parlare. Serata piacevole.

PESCI
20/2 - 20/3



Frenate il vostro carattere ipercritico, se volete mantenervi a galla in una situazione professionale difficile. Gli affetti stanno ritrovando un certo equilibrio. Un invito.

VIA FABIO SEVERO, 42 - TS

SOSTITUZIONE CALDAIA SOPRALLUOGO GRATUITO

VIESMANN

BAXI JUNKERS

Vaillant

RIELLO

25 ANNI

SEMPRE CON VOI DAL 1996

040 633.006

VECTASRL@GMAIL.COM

WWW.VECTASRL.IT

IL PICCOLO

fondato nel 1881

Direttore responsabile:
Omar Monestier

Condirettrice: Roberta Giani

Ufficio centrale: Alessio Radossi (responsabile), Maddalena Rebecca (vicaria), Maurizio Cattaruzza; **Cronaca di Trieste:** Matteo Unterweger; **Cronaca di Gorizia e Monfalcone:** Pietro Comelli; **Cultura e spettacoli:** Arianna Boria; **Sport:** Roberto Degrassi

Redazione
34121 Trieste, via Mazzini 14
Telefono 040/3733.111
Internet: <http://www.ilpiccolo.it>

Pubblicità
A. Manzoni&C. S.p.A.
34121 Trieste, via Mazzini 12
tel. 040/6728311,
fax 040/366046

Stampa
GEDIPrinting S.p.A.
Viale della Navigazione
Interna, 40
35219 Padova

La tiratura del 7 luglio 2022
è stata di 15.412 copie.
Certificato ADS n. 9023
del 06.04.2022

Codice ISSN online TS
2499-1619
Codice ISSN online GO
2499-1627



Abbonamenti
c/c postale 22810303 - ITALIA: con preselezione e consegna decentrata agli uffici P.T.: (7 numeri settimanali) annuo € 350, sei mesi € 189, tre mesi € 100, (sei numeri settimanali) annuo € 305, sei mesi € 165, tre mesi € 88, (cinque numeri settimanali) annuo € 255, sei mesi € 137, tre mesi € 74.
Estero: tariffa uguale a ITALIA più spese recapito - Arretrati doppio del prezzo di copertina (max 5 anni).
Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in abbonamento postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB Trieste.
Prezzi: Italia € 1,50, Slovenia € 1,50, Croazia KN 11,25.

Titolare del trattamento dei dati personali: GEDI News Network S.p.A.
Soggetto autorizzato al trattamento dati (Reg. UE 2016/679): il Direttore Responsabile della testata.
Ai fini della tutela del diritto alla privacy in relazione ai dati personali eventualmente contenuti negli articoli della testata e trattati dall'Editore, GEDI News Network S.p.A., nell'esercizio dell'attività giornalistica, si precisa che il Titolare del trattamento è l'Editore medesimo.
E' possibile, quindi, esercitare i diritti di cui agli artt. 15 e seguenti del GDPR (Regolamento UE 2016/679 sulla protezione dei dati personali) indirizzando le proprie richieste a: GEDI News Network S.p.A., Via Ernesto Lugaro n. 15 - 10126 Torino; privacy@gedinews.network.it.
Il Piccolo Tribunale di Trieste n. 1 del 18.10.1948

GEDI NEWS NETWORK S.p.A.
Via Ernesto Lugaro n. 15
10126 Torino

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE
Presidente
Maurizio Scanavino

Amministratore Delegato
e Direttore Generale
Fabiano Begal

Consiglieri:
Gabriele Acquistapace
Gabriele Comuzzo
Corrado Corradi
Francesco Dini
Luigi Vanetti

C.F. e iscrizione al Registro
Imprese n. 06598550587
P.IVA 01578251009
N. REA TO-1108914

Società soggetta all'attività
di direzione e coordinamento
di GEDI Gruppo Editoriale
S.p.A.

Presidente
John Elkann

Amministratore Delegato
Maurizio Scanavino

Direttore editoriale GEDI
Maurizio Molinari

Direttore editoriale
Quotidiani Locali
Massimo Giannini

VECCHIA? NO, CRAFT!

BIRRA CITTAVECCHIA

L'ARTIGIANALE



**UNA BIRRA
TE LA OFFRIAMO NOI**

**SCOPRI COME E IN QUALI LOCALI
SEGUICI SUI SOCIAL**

 [birracittavecchia](#)

 [cittavecchia.com](#)

 [birracittavecchia](#)